

COMUNE DI CASTELNOVO NÉ MONTI (R.E.)



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2015 –2019

Adottato con deliberazione della Giunta comunale n.

SOMMARIO

Introduzione	pag. 3
Sezione strategica	pag. 4
Sezione strategica – obiettivi strategici	pag. 43
Sezione operativa (parte prima)	pag. 73
Sezione operativa – obiettivi operativi	pag. 78
Sezione operativa (parte seconda)	pag. 188
Allegato sub. 1) – Patto di stabilità 2015/2017	pag. 195
Allegato sub. 2) - Programma triennale delle opere pubbliche triennio 2015-2017 ed elenco annuale 2015	pag. 196

INTRODUZIONE

A decorrere dall'1/1/2015 le disposizioni previste dal D.Lgs 118 del 23/6/2011 in materia di armonizzazione contabile entrano a regime per tutti gli enti locali.

Per gli enti che non hanno partecipato alla sperimentazione, i nuovi schemi contabili e il primo Dup riguarderanno gli esercizi 2016 e successivi (per l'anno 2015 rimane la vecchia relazione previsionale e programmatica).

Il Comune di Castelnovo né Monti in qualità di ente sperimentatore (come previsto dalla delibera di Giunta comunale n. 85 del 30 settembre 2013) ha adottato i nuovi schemi di bilancio e il D.U.P. decorre dall'1/1/20014 e si attiene al principio contabile della programmazione (allegato n. 12 al DPCM 28/12/2011). Tale principio definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è uno degli strumenti principali della programmazione, sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performances, Piano degli Indicatori, Rendiconto).

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica (SeS): sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

La Sezione Operativa (SeO): ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP.

In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il Principio contabile della programmazione prevede che la SeO individui, per ogni singola Missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici.

SEZIONE STRATEGICA

Nella Sezione Strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate per programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluiscce nel Piano triennale ed annuale della performance:

Il comune di Castelnovo né Monti, in attuazione dell'art.46 del TUEL ha presentato, con deliberazione del Consiglio comunale n. . 67 del 15/09/2014 e approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. . 69 del 30/09/2014 le Linee Programmatiche di Mandato per gli anni 2014-2019.

Con tale atto di indirizzo e pianificazione sono state definite 19 aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui discendono i programmi, gli obiettivi strategici declinati per il quinquennio e gli obiettivi operativi declinati per il triennio.

Questi ultimi troveranno la loro puntuale esplicitazione nel piano esecutivo di gestione.

Le Linee Programmatiche di Mandato, che attengono a vari ambiti di intervento dell'ente, sono state così denominate:

1	Bilancio
2	Organizzazione
3	Innovazione tecnologica
4	Partecipazione
5	Comunicazione
6	Sicurezza e legalità
7	Scuola e Formazione
8	Cultura & Giovani.
9	Sport.
10	Servizi Sociali.
11	Sanità.
12	Lavoro e sviluppo economico.
13	Commercio
14	Imprese
15	Agricoltura.
16	Turismo.
17	Ambiente.
18	Trasporti e mobilità.
19	Urbanistica, lavori pubblici ed edilizia privata

La normativa attualmente in vigore prevede inoltre, all'art.165, comma 7 del T.U. 267/2000 e all' art. 13 del D.Lgs. 12.04.2006 n. 170 comma 3, fra gli strumenti della programmazione, il piano generale di sviluppo che, per gli enti in sperimentazione della nuova contabilità armonizzata, in relazione alla struttura e ai contenuti del D.U.P., viene assorbito all'interno dello stesso, che assume valore di piano generale di sviluppo.

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

OBIETTIVI DEL GOVERNO

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

Lo scenario economico nazionale

La Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Pubblica 2013 prende atto della chiusura della procedura di infrazione per deficit eccessivo a seguito dei risultati delle manovre di bilancio 2012 e attesi 2013, con effetti importanti che tuttavia richiedono la prosecuzione dell'azione di rigoroso controllo della dinamica finanziaria.

Le azioni di controllo della dinamica della spesa pubblica fanno riferimento ad azioni di spending review dal 2014, per poi incrementare dal 2015 la loro efficacia ed azione, con ciò rispettando le nuove regole stabilite in sede UE circa la dinamica del debito pubblico.

Secondo le previsioni riportate nel DEF 2014 in Italia la recessione iniziata nella seconda metà del 2011, si è interrotta nel quarto trimestre 2013 dopo nove trimestri consecutivi di contrazione. Nel 2013 il PIL si è ridotto dell'1,9%, sostanzialmente in linea con le stime diffuse ad ottobre 2013 nel Documento Programmatico di Bilancio (-1,8%).

Le previsioni sull'economia italiana si fondano su una graduale ripresa del commercio mondiale e sul rafforzamento della crescita delle economie avanzate ed emergenti..Il DEF 2014 indica le stime di crescita per il PIL per il 2014 al ribasso, allo 0,8% rispetto all'1,1% previsto nel Documento Programmatico di Bilancio di ottobre.

Restano fermi gli obiettivi di una ulteriore riduzione del costo del debito, di un alleggerimento della pressione fiscale sul lavoro, il superamento della tassazione sulla prima casa, il pagamento di parte dei debiti della PA, la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, l'allentamento del patto di stabilità interno.

Legge di Stabilità e modifiche apportate dal D.L. Enti Locali n. 16/2014:

Al fine di perseguire gli obiettivi sopra delineati è stato predisposta dal Governo e approvata dal Parlamento la legge di stabilità 2014 (L. n.147 del 27.12.2013), la quale interviene profondamente rispetto agli enti locali principalmente ridefinendo il sistema della tassazione locale, i trasferimenti dallo Stato agli Enti locali, il patto di stabilità interno, le spese di personale, le norme in materia di società, istituzioni e aziende speciali partecipate.

Il quadro sulla finanza locale che emerge al fine della predisposizione del bilancio 2015-2017, tenendo conto anche delle norme preesistenti e in vigore, è descritto sinteticamente nei paragrafi seguenti.

Nella materia dei tributi locali è **istituita la IUC** (imposta unica comunale), basata su due presupposti impositivi, il possesso di immobili e l'erogazione e fruizione dei servizi comunali.

La IUC si compone dell'IMU, di natura patrimoniale, della TASI, diretta alla copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili, ovvero le attività dei Comuni che non vengono offerte a domanda individuale, e della TARI, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti.

Soggetto attivo della IUC è il comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili; per quanto riguarda i nuovi tributi il Consiglio Comunale dovrà approvare le tariffe della TARI e le aliquote TASI entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione, ad eccezione dell'anno 2014 anno in cui la determinazione delle aliquote TASI è stata deliberata entro il 10 di settembre, quindi con 20 giorni di anticipo rispetto al termine fissato per l'approvazione del bilancio, per evitare l'applicazione automatica dell'aliquote di base in caso di mancata deliberazione entro detto termine.

IMU: il Governo ha apportato significative modifiche del tributo in esame, in ordine all'applicazione del medesimo all'abitazione principale e in ordine ad una revisione complessiva del prelievo fiscale tanto che nel corso del 2013 abbiamo assistito ad una evoluzione giuridica assolutamente senza precedenti.

La legge 228/2012 (legge di Stabilità 2013) ha modificato, a valere dal 2013, la ripartizione del gettito tra Stato e Comuni, sopprimendo la riserva allo Stato di cui al comma 11 del citato articolo 13 del DL n. 201 del 2011 (50% dell'aliquote base di tutti gli immobili, ad eccezione di abitazione principale e relative pertinenze e di immobili rurali ad uso strumentale) e riservando allo Stato l'intero gettito derivante dai soli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota base; i Comuni potranno intervenire solo aumentando detta aliquota sino a 0,3 punti percentuali e in questo caso, il maggior gettito IMU è destinato al comune stesso

Nell'anno 2013 il primo passo è stato la sospensione della prima rata di acconto Imu per l'abitazione principale (ad esclusione delle categorie A1, A8 e A9) e terreni agricoli, decisa con il decreto-legge 54/2013, poi convertito nella legge 85/2013, sospensione confermata con l'abolizione della stessa prima rata avvenuta con il decreto-legge 102/2013 convertito nella legge 124/2013, e rimborso della stessa da parte dello Stato.

Successivamente, con il decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133 convertito nella legge 5/2014, il Governo ha decretato l'abolizione della seconda rata di saldo istituendo, "una-tantum", il versamento della cosiddetta mini-Imu nei Comuni che avevano deliberato un'aliquota per abitazione principale superiore a quella di base, cioè il 4 per mille. Inoltre, con il decreto-legge 133/2013 è stata prevista l'esclusione dall'IMU per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati ("immobili merce").

La Legge n.147 del 2013 (Legge di stabilità 2014) è, poi, nuovamente intervenuta in materia di IMU. In particolare, ha sancito la definitiva esclusione dall'imposta dell'abitazione principale e relative pertinenze, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e la non debenza dell'IMU relativa ai fabbricati rurali ad uso strumentale. Per i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola è stato previsto l'abbattimento del moltiplicatore da 110 a 75. A fronte delle riduzioni ed esenzioni nel settore agricolo è previsto un contributo per i Comuni di 110 mln.

L'IMU resta, quindi, in vigore per tutte le seconde case, i fabbricati produttivi, e i terreni, mentre per le abitazioni principali riguarderà solo gli immobili considerati di lusso, ovvero categorie A/1, A/8 e A/9. È basata sui valori catastali e resta in autoliquidazione. L'IMU non si applica alle unità immobiliari di proprietà delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, alla casa coniugale assegnata al coniuge con provvedimento di separazione legale, all'unico immobile di proprietà del personale in servizio nelle diverse Forze di sicurezza pubblica ancorché non residenti, nonché agli immobili strumentali all'attività agricola e agli alloggi sociali ai sensi del Decreto Min. Infrastrutture 22/04/2008.

Nell'anno 2015 l'unica novità normativa di rilievo in materia di disciplina IMU è la seguente: a decorrere dal 01/01/2015 (ex art. 13, comma 2, D.L. 201/2011 novellato dall'art. 9 bis D.L. 97/2014 convertito in legge n. 80/2014) viene considerata direttamente adibita ad abitazione principale (con conseguente esenzione IMU, salvo si tratti di unità immobiliare di lusso) una e una sola unità ammobiliare posseduta a titolo di proprietà o usufrutto in Italia dai cittadini italiani iscritti all'AIRE, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

TASI: A decorrere dall'anno 2014 è stata introdotta la TASI, una nuova imposizione diretta alla copertura dei costi dei servizi indivisibili dei Comuni, che ha come base imponibile e sistema di calcolo quelli dell'IMU. La TASI si applica sia alle prime case (ora esentate dall'IMU) che agli altri immobili, ad eccezione dei terreni agricoli. L'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille e per il 2014, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille (1‰ per gli immobili rurali uso strumentale). Il comune può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento, mentre è disposto un ulteriore vincolo alla tassazione massima sul singolo immobile, data dalla somma di TASI e IMU, che non può superare il 10,6‰.

L'art. 1, comma 677, della L. 147/2013, nel testo novellato dall'art. 1, comma 679, lettere a) e b), Legge n. 190/2014 consente tuttavia per gli anni 2014 e 2015 di superare i limiti stabiliti per TASI e IMU, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille, a condizione che siano finanziate nei confronti dell'abitazione principale detrazioni di imposta o altre misure tali da generare effetti sul carico d'imposta TASI equivalenti o inferiori a quelli determinatesi con riferimento all' IMU relativi alla stessa tipologia di immobili .

Nel caso di immobili affittati la TASI viene pagata, in percentuali diverse sia dal proprietario che dall'inquilino, percentuali che il Comune, entro limiti definiti (all'inquilino una percentuale dal 10 al 30%) dovrà fissare con proprio regolamento. A seguito delle modifiche apportate dal Decreto Enti Locali 2014 alla normativa previgente la TASI sarà versata dai contribuenti tramite modello F24 o bollettino di conto corrente postale . Il regime normativo nazionale della TASI non ha subito grossi cambiamenti nel 2015

Si sottolinea solo che dal 2015 non è più assoggettabile ad IMU, ma solo a TASI (ed in misura ridotta di 2/3) una e una sola unità ammobiliare posseduta a titolo di proprietà o usufrutto in Italia dai cittadini italiani iscritti all'AIRE, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

TARI : la legge di stabilità 2014 ha abrogato la TARES e istituito la TARI, prelievo anch'esso di natura tributaria, predisponendo un quadro normativo sostanzialmente assimilabile a quello preesistente, considerando la possibilità di tenere conto dei criteri di cui al DPR 158/1999. Sparisce dal 2014 la maggiorazione statale di 0,30 Euro/mq prevista per l'anno d'imposta 2013. Le tariffe della TARI devono essere approvate dal Consiglio Comunale entro la data di approvazione del bilancio, tenendo conto del piano finanziario di gestione del servizio raccolta rifiuti. I Comuni possono affidare ai soggetti che gestivano

al 31.12.2013 il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta. Tale affidamento è stato effettuato nei confronti di IREN spa fino al 31/12/2015.

A decorrere dal 01/01/2015 la TARI è applicata in misura ridotta di 2/3 relativamente all'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o usufrutto in Italia dai cittadini italiani iscritti all'AIRE, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

Fondo di Solidarietà Comunale: rispetto ai trasferimenti tra Stato e Comuni, il Fondo di Solidarietà Comunale, che ha sostituito nel 2013 il Fondo Sperimentale di Riequilibrio, soppresso dal Comma 380 della Legge 228/2012, si riduce nel 2014 per effetto dei tagli disposti dal DL 95/2012 (Spending Review), pari a 250 milioni, del taglio ai costi della politica ex art.2, comma 183 del DL 191/2009, pari a 118 milioni di euro e dell'ulteriore taglio di 360 milioni introdotto dal D.L. 66/2014. Viene riconosciuto il rimborso dell'Imu immobili comunali e il conguaglio sul gettito degli immobili di categoria D.

E' previsto che il riparto del Fondo tra i singoli Comuni avvenga con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previo accordo da sancire in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali entro il 30 aprile 2014 tenendo conto del gettito complessivo dell'IMU, così come riformulata dai recenti provvedimenti, dell'istituzione della TASI e del relativo gettito teorico, dell'ammontare del Fondo di Solidarietà Comunale 2013, al netto dei tagli previsti dal DL 95/2012, ed infine dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia.

Contributo straordinario art. 1 D.L. 16/2014 convertito in Legge 2 maggio 2014 n.68. Il comma 731 della Legge di Stabilità per il 2014, come modificato dall'articolo 1, comma 1 – lett. d), del decreto legge n. 16/2014, ha previsto per l'anno 2014 l'attribuzione ai comuni di un contributo di 625 milioni di euro da ripartire a favore di ciascun comune a titolo di ristoro degli effetti del passaggio IMU-TASI. Per l'anno 2015 il contributo non è stato confermato.

Patto di Stabilità: Il patto di stabilità interno per il triennio 2014-2016 è disciplinato dall'articolo 31 della Legge di Stabilità per l'anno 2012 (Legge 183 del 12 novembre 2011), come modificato dalla Legge di Stabilità per l'anno 2013 (Legge 228 del 24 dicembre 2012), che disciplina il patto di stabilità interno per il triennio 2014-2016, volto ad assicurare il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Con riferimento alla metodologia di calcolo degli obiettivi di patto per il triennio 2014-2016, le novità più significative rispetto al 2013 sono le seguenti:

- la modifica della base di calcolo su cui calcolare gli obiettivi di patto, che da quest'anno è rappresentata dalla spesa corrente media del triennio 2009-2011 (in luogo del triennio 2007-2009);
- la sospensione, per l'anno 2014, del meccanismo di ripartizione degli obiettivi in base a criteri di virtuosità, introdotto dall'art. 20, co. 2, 2-bis e 3, del decreto-legge n. 98/2011, la cui applicazione è invece confermata per gli anni 2015 e 2016;
- l'ampliamento, per il solo anno 2014, del sistema premiale previsto per gli enti sperimentatori del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs. n. 118/2011 (fra cui il Comune di Castelnovo), prevedendo in favore degli stessi una riduzione significativa del saldo obiettivo del patto di stabilità interno;
- l'introduzione di una clausola di salvaguardia che, per il solo anno 2014, prevede che l'obiettivo di saldo dei comuni sia rideterminato, fermo restando l'obiettivo complessivo del comparto, in modo da garantire che per nessun comune si realizzzi un peggioramento superiore al 15% rispetto all'obiettivo 2014 calcolato sulla spesa corrente media 2007-2009 con le modalità previste dalla normativa previgente.

Per i comuni aderenti alla sperimentazione della nuova contabilità, fra cui il Comune di Castelnovo, l'obiettivo di patto 2014 si calcola mediante i seguenti passaggi:

- la spesa corrente media 2009-2011 si moltiplica per una percentuale pari al 14,07% (per gli altri comuni la percentuale è del 15,07%);
- al valore ottenuto si sottrae la riduzione dei trasferimenti erariali di cui al comma 2 dell'art. 14 del decreto legge n. 78/2010;
- l'obiettivo così determinato si riduce quindi del 52,80%, come previsto dal decreto MEF n. 13397 del 14 febbraio 2014 (bonus sperimentazione);
- si procede successivamente quindi alla rideterminazione dell'obiettivo ai sensi del decreto MEF n. 11390 del 10 febbraio 2014, applicando la clausola di salvaguardia di cui all'art. 31, co. 2-quinquies, della legge n. 183/2011;
- il valore così calcolato va infine corretto tenendo conto delle compensazioni positive o negative derivanti dal patto regionale orizzontale 2013 e dal patto nazionale orizzontale 2012 (gli enti che hanno ricevuto spazi finanziari rispettivamente nel 2013 e nel 2012 li devono infatti recuperare

peggiorando il proprio obiettivo di patto 2014, mentre per gli enti che hanno ceduto spazi è prevista una riduzione dell'obiettivo) e degli spazi assegnati dalla Regione nel 2014 in attuazione del patto regionale verticale (art. 1, comma 138, della legge n. 220/2010) ed incentivato (art. 1, commi 122 e segg., della legge n. 228/2012).

Tale obiettivo potrà poi, nel corso del 2014, subire ulteriori variazioni per effetto degli spazi assegnati agli enti locali in attuazione del patto regionale orizzontale (art. 1, comma 141, della legge n. 220/2010) e del patto orizzontale nazionale (art. 4-ter, commi 1-7, del decreto-legge n. 16/2012).

Nel saldo di competenza mista 2014 non sono inoltre conteggiati i pagamenti di spese di investimento esclusi ai sensi dell'art. 1, comma 535, della legge n. 147/2013, pari complessivamente per i comuni ad 850 milioni di euro.

Per il biennio 2015-2016 il saldo obiettivo, in base alla vigente normativa, si calcola invece semplicemente moltiplicando la spesa corrente media impegnata nel triennio 2009-2010 per una percentuale pari prudenzialmente al 15,07% per il 2015 ed al 15,62% per il 2016 (percentuali massime valide per gli enti non virtuosi) e diminuendo il risultato ottenuto di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'art. 14, comma 2, del decreto legge n. 78/2010.

In caso di mancato rispetto del patto di stabilità l'art. 31, comma 26, della legge n. 183/2011, come sostituito dall'art. 1, comma 439, della legge n. 228/2012, prevede per l'anno successivo a quello dell'inadempienza le seguenti sanzioni:

- la riduzione del fondo di solidarietà comunale e del fondo sperimentale di riequilibrio in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- il limite agli impegni per spese correnti, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti;
- il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo;

la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Per l'anno 2015 il saldo obiettivo relativo ad ogni ente è stato rideterminato dal ministero, sulla scorta di diversi criteri che saranno recepiti in apposito provvedimento di legge. In attesa dell'emanazione di detto provvedimento i conteggi sono stati effettuati secondo quanto disposto dalla Legge di stabilità per il 2015 n. 190 del 23/12/2014.

Personale: In materia di personale degli EELL la legge di stabilità prevede l'estensione del blocco dei rinnovi contrattuali fino al 2014 senza possibilità di recupero, mentre per gli anni 2015-2017 l'indennità di vacanza contrattuale è quella in godimento al 31.12.2013.

Inoltre la spesa di personale sostenuta in ciascun anno, calcolata secondo le indicazioni contenute nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 9 del 17 febbraio 2006, non può superare quella dell'anno precedente calcolata con gli stessi criteri.

Secondo la previsione contenuta nel decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella L. 11 agosto 2014, n. 116, negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018.

Sarà possibile cumulare le capacità assunzionali non utilizzate per un massimo di tre anni.

Per quanto riguarda le assunzioni a tempo determinato, escludendo le assunzioni nel settore educativo e sociale che sono soggette a deroga, il limite per le altre assunzioni è pari al 50% delle spese per lavoro flessibile anno 2009, limite innalzato al 60% nell'anno 2014 per i soli enti sperimentatori.

Patrimonio degli enti locali: In materia patrimoniale, la legge di stabilità 2014 prevede l'obbligo di richiesta di autorizzazione da parte delle pubbliche amministrazioni all'Agenzia del Demanio nel caso di rinnovo di contratti di locazione passiva, la quale rilascia l'autorizzazione nel caso non disponga della possibilità di assegnazione di beni demaniali non utilizzati.

Il DI 151/2013 inoltre prevede la possibilità di recesso dei contratti di locazione di immobili locati, fino al 30 giugno 2014, anche in contrasto con le previsioni contrattuali, e con effetto 180 gg. dopo l'esercizio della facoltà.

Resta vigente la previsione del DI 95/2012 di non applicazione dell'aggiornamento ISTAT sui contratti di locazione passiva per finalità istituzionali per gli anni 2012, 2013 e 2014, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legge. Inoltre l'art. 24 del D.L. 66/2014 prevede la riduzione automatica del 15% dei canoni di locazione passiva in essere a partire dal 01 luglio 2014.

Resta in vigore quanto previsto dalla legge di stabilità 2013 (L. 228/2012) in materia di acquisizioni patrimoniali: dal 1.1.2014 gli enti territoriali effettuano acquisti di immobili solo ove ne sia comprovata l'indispensabilità e indilazionabilità dal responsabile del procedimento, il prezzo sottostante sia attestato congruo dall'Agenzia del Demanio e ne sia data indicazione sul sito internet.

Controlli interni ed esterni sull'attività degli enti locali: per l'anno 2015 restano ferme le disposizioni di cui al decreto-legge n. 174/2012 "Disposizioni urgenti in materia di Enti Locali" convertito nella legge 7 dicembre 2012 n. 213, che relativamente agli Enti Locali e ai Comuni ha profondamente modificato il Testo Unico 267/2000, in particolare rispetto al regime dei controlli interni e dei controlli esterni esercitati dalla Corte dei Conti.

Il decreto prevede in particolare di adeguare in ogni ente l'organizzazione di un sistema di controllo interno finalizzato a realizzare:

- Il controllo di gestione sulla efficacia, efficienza e regolarità dell'azione amministrativa;
- La verifica dell'adeguatezza delle scelte compiute in attuazione di piani e programmi;
- Il costante controllo del mantenimento degli equilibri finanziari e del patto di stabilità mediante azione di coordinamento e del responsabile finanziario;
- La vigilanza nella redazione del bilancio consolidato a partire dal consuntivo dell'anno 2013 per verificare gli equilibri degli enti partecipati;
- Il controllo di qualità dei servizi erogati.

Armonizzazione dei sistemi contabili: con l'approvazione del D.lgs 23.6.2011 n. 118 è stata attuata la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti Locali contenuta nell'art. 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42. Il DL 102/2013 ha prorogato il regime della sperimentazione, originariamente stabilito in due anni, 2013 e 2014, per un ulteriore terzo anno, dedicato alla sperimentazione del nuovo principio della programmazione finanziaria. Conseguentemente l'applicazione del D.lgs 118 è differita al 1.1.2015.

Agli Enti in sperimentazione si applica il D.lgs 28.12.2011 n. 118, che ha definito una disciplina provvisoria anche in deroga alle norme vigenti, e prevedendo inoltre decreti integrativi e correttivi, a seguito della sperimentazione, per l'entrata in vigore della nuova disciplina.

Il Comune di Castelnovo è stato inserito nel terzo anno di sperimentazione con Decreto del Mef n. 92164 del 15.11.2013, avendovi aderito con la delibera di Giunta n. 85 del 30 settembre 2013.

A decorrere dall'1/1/2015 l'applicazione del D.lgs 118/2011 è estesa a tutte le pubbliche amministrazioni che non hanno partecipato alla sperimentazione.

La manovra regionale

Il versante delle entrate del bilancio regionale 2014 è caratterizzato dall'incertezza sul sistema di finanziamento e dall'opacità del meccanismo perequativo. Con l'emanazione del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario", si doveva avviare il processo di riforma del sistema di finanziamento delle regioni che avrebbe dovuto portare ad una maggiore certezza delle risorse e alla programmabilità delle politiche di bilancio. La definizione è però rinviata ad atti normativi da adottare previo parere o intesa della Conferenza Stato-Regioni e, in alcuni casi, previo parere delle commissioni parlamentari.

Lo stock del debito a carico della Regione nel 2013 si riduce rispetto all'anno precedente (-76,97 milioni di euro), confermando la Regione Emilia-Romagna tra le regioni a statuto ordinario che presentano il più basso indebitamento pro capite e il più basso indebitamento su PIL regionale.

Per il 2014 la Regione Emilia-Romagna ha mantenuto invariata la propria leva fiscale autonoma, pur garantendo l'obiettivo prioritario di salvaguardare il livello dei servizi da assicurare alla comunità regionale. A tal fine si è proceduto ad un'accurata revisione e razionalizzazione delle spese di funzionamento al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili a sostegno degli interventi operativi di settore, evitando inoltre la logica dei tagli lineari e concentrando le risorse in particolare agli interventi di carattere sociale e socio-sanitario e agli interventi di sostegno economico. Per quanto riguarda la spesa di funzionamento della macchina regionale si è proseguita l'azione di riordino, razionalizzazione e contenimento.

In questo quadro, segnato anche dalla difficile situazione economica e dal contesto rappresentato dalle manovre finanziarie governative che hanno ridotto se non azzerato i trasferimenti alla Regione, il Bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna 2014 individua quattro priorità di spesa:

- garantire la qualità e gli standard delle politiche socio-sanitarie e delle politiche di assistenza alla persona;
- dare adeguato sostegno al sistema delle imprese, anche per garantire un sufficiente accesso al credito e in tal modo creare un volano per sostenere la produzione e quindi la ripresa.
- consolidare gli interventi sullo stato sociale al fine di tutelare il potere di acquisto di salari, pensioni e redditi già duramente provati da una spirale inflazionistica pesante;

- effettuare importanti interventi per la cura del territorio, con particolare attenzione agli interventi per far fronte ai danni provocati dal dissesto idrogeologico e dalle calamità naturali.

Inoltre con il bilancio 2014, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi sismici del 2012, in ogni settore dell'amministrazione regionale si è data priorità agli interventi nelle aree colpite dal terremoto, pianificando azioni volte ad un rapido ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree interessate.

TERRITORIO

Il Comune di Castelnovo si estende su un territorio di 96,61 kmq (109,89 ab/kmq in media).

Territorio in cifre

TERRITORIO	CIFRE
Superficie in kmq	96,61
Laghi	2
Fiumi e Torrenti	11
Autostrade in km	0
Strade Statali in km	16
Strade Provinciali in km	26
Strade Comunali in km	173
Strade Vicinali in Km	160
Raccolta rifiuti totale in tonnellate	7.138
Raccolta Differenzia dei rifiuti	48,60%
Stazione ecologica attrezzata	2
Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato	Approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 31/03/2005)
Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) approvato	Approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 31/03/2005
Rete fognaria in km	87
Depuratori	14
Attuazione servizio idrico integrato	SI
Punti luce illuminazione pubblica	2.467

POPOLAZIONE

Situazione al 31 dicembre 2014

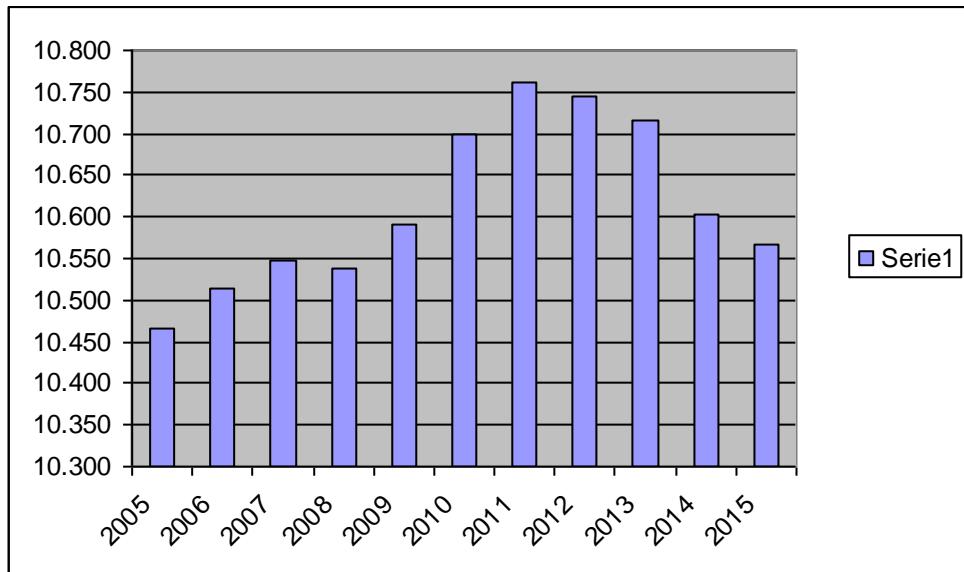
Abitanti: 10.566
 Superficie: 96,61 Kmq
 Densità: 109,36 ab./Kmq

Famiglie: 4.693

Suddivisione della popolazione per fasce d'età:

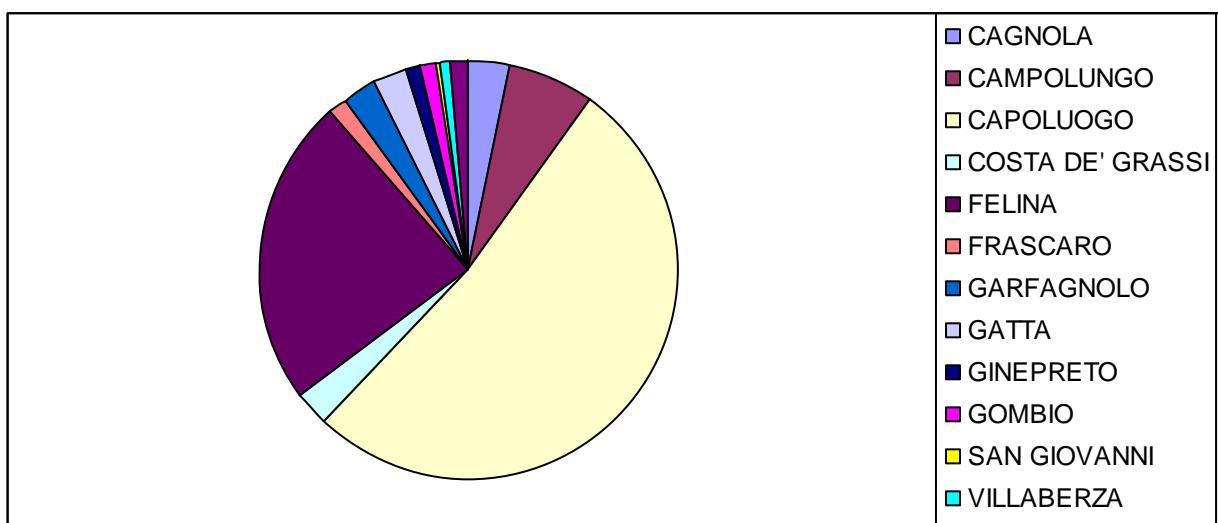
0-6 anni: 621
 7-14 anni: 742
 15-29 anni: 1472
 30-64 anni: 5068
 65 anni e oltre: 2642

POPOLAZIONE RESIDENTE



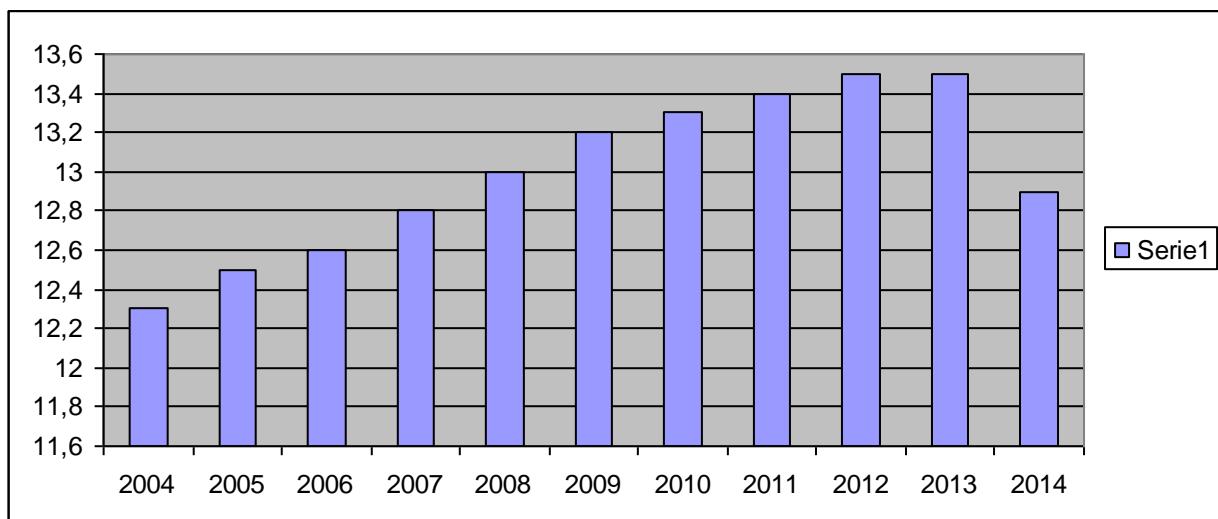
La popolazione residente del comune di Castelnovo ne' Monti ha registrato, nel periodo 2003-2011 un costante aumento, assestandosi, a partire dal 2012 intorno ai 10600 abitanti. I dati sono riferiti al 1° gennaio.

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SUL TERRITORIO AL 31/12/2014

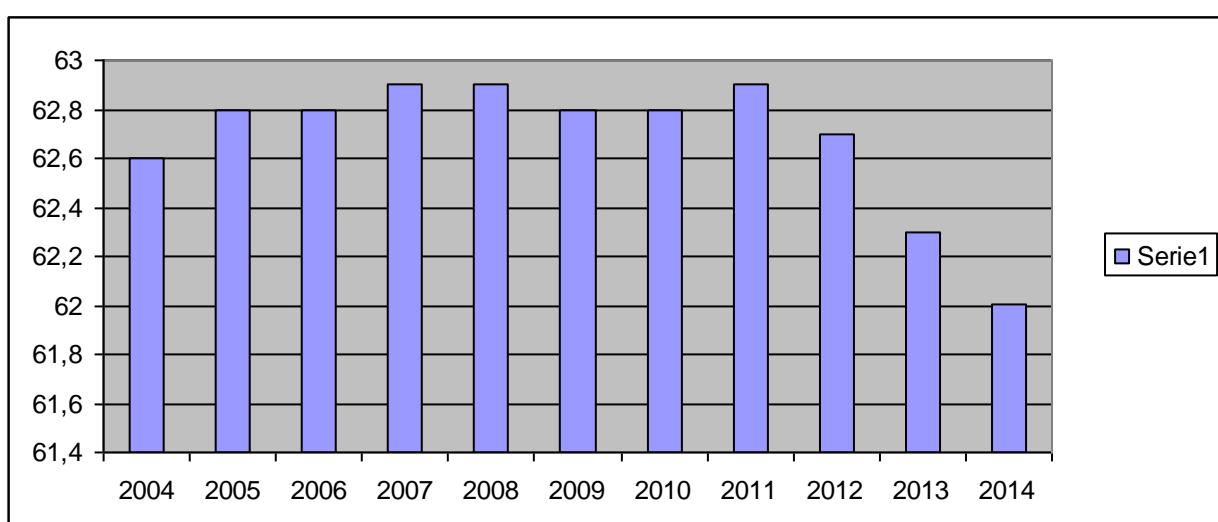


La popolazione è concentrata particolarmente nel capoluogo e nella frazione di Felina.

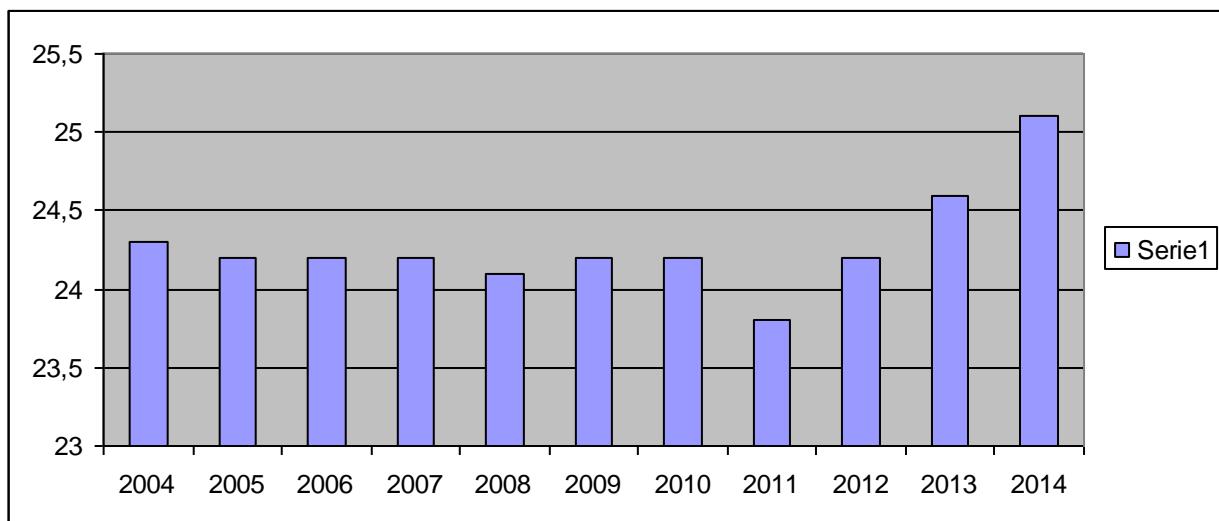
POPOLAZIONE 0 – 14



POPOLAZIONE 15 – 64



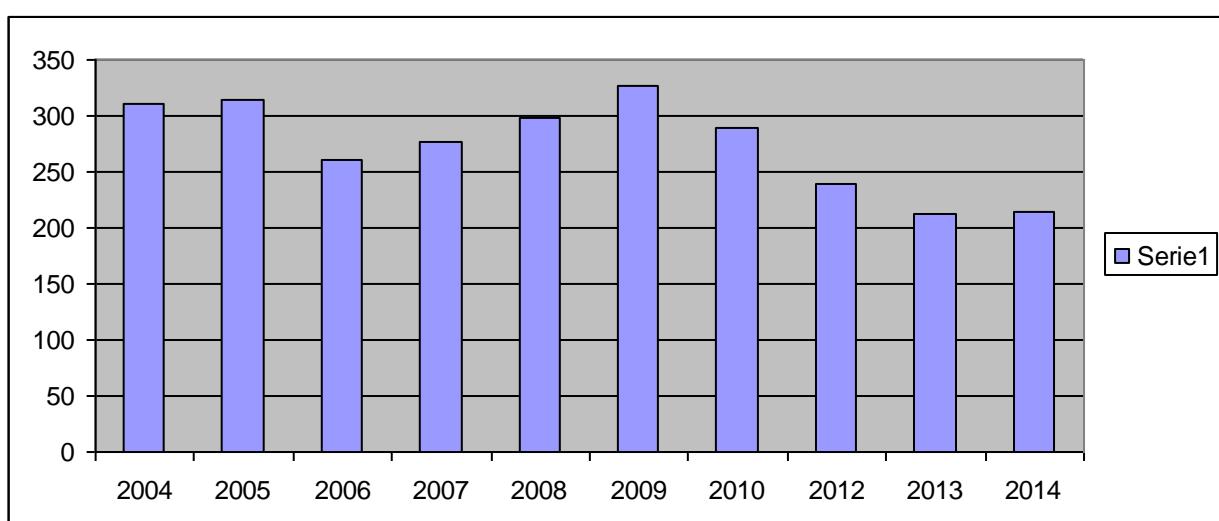
POPOLAZIONE OLTRE 65 ANNI



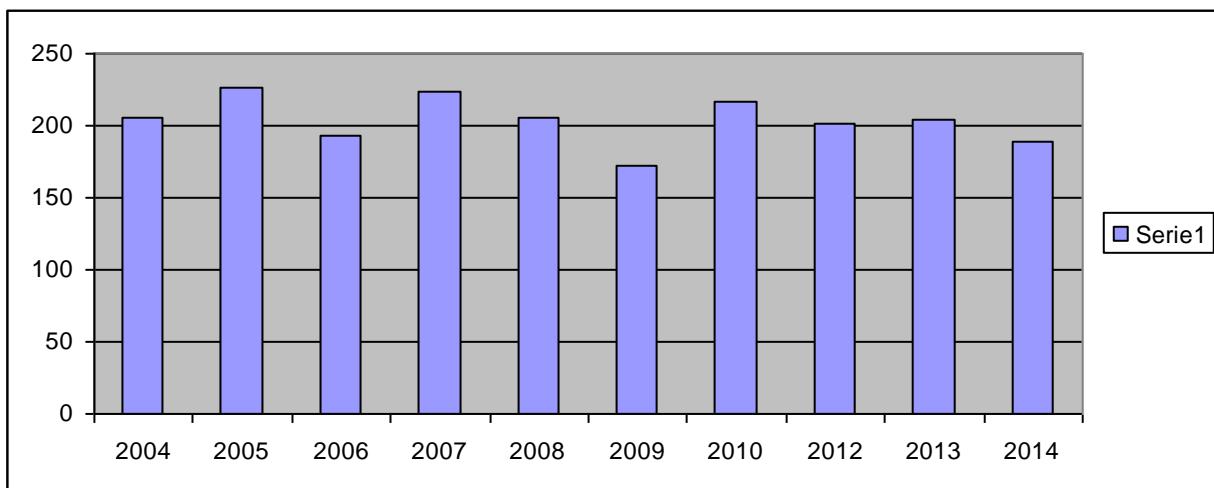
L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce d'età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni ed anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni tra tali fasce d'età, la struttura di una popolazione viene definita progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, sanitario o dei servizi erogati dagli enti locali.

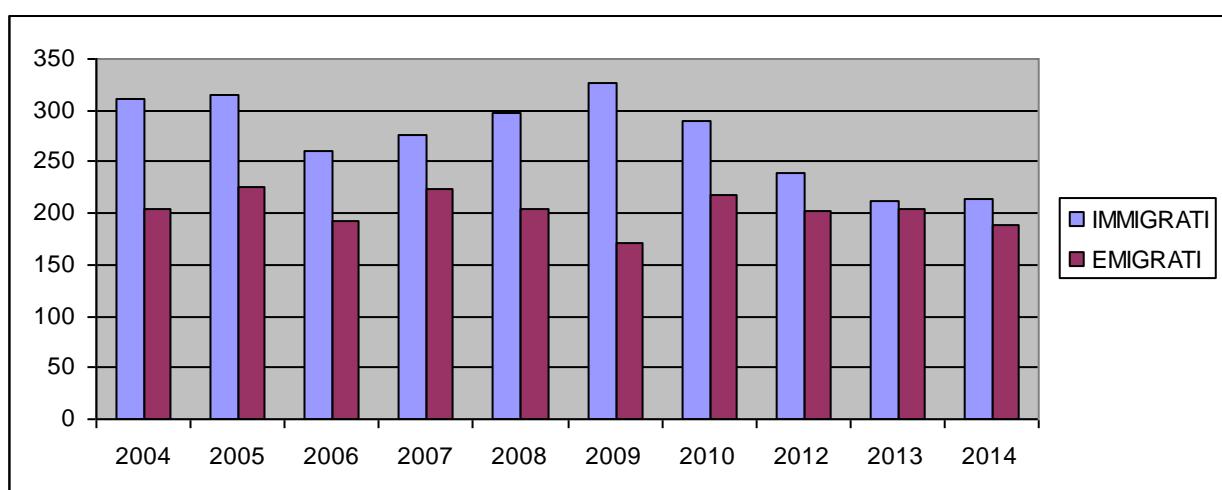
IMMIGRATI



EMIGRATI



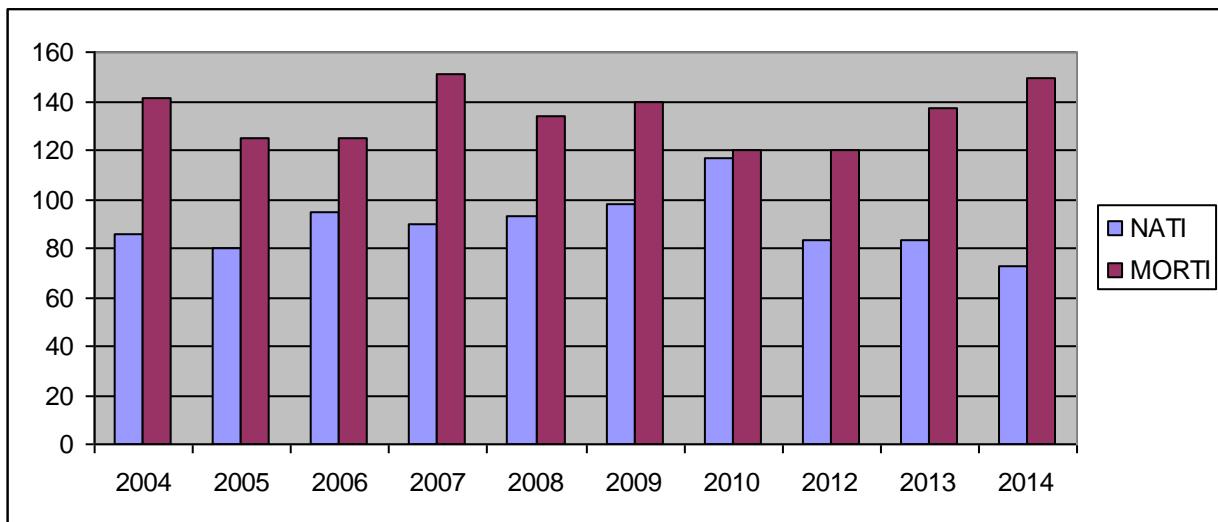
FLUSSO MIGRATORIO



La movimentazione della popolazione di un territorio avviene per immigrazione o emigrazione da e per altri comuni o dall'estero. Il comune di Castelnovo ne' Monti è caratterizzato da una prevalente immigrazione, da altri comuni e dall'estero che ha conosciuto, negli anni immediatamente successivi all'inizio della crisi economica, una battuta d'arresto come confermano i dati.

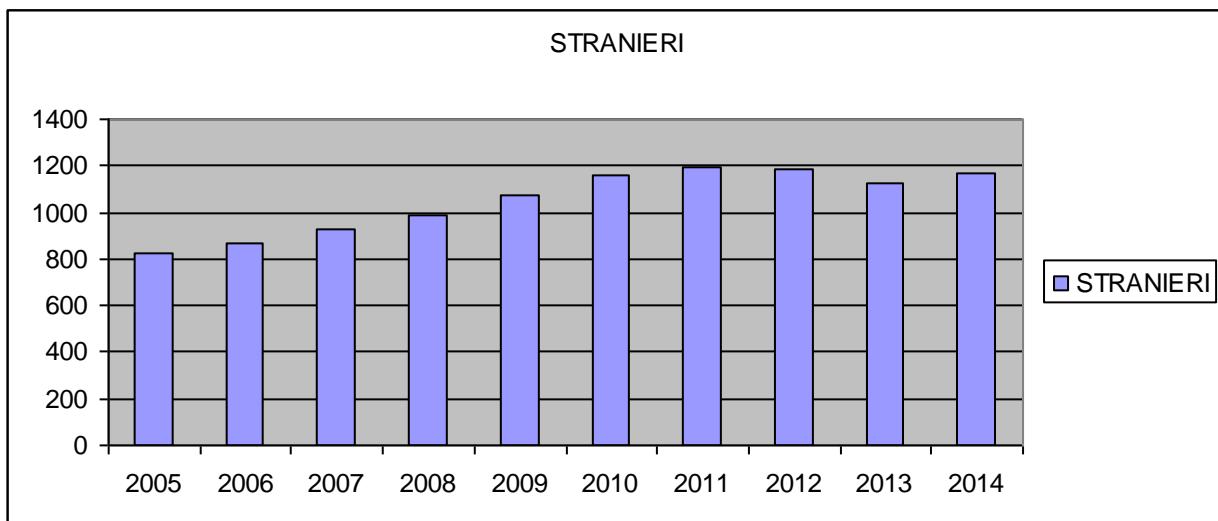
Il saldo migratorio rappresenta la differenza tra iscritti e cancellati dall'anagrafe.

MOVIMENTO NATURALE



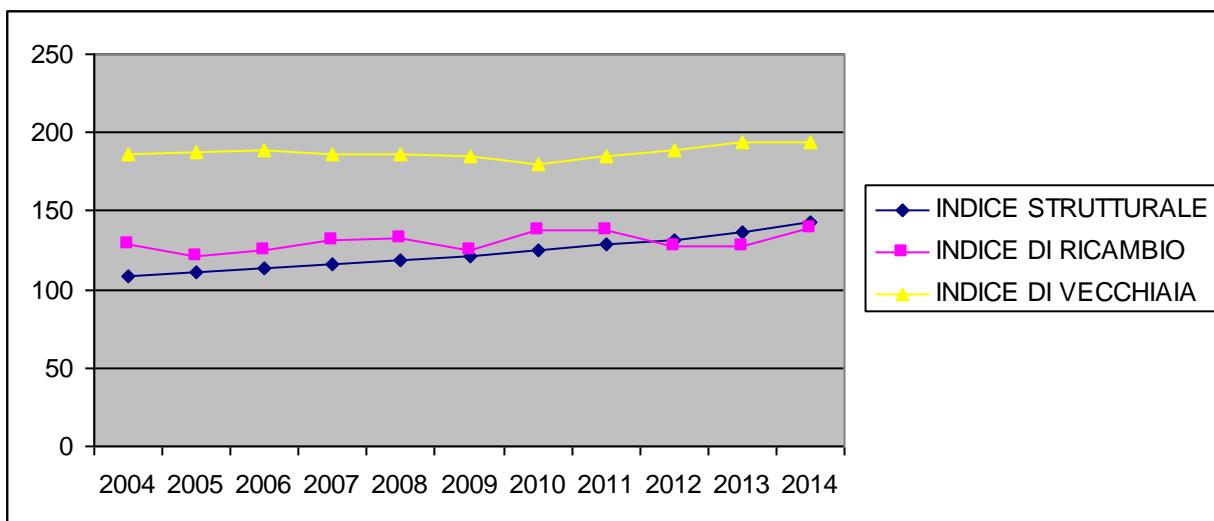
Il movimento naturale è il conteggio delle nascite e delle morti registrate nel comune. Come mostrato dall'andamento della linea del saldo (differenza tra nati e morti), il comune di Castelnovo ne' Monti è caratterizzato da un numero maggiore di decessi, rispetto alle nascite.

POPOLAZIONE STRANIERA



La presenza di cittadini stranieri è andata aumentando nel tempo e si è stabilizzata (in lieve decremento) negli ultimi anni, a causa della crisi economica.

In questo grafico sono stati riuniti i valori di: dipendenza strutturale, ricambio della popolazione attiva ed indice di vecchiaia.



L'indice di **dipendenza strutturale** rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

L'indice di **ricambio della popolazione attiva** rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Infine, l'**indice di vecchiaia** rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino a 14 anni.

SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA.

Il Comune di Castelnovo né Monti è stato caratterizzato nei passati decenni, come del resto quasi tutti i comuni montani dell'Appennino Emiliano-Romagnolo, da una dinamica evolutiva che ha fatto registrare un progressivo processo di decadimento non solo sul piano demografico e sul piano urbanistico-territoriale, ma anche sul piano sociale ed economico se si confrontano i dati con quelli più favorevoli delle aree centrali e di pianura della regione.

Nell'ambito regionale, la montagna Reggiana, sotto il profilo insediativo e quello socio-economico, è oggi generalmente allineata ai valori medi, sia in termini di densità insediativa che di indicatori sociali, che per i livelli occupazionali e di reddito.

La popolazione residente nei tredici comuni dell'Appennino Reggiano è passata, dal 1951 al 2011, da 68.068 a 44.452 unità con un calo assoluto di ben 23.616 unità pari al 34,69% rispetto ai residenti censiti nel 1951.

In particolare nel decennio 51-61 il calo percentuale è stato del 14,1% (Castelnovo né Monti -3,4%); nel decennio 61-71 è stato del 21,9% (Castelnovo né Monti -4,7%); nel decennio 71-81 è stato del -5,1% (Castelnovo né Monti +4,7%); nel decennio 81-91 è stato del -2,2% (Castelnovo né Monti +3,3%); nel decennio 91-01 è stato, per Castelnovo ne' Monti del +4,07%; un lieve recupero si è verificato nel decennio 2001-2011 + 2,38% (Castelnovo ne' Monti + 4,33%).

Nel trentennio 1971-2011 il calo demografico ha subito quindi un notevole rallentamento (da 45.629 abitanti nel 1971 a 44.452 abitanti nel 2011), facendo tuttavia registrare ancora una volta le perdite più elevate in corrispondenza dei comuni di crinale.

In particolare il comune di Castelnovo né Monti, che fino agli anni settanta aveva perso popolazione, anche se in misura relativamente contenuta, nel trentennio 1971-2011 fa registrare una marcata inversione di tendenza e vede aumentare la propria popolazione da 8.909 a 10.481 unità, corrispondente a 1572 persone e a 15,64%.

Nel corso degli anni novanta anche le dinamiche demografiche della Montagna Reggiana mostrano un bilancio che ritorna ad assumere valori positivi; nel corso di tale decennio la popolazione residente nell'Unione è, infatti, cresciuta di oltre 1.000 unità. Solo i comuni di Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto e Vetto mantengono un profilo di declino demografico, mentre il Comune di Castelnovo né Monti torna a superare la soglia dei 10.000 abitanti.

Dal 1991 al 2011 i comuni di crinale, nel loro complesso, perdono popolazione, mentre i comuni della fascia montana centrale e dell'alta collina aumentano.

Notevolmente aumentati risultano i nuclei familiari residenti nei Comuni dell'Appennino, che da 16.392 del 1991 passano ad oltre 18.000 nel 2011 con una media di componenti per nucleo che si porta da 2,58 a 2,36. Le punte minime si registrano anch'esse nella fascia alta, dove ben tre comuni su cinque fanno registrare una media per famiglia al di sotto dei 2 componenti (Collagna, Ligonchio, Villa Minozzo).

Ancora oggi si sottolinea quindi un quadro di marcata differenziazione tra ambito di alta montagna e di crinale e ambito di montagna centrale e di alta collina.

SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE

Aspetti demografici

Come già accennato in precedenza, dopo il calo dei residenti nel Comune avvenuto nel periodo 51-71, sia nel ventennio 71-91 che negli anni novanta e duemila si è registrato un significativo incremento di popolazione legato principalmente al fenomeno migratorio.

La prevalenza dell'immigrazione sulla emigrazione è stata, infatti, la determinante dell'aumento di popolazione, in quanto la componente naturale ha fatto e fa registrare bilanci costantemente negativi. Al riguardo vi è tuttavia da segnalare come negli ultimi anni vi sia stata una ripresa nel tasso di natalità, attestatosi costantemente oltre l'8% ed attualmente in lieve calo.

Nel decennio 1981-1991 l'incremento demografico era stato del +3,3%; nel periodo 1991-2001, la popolazione residente a Castelnovo Monti è cresciuta di 393 unità con un incremento percentuale di oltre il 4,07% e nel periodo 2001-2011 è cresciuta di 435 unità, portandosi a 10.566 abitanti alla fine del 2014.

Il tasso di crescita della popolazione comunale dimostra quindi una dinamica demografica tendenzialmente in aumento, per cui, tenendo conto sia del ruolo del Comune che dei fattori che l'hanno generata, appare plausibile la previsione di una crescita, seppure lieve, di popolazione anche in futuro.

Le dinamiche evolutive sopra evidenziate hanno interessato direttamente anche la composizione per classi di età della popolazione, che oggi presenta una destrutturazione più contenuta rispetto ai decenni passati.

Confrontando, infatti, i dati registrati a Castelnovo né Monti nel 1981 e nel 1991, la classe d'età 0/14 anni cala dal 17,96% del totale al 13,08%, mentre la classe anziana (65 anni e oltre) aumenta dal 17,91% al 24,64%; nel periodo 1991-2011, invece, la classe d'età 0/14 anni rimane pressoché costante in termini percentuali (12,00%) mentre l'incidenza della classe anziana cresce in maniera meno marcata del decennio precedente.

Leggermente in flessione in valore percentuale è il peso delle classi potenzialmente in età da lavoro 15-64 anni, che passano dal 65,94% del 1991, al 62,00% al 31/12/2014.

Altri indicatori importanti, che permettono di analizzare in dettaglio la struttura per età della popolazione, sono quelli relativi agli indici demografici.

L'indice di vecchiaia passa da 162,35 del 1991 al 188,30 del 2011, e indica un lieve peggioramento nell'equilibrio tra la componente anziana ed il contingente dei giovanissimi, anche se decisamente inferiore alla media della Comunità Montana.

Per quanto riguarda l'indice di ricambio, che dà il rapporto fra la popolazione 60-64 anni e quella 15-19 anni, si evidenzia negli ultimi anni una tendenza alla diminuzione; ciò significa che il contingente in entrata nel mercato del lavoro sta progressivamente aumentando rispetto a quello in uscita.

Le trasformazioni verificatesi nel corso degli anni hanno interessato in modo diretto anche la composizione media del nucleo familiare, la cui consistenza è andata via via diminuendo.

Al 1991, in base ai dati ISTAT, risultavano residenti nel comune 3.577 nuclei familiari contro i 2.653 del 1971; in venti anni il numero delle famiglie è cresciuto del 34,83% a fronte di un aumento dei componenti dell'8,09%, frutto del notevole incremento dei nuclei con uno e con due componenti. Al 31/12/2014 i nuclei familiari erano 4.693.

Il numero medio di componenti per nucleo è passato da 3,33 nel 1971, a 2,92 nel 1981, per stabilizzarsi a 2,67 nel 1991 e 2,60 nel 2001, ed attestarsi agli attuali 2,15 (2014).

Alla fine del 2011, sempre in base ai dati forniti dall'Ufficio anagrafe comunale, le famiglie residenti erano 4726 e la media di persone per nucleo è scesa a 2,26.

I dati, seppur con diversa intensità, evidenziano comunque una dinamica che fa presumere anche per il futuro un ulteriore prosecuzione del processo di frammentazione del nucleo familiare.

Distribuzione della popolazione sul territorio

I movimenti della popolazione sul territorio hanno provocato, nel corso degli anni, profonde trasformazioni nella distribuzione della popolazione ed hanno messo in risalto la tendenza all'accentramento nel capoluogo e il progressivo calo di popolazione soprattutto nei borghi agricoli.

Nel ventennio 71-91 si assiste, infatti, ad una significativa crescita degli abitanti del capoluogo che passano, in valore assoluto, dai 3249 del 1971 ai 4201 del 1991, e cioè quasi di un terzo.

Nel 1971 la popolazione era distribuita per il 62,42% nei centri, per il 21,41% nei nuclei e per il 16,17% nelle case sparse, mentre al 1991 avevamo il 71,91% dei residenti localizzati nei centri (+24,6%) e il 13,16% nei nuclei (-33,51%) e il 14,92% case sparse (-0,21%).

E' importante rilevare che la quantità di popolazione residente nelle case sparse è rimasta pressoché invariata, sia in valore assoluto che percentuale, dal 1981 al 1991.

La gerarchia demografica dei centri al 2001 vede nell'ordine, dopo il Capoluogo (4563 abitanti), Felina (1294 abitanti), Casale (368 abitanti), Casino (290 abitanti), Gatta (200 abitanti), Costa de' Grassi (180 abitanti), Croce (150 abitanti), Monteduro (139 abitanti) e Carnola (111 abitanti) mentre nessuno dei restanti centri frazionali supera le 100 unità.

Alla fine del 2014, in base ai dati forniti dall'Anagrafe Comunale, il Capoluogo vedeva confermato il suo peso contando 5452 residenti corrispondenti al 51,59% del totale comunale, come anche Felina con 2.506 unità pari al 23,71% del totale comunale.

Per quanto riguarda la distribuzione delle famiglie sul territorio, si evidenziano percentuali sostanzialmente analoghe alla distribuzione della popolazione.

Da questo quadro risulta confermato che la struttura dell'insediamento antropico è articolata in modo tale che gli unici centri a marcato effetto urbano in grado di svolgere un ruolo significativo per la qualificazione del sistema dei servizi si individuano nel Capoluogo e in Felina.

ECONOMIA INSEDIATA

Aspetti occupazionali e struttura produttiva

Castelnovo né Monti da sempre svolge un ruolo di centro sovracomunale sia per i servizi pubblici, che eroga come centro di distretto scolastico e sociosanitario, sia per le attività a carattere privato.

Alla data del 31/12/2014 risultano registrate al Registro Imprese di Reggio Emilia n. 1233 unità locali del Comune di Castelnovo ne' Monti suddivise nelle seguenti attività economiche:

- Agricoltura, suinicoltura, pesca n. 233
- attività estrattive n. 0
- attività manifatturiere n. 101
- produzioni energia n. 2
- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione delle imprese n. 1
- costruzioni n. 268
- commercio ingrosso e dettaglio e riparazioni beni persona e casa n. 302
- trasporti, magazzinaggio e comunicazioni n. 35
- Attività dei servizi alloggio e ristorazione n. 85
- Servizi di informazione e comunicazione n. 12
- Attività finanziarie e assicurative n. 14
- Attività immobiliari n. 43
- Attività professionali, scientifiche e tecniche n. 21
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese n. 25
- istruzione n. 7
- sanità e assistenza sociale n. 2
- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento n. 19
- Altre attività di servizi n. 47
- imprese non classificate n. 16

Come si evidenzia la realtà imprenditoriale del territorio è ben diversificata. Ciò ha consentito seppur in un contesto di grave crisi economica, una certa tenuta occupazionale.

Agricoltura e zootecnia

L'agricoltura di Castelnovo ne' Monti è orientata in netta prevalenza alle produzioni foraggere e zootecniche connesse al ciclo del Parmigiano - Reggiano di alta qualità, con circa 233 imprese a prevalente conduzione familiare. Tuttavia anche nel nostro territorio assistiamo a nuove esperienze di diversificazione in campo agricolo; aumentano imprese che oltre alla produzione di latte, si dedicano alla promozione di servizi turistici (accoglienza, didattica, laboratori), alla valorizzazione dei possedimenti boschivi e a coltivazioni e produzioni diverse (ortofrutta, sottobosco, trasformazione carni, liquori ecc). Alcune imprese poi si dedicano alla vendita a km 0 dei propri prodotti fatta direttamente in azienda o tramite mercati contadini ivi compreso quello istituito a Castelnovo né Monti nel 2010.

Esperienze queste nate soprattutto da nuove o rinnovate imprese agricole condotte da giovani.

Infatti se in Italia quasi 4 agricoltori su 10 hanno oltre 65 anni, nel nostro territorio le aziende hanno avuto un importante cambio generazionale.

Inoltre sta proprio nel territorio rurale, nel rapporto tra agricoltura e natura il punto di partenza per nuove logiche di sviluppo. Ciò che è stato considerato periferia può avere una nuova centralità.

La nostra montagna come buona parte del nostro paese, è reso vulnerabile da uno sviluppo antropico disordinato; a ciò si uniscono i cambiamenti climatici che pongono in evidenza il dissesto idrogeologico. L'agricoltura assume pertanto un ruolo importantissimo nella tenuta del territorio e sulla sua conservazione.

Artigianato e industria

Altro settore importante dell'economia del Comune è quello delle imprese che operano nel settore dell'artigianato produttivo e di servizio, in genere medio piccole.

Alla data del 31/12/2014 risultano presenti sul territorio comunale n. 419 imprese artigiane con una sostanziale situazione stabilità rispetto al precedente anno. La crisi economica del settore manifatturiero ha però colpito fortemente il settore, soprattutto le imprese non vocate all'export. L'Amministrazione nel monitorare costantemente la situazione, sta attuando percorsi di consulenza e accompagnamento di quelle realtà imprenditoriali che necessitano di ristrutturazione o di riconversione.

Settore commerciale

Il comparto commerciale è storicamente un altro dei principali settori economici e di occupazione dell'economia del Comune.

Castelnovo ne' Monti svolge da sempre il ruolo di polo di attrazione commerciale della montagna.

Nel commercio lavorano circa 1000 addetti risultando essere, assieme al comparto scuola-sanità-servizi, il più importante settore lavorativo e volano della crescita.

Rete distributiva

La rete commerciale, alla data del 31/12/2014, è costituita da n. 265 esercizi di vendita al dettaglio in sede fissa (al 31/12/2013 - n. 280) e da una superficie di vendita complessiva di mq. 23733,74 (al 31/12/2013 - mq. 24.741,00).

La rete distributiva del Comune è localizzata principalmente nel Capoluogo (circa il 70%) e nella frazione di Felina ed esercita una funzione di attrazione per la maggior parte del territorio della Comunità Montana.

I punti vendita alimentari sono il 19% del totale; segno di una rete distributiva ben diversificata nel settore dei beni di non largo e generale consumo, come si addice ad un polo di attrazione commerciale.

Pubblici esercizi

La rete dei pubblici esercizi, è costituita da n. 78 esercizi localizzati, come per i negozi, principalmente nel Capoluogo e nella frazione di Felina. A questi si aggiungono n. 10 circoli privati.

Turismo

La struttura ricettivo-alberghiera è costituita da esercizi con capienza medio-bassa e a conduzione prevalentemente familiare.

La ricettività alberghiera è composta da n. 8 esercizi, di cui 6 alberghi e n. 2 residenze turistico-alberghiere.

La ricettività turistica extralberghiera è formata da:

- n. 2 attività di agriturismo
- n. 2 attività di appartamenti per vacanza
- n. 3 Bed & Breakfast

Un'importante funzione ricettiva svolgono anche le seconde case e gli appartamenti dati in affitto temporaneo ai turisti nei mesi estivi.

L'attivazione del nuovo esercizio ricettivo alberghiero in costruzione nell'area Centro CONI potrà consentire di completare l'offerta turistica rivolgendosi in particolare al turismo sportivo.

Il Sistema delle dotazioni territoriali

I soli indicatori di carattere economico non bastano comunque per valutare il livello di progresso e di vivibilità di paese. Per misurare il benessere equo sostenibile di un territorio possono essere presi in considerazione anche altri indicatori, ugualmente importanti per l'economia complessiva della comunità quali: l'ambiente, il turismo, i servizi.

L'Ambiente

Collocato paesaggisticamente in uno scenario di media montagna, Castelnovo ne' Monti si presenta come un territorio ricco di potenzialità naturali e generoso di proposte culturali. Caratteristica principe di questo paesaggio è la Pietra di Bismantova, particolare conformazione rocciosa che si distende sulla sommità di un morbido pianeggiante altipiano. A questa si affianca l'area dei Gessi Triassici, antichissimi e spettacolari affioramenti di evaporiti risalenti a più di 200 milioni di anni fa, situati nella valle del fiume Secchia.

Queste due bellezze rientrano a pieno titolo nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e fanno parte della Rete Natura della Regione Emilia Romagna.

Uscendo dal capoluogo si incontrano diverse frazioni e borghi rurali di grande interesse storico ed architettonico tra cui Felina, la frazione più popolosa del Comune, vero e proprio centro economico e

residenziale, caratterizzato dall'antica torre denominata "salame". Tra i borghi più caratteristici ricordiamo inoltre Roncroffio, Gombio, Gatta e quelli lungo il periplo della Pietra di Bismantova, Ginepreto, Casale, Frascaro, ed ancora Maillo, Pietradura, Costa de Grassi.

Per la sua moltitudine di attrazioni naturali e antropiche si pone sicuramente come un comune a valenza turistica ed attrae ogni anno parecchi visitatori.

PIETRA DI BISMANTOVA

Sito SIC IT403008

La Pietra di Bismantova è uno dei simboli di Castelnovo ne Monti, montagna sacra e quasi magica, rupe dantesca, si presenta come un enorme scoglio roccioso particolarissima conformazione a massiccio isolato di tipo calcarenite miocenica, sulla cui sommità si stende un vasto pianoro erboso di 12 ettari. È tra i simboli più conosciuti e visibili dell'Appennino Tosco-Emiliano in quanto da moltissimi punti del crinale si scorge la sua inconfondibile sagoma. È oggi meta di numerosi turisti che percorrono i sentieri C.A.I. presenti attraverso i boschi, le radure e le parti rocciose.

GESSI TRIASSICI

Sito SIC IT 434030009

Comprende un tratto di circa 10 km dell'alta Val di Secchia in cui il fiume ha profondamente inciso una vasta formazione di gessi triassici che attualmente ne formano i bianchi e ripidi fianchi del fondovalle.

A causa dell'elevata solubilità dei gessi, in queste rocce si manifestano fenomeni carsici, che hanno dato origine anche ad alcuni affioramenti.

Verde pubblico

	SUPERFICIE (M ²)
AIUOLE FIORITE IRRIGUE	340
AIUOLE FIORITE NON IRRIGUE	338
TAPPETO ERBOSO	6.363
PARCHI URBANI INTENSIVI	11.715
VERDE SCOLASTICO	11.845
VERDE ESTENSIVO	62.767
PINETE	162.092
VERDE RESIDUO	99.454
TOTALE	354.914

Metri quadrati di aree verdi comunali – Fonte ufficio lavori pubblici

La gestione dei rifiuti

La raccolta differenziata rimane uno degli obiettivi cardini dell'amministrazione comunale: dopo l'avvio ad ottobre 2008 del progetto di capillarizzazione su gran parte del territorio, affiancato da una adeguata campagna informativa, dal giro verde per la raccolta degli sfalci, da incentivi per l'acquisto di compostiere e dalla presenza di due stazioni ecologiche attrezzate, una in località Croce e l'altra in località Cà Perizzi, si è passati dal 30,5 % di raccolta differenziata del 2007 al 48,6 % del 31/12/2013.

A partire dall'anno 2013 anche il Comune di Castelnovo ne' Monti ha visto l'avvio dell'attuazione di quanto previsto nel Piano d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO), approvato il 29 luglio 2011, con Delibera ad oggetto Piano d'ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati - Approvazione quadro conoscitivo, modello organizzativo di piano - Indirizzi per l'attuazione e politiche tariffarie. Questo nuovo modello organizzativo è suddiviso per fasce di territorio omogenee. Con l'applicazione di questo nuovo scenario, l'obiettivo è quello di arrivare, a livello provinciale, al 67,1% di raccolta differenziata con tempistiche di attuazione per semestri e la rielaborazione del piano tariffario, con l'applicazione di meccanismi di sussidiarietà tra comuni per consentire un'omogeneizzazione delle variazioni di costo.

Per il Comune di Castelnovo ne' Monti è previsto un modello del tutto particolare, costituito da un sistema misto capillarizzato – porta a porta a 3 frazioni:

- il capoluogo e la frazione di Felina avranno un modello porta a porta a 3 frazioni, per indifferenziato, organico e vegetale (giro verde);
- le restanti località, circa il 50% degli abitanti, rimarranno con sistema capillarizzato esteso al 100% del territorio, e non al 70% come attualmente previsto.

Unica eccezione potrebbe rimanere quella di qualche abitazione sparsa dove la raccolta capillarizzata non porta abbastanza benefici da giustificare i costi. Quando tale sistema entrerà a regime, indicativamente entro il 2015, il comune di Castelnovo ne' Monti dovrebbe superare il 60% di raccolta differenziata.

Il mese di ottobre 2013 ha pertanto visto l'avvio del sistema di raccolta dei rifiuti urbani "domiciliare" Porta a Porta per il rifiuto organico, vegetale e residuo (indifferenziato). Il mese di aprile 2014 ha visto l'estensione del servizio porta a porta anche al capoluogo. Contemporaneamente ha avuto inizio il progetto di estensione della capillarizzata, per le 5 frazioni di raccolta, in tutte le rimanenti aree del territorio, anche quelle attualmente ancora servite solo dalla raccolta stradale, che vedrà il suo completamento entro giugno 2015. Con l'attivazione di questi servizi (alcuni non ancora a regime nell'anno 2014) la raccolta differenziata al 31/12/2014 è aumentata fino al 60,76 % e si prevede un ulteriore incremento nell'anno 2015.

ANNO	2011	2012	2013	2014*
RSU INDIFFERENZIATA (ton/anno - %)	3.861 (50,79%)	3.655 (51,80%)	3.669 (51,40%)	2.734 (39,24%)
RSU DIFFERENZIATA (ton/anno - %)	3.741 (49,21%)	3.400 (48,20%)	3.469 (48,60%)	4.232 (60,76%)
TOTALE Ton/anno	7.602	7.055	7.138	6.966

*Andamento produzione di rifiuti e della raccolta differenziata negli ultimi anni in ton/anno ed in percentuale _ * il dato del 2014 non è ancora stato validato dall'Osservatorio Provinciale _ Fonte Iren Spa*

ANNO	2011	2012	2013	2014*
RSU INDIFFERENZIATA (kg/ab/anno)	359	340	351	261
RSU DIFFERENZIATA (kg/ab/anno)	348	316	332	405
RSU COMPLESSIVA (kg/ab/anno)	707	656	683	667

*Andamenti della raccolta differenziata negli ultimi anni in kg per abitante all'anno _ * il dato del 2014 non è ancora stato validato dall'Osservatorio Provinciale _ Fonte Iren Spa*

SUDDIVISIONE RACCOLTA DIFFERENZIATA			
	2011	2012	2013
Carta (kg)	699.656 (18,70%)	688.174 (18,86 %)	675.250 (18,48 %)
Cartucce-Stamp	289 (0,01%)	567 (0,02 %)	530 (0,01 %)
Inerti	387.405 (10,36%)	318.278 (8,71 %)	331.556 (9,07 %)
Legno	329.160 (8,80%)	327.440 (8,96 %)	327.150 (8,95 %)
Alluminio	1.071 (0,03%)	2.581 (0,07 %)	3.574 (0,10 %)
Metalli ferrosi	126.212 (3,37%)	110.360 (3,02 %)	96.782 (2,65 %)
Vetro	364.665 (9,75%)	334.519 (9,15 %)	352.324 (9,64 %)
Olio Vegetale	2.730 (0,07%)	2.340 (0,06 %)	2.000 (0,05 %)
Olio Motore	4.070 (0,11%)	2.100 (0,06 %)	2.230 (0,06 %)
Organico	1.042.760 (27,87%)	870.550 (23,82 %)	1.063.180 (29,09 %)
Batterie	9.860 (0,26%)	7.700 (0,21 %)	3.282 (0,09 %)
Plastica	177.000 (4,73%)	193.245 (5,29 %)	168.674 (4,62 %)
Pneumatici	-	-	-
Beni Durevoli	99.892 (2,67%)	-	-
Abiti Usati	39.360 (1,05%)	28.770 (0,79 %)	33.360 (0,91 %)
Pile	-	310 (0,01 %)	-
RAEE	-	64.412 (1,76 %)	63.073 (1,73 %)
Pile	1.106 (0,03%)	1.021 (0,03 %)	1.055 (0,00 %)
Pitture	-	270 (0,01 %)	410 (0,01 %)
Farmaci scaduti	759 (0,02%)	902 (0,02 %)	753 (0,02 %)
Teof	-	-	151 (0,00 %)
Ingombranti	450.770 (12,05%)	446.260 (12,21 %)	343.960 (9,41 %)
Altro	4.110 (0,11%)	-	231 (0,01 %)
RSU DIFFERENZIATA COMPLESSIVA	3.740.875 KG (100%)	3.400.799 KG (100%)	3.469.498 KG (100%)

Suddisione della raccolta differenziata per voci merceologiche (in Kg e %) _ Fonte Iren Spa_ NB il dato del 2014 non è ancora disponibile perché in attesa della validazione dell'osservatorio provinciale dei rifiuti della Provincia di Reggio Emilia

Le risorse idriche

L'approvvigionamento di acqua potabile viene assicurato al comune di Castelnovo ne' Monti attraverso la presenza di numerose sorgenti nella parte alta del bacino idrografico del fiume Secchia e da una captazione superficiale dal torrente Riarbero, entrambe facenti parte del vasto acquedotto della Gabellina.

Nonostante le richieste di limitazione dei prelievi da sorgente, atte ad aumentare il deflusso superficiale nei corsi d'acqua e la contemporanea necessità di far fronte alle punte di consumo estivo determinato dall'afflusso turistico nelle zone di montagna, fino ad oggi, il Comune di Castelnovo non ha mai evidenziato particolari problematiche legate alla carenza idrica. Per l'anno 2013, a livello di acquedotto della Gabellina, la dotazione media annua per abitante sul volume consumato è stata di 361 litri / abitante per giorno a fronte di un consumo di 256 litri / abitante per giorno.

L'acqua prelevata dalle sorgenti non necessita di trattamento di filtrazione, mentre quella prelevata dal torrente Riarbero subisce un processo di filtrazione, con filtri a sabbia, presso la centrale di Collagna, al fine di eliminare i solidi in sospensione. La disinfezione, processo effettuato con lo scopo di abbattere una eventuale carica batterica e virale esistente e di prevenire lo sviluppo di microrganismi endogeni, è invece ottenuta con il dosaggio di ipoclorito di sodio o con raggi UV.

Nell'anno 2013 la rete del Comune di Castelnovo ne Monti è composta da una rete di adduzione di 30.590 metri e da una rete di distribuzione di 210.071 metri. Gli impianti vengono attualmente gestiti da Iren Spa che è anche responsabile del piano di campionamento ed analisi della qualità dell'acqua distribuita. Le frequenze minime dei controlli e dei campionamenti vengono stabilite dalla normativa, D.Lgs 31/2001, in base ai metri cubi distribuiti dall'acquedotto, ma Iren, in accordo con l'Agenzia d'Ambito Territoriale, al fine di mantenere un alto livello di guardia, esegue regolarmente un numero molto maggiore di campionamenti, rispetto a quelli previsti dai minimi di legge.

ANNO	N. ABITANTI SERVITI RESIDENTI	N. ABITANTI SERVITI FLUTTUANTI	N. ABITANTI SERVITI TOTALI
2013	10.415	208	10.623

Abitanti serviti da acquedotto Gabellina (f. Iren Spa)

	DOMESTICO	MISTO	NON DOMESTICO	AGRICOLI	ALLEVAMENTO	GRANDI UTILIZZI	ALTRO	TOT
MC FATTURATI	478.445	23.416	122.787	27.691	172.195	59.632	11.974	896.140
	53,39 %	2,61 %	13,70 %	3,09 %	19,22 %	6,65 %	1,34 %	

Riepilogo dati uso dell'acqua per metri cubi fatturati del Comune di Castelnovo ne Monti nell'anno 2013 _ Fonte Iren Emilia

I dati relativi al 2014 saranno disponibili nel mese di luglio.

I Servizi Educativi

Per misurare il benessere di un territorio e la sua coesione sociale un dato significativo è il numero e la capacità di risposta dei servizi educativi e scolastici ivi presenti.

Servizi 0/3

Sul territorio sono presenti diversi servizi dedicati alla fascia 0/3: un Nido d'infanzia comunale a tempo pieno (42-59 posti), un centro bambini e genitori (15 posti), 1sezione di Nido all'interno della scuola dell'infanzia parrocchiale Mater Dei (20 posti).

Servizi 0/6 Scuole d'infanzia

Diverse tipologie di servizi sono presenti sul territorio per questa fascia d'età. Le sezioni di scuola d'infanzia sono così suddivise:

- Otto sezioni di scuole d'infanzia statali, n. bambini 212: 141 nel plesso di Castelnovo ne' Monti e 71 nel plesso di Felina
- quattro sezioni di scuola d'infanzia privata, 84 bambini

Scuola Primaria statale

Nel Comune di Castelnovo ne Monti sono presenti tre plessi di scuola primaria statale: Giovanni XXIII, La Pieve, Don Zanni (Felina).

Numero alunni iscritti	Numero alunni tempo pieno	% tempo pieno/iscritti	Numero alunni disabili	% alunni disabili	Numero alunni stranieri	% alunni stranieri
466	168	36.05	9	1.93	78	16.73

(fonte: Istituto Comprensivo di Castelnovo ne' Monti)

Scuola secondaria statale

Due i plessi presenti, a Castelnovo ne' Monti e a Felina

Numero alunni iscritti	Numero alunni disabili	% alunni disabili	Numero alunni stranieri	% alunni stranieri

305	8	2,62	54	17.70
-----	---	------	----	-------

(fonte: *Istituto Comprensivo di Castelnovo ne' Monti*)

La scuola primaria, secondaria e la scuola d'infanzia statale fanno capo all'Istituto Comprensivo di Castelnovo ne' Monti.

Corsi di alfabetizzazione per adulti

Le competenze didattiche e amministrative del Centro provinciale per l'istruzione degli Adulti (CPIA) nel Comune di Castelnovo ne' Monti fanno capo al CPIA Reggio Sud di Reggio Emilia.

Sedi	Iscritti corso di alfabetizzazione
Castelnovo ne' Monti	77
Felina	20
Carpineti Casina	32
Villa Minozzo	25
Toano	25
totale	179

(fonte: *Istituto Comprensivo di Castelnovo ne' Monti – dati a.s. 13/14*)

Rispetto al Distretto a cui appartiene, Castelnovo ne' Monti ha il più alto numero di stranieri iscritti ai corsi di alfabetizzazione.

Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti Istruzione AFAM "Achille Peri – Claudio Merulo.

Nell'anno accademico 2010/2011, l'Istituto "C. Merulo" si è fuso con l'Istituto "A. Peri" di Reggio Emilia dando vita al nuovo Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti.

L'unificazione con l'Istituto reggiano offre nuove opportunità di scambio agli allievi e rende possibile, attraverso una razionale utilizzazione del corpo docente e dei servizi unificati, l'ottimizzazione dei corsi e delle attività didattiche e collaterali (scambi, master, seminari).

L'Istituto prosegue inoltre, nel limite della propria disponibilità finanziaria e della capacità delle singole iniziative di auto-finanziarsi, l'attività sul territorio (laboratori e progetti per le scuole, collaborazioni di vario genere con le realtà locali, concerti, master estivi ecc.).

	Numero alunni iscritti propedeutico 8/11 anni	Numero alunni iscritti pre-accademico e tradizionale	totale	Numero insegnanti
Castelnovo ne' Monti	24	54	78	12

Corsi convenzionati	Numero alunni iscritti
Istituto Comprensivo Casina-Carpineti	23
Istituto Comprensivo Busana	67
Istituto Comprensivo Villa Minozzo	17
Istituto Comprensivo Castelnovo ne' Monti	365
Associazione volontariato FACE	12
totale	484

Corsi liberi	38
---------------------	-----------

(fonte: Istituto Superiore di Studi Musicali a.a. 2014/2015)

Istituto Superiore Cattaneo - Progetto "prove d'ascolto"	250-300 allievi ca
--	--------------------

Centro di Coordinamento per la Qualificazione Scolastica – CCQS

Il CCQS è un centro risorse sostenuto da una collaborazione e una interdipendenza sistematica tra Enti Locali e Scuole, viene identificato come interlocutore unitario ed autorevole per le scelte scolastiche ed educative sul territorio montano.

E' coordinato dal Comune di Castelnovo ne' Monti in nome di tutte le scuole della montagna reggiana (comprese le scuole FISM e l'Ente di formazione Enaip), di 10 Comuni e della ex Comunità Montana ora Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano. Il CCQS è integrato quale servizio stabile all'interno del Servizio Sociale Unificato (area Famiglia) al fine di rafforzare la connessione tra scuola e servizi educativi con la dimensione sociale e sanitaria e di costruire percorsi e progetti in modo partecipato e condiviso, nel rispetto delle funzioni e delle competenze di ciascuno.

Interviene per valorizzare l'autonomia scolastica, rafforzare la qualità educativa, sviluppare l'innovazione e la ricerca, sostenere e migliorare i livelli qualitativi e quantitativi raggiunti dal sistema scolastico anche attraverso un impegno concreto dei soggetti interessati del contesto territoriale nel reperimento delle risorse e nella co-progettazione.

In particolare le sue funzioni sono:

- il coordinamento di gruppi di lavoro intorno a tematiche ritenute prioritarie: promozione, dell'agio e del successo formativo, orientamento, integrazione stranieri, educazione ambientale e cittadinanza attiva, formazione insegnanti e famiglie, progettazione 0-6 anni, Continuità-valutazione;
- il sostegno nella progettazione, attraverso la formazione e la promozione di attività di ricerca pedagogica e didattica;
- l'attivazione di percorsi di valutazione;
- la messa in rete delle competenze e dei punti di eccellenza maturati all'interno della scuola;
- l'attivazione di azioni per la diffusione delle informazioni.

Il bacino di utenza del CCQS, rappresentato dalle scuole e enti di formazione della montagna, è così composto:

Istituti	Numero alunni iscritti	Numero alunni disabili H	% alunni disabili	Numero alunni stranieri	% alunni stranieri	Numero insegnanti*
IC Busana	407	8	1.96	53	13.02	54
IC Castelnovo ne' Monti	982	19	1.93	176	17.92	101
IC Carpineti Casina	653	21	3.21	120	18.37	76
IC Toano	401	15	3.74	70	17.46	55
IC Villa Minozzo	235	5	2.12	36	15.31	46
IIS Tecnico Professionale	565	47	8.31	125	22.12	74 (ne devono arrivare altri ma non è facile quantificare)
IIS Cattaneo dall'Aglio	851	5	0.58	85	9.98	86
Fism montagna	230	1	0.43	11	4.78	21
Enaip	IFP 42 (di cui il 40% montagna) ADULTI 36 Mediamente 3 CORSI da 12 iscritti ORIENTAMENTO AL LAVORO	IFP1		IFP8		IFP 10 Docenze esterne
Totale	4366 (adulti esclusi)	122	2.79	684	15.66	809

fonte: CCQS – dati in corso di definizione -a.s. 2014/2015

TURISMO

La montagna reggiana nella quale è collocato Castelnovo ne' Monti ha una spiccata vocazione turistica, i cui principali attrattori hanno carattere ambientale, storico, culturale, sportivo ed enogastronomico.

La Pietra di Bismantova e i Gessi triassici rappresentano gli elementi che connotano l'identità del nostro paesaggio e numerosi borghi di impianto medioevale - Pietradura, Magonfia, Roncroffio, Gombio Villaberza, Montecastagneto, Maillo, Gatta – sono disseminati nelle valli dei fiumi Secchia e Enza, valli che nella Pietra di Bismantova trovano un punto di incontro.

Sono luoghi attraversati da una storia millenaria, di cui sono testimonianza i numerosi reperti ritrovati nei siti archeologici, e da personaggi come Matilde di Canossa e Dante, che hanno lasciato un segno indelebile negli assetti territoriali, nelle emergenze artistiche, nella cultura.

Le pareti rocciose a strapiombo della Pietra, adatte all' arrampicata, la fitta rete di sentieri, la ricca e qualificata impiantistica sportiva, l'altitudine fanno di Castelnovo il contesto ideale per la pratica sportiva.

La tradizione emiliana trova qui produzioni di pregio : Parmigiano, gastronomie tipiche e agricoltura di qualità.

Il territorio si presta ad accogliere un turismo sostenibile, nel suo rapporto di equilibrio reciproco tra uomo, natura, culture locali. Questa vocazione si concretizza in particolare negli ambiti dell'Ecoturismo, del Turismo sportivo, del Turismo enogastronomico e della rete delle Cittaslow,

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE**EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO PATRIMONIALE DELL'ENTE**

Al fine di trarre le conclusioni sull'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso degli ultimi sette anni, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel periodo 2009/2015, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa (titoli).

EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO PATRIMONIALE DELL'ENTE

ENTRATE SECONDO LA NORMATIVA PREVISTA DAL D.P.R. 194/1996 (in euro)	2009 (consuntivo)	2010 (consuntivo)	2011 (consuntivo)	2012 (consuntivo)	2013 (consuntivo)
ENTRATE CORRENTI	10.912.690,00	9.916.249,00	9.511.898,00	9.693.094,79	12.847.584,99
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	1.143.404,00	1.111.186,00	2.513.895,00	932.813,50	1.003.276,26
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI (al netto dell'anticipazione di cassa)	913.000,00	677.525,00	30.000,00	0	0
TOTALE	12.969.094,00	11.704.960,00	12.055.793,00	10.625.908,29	13.850.861,25

ENTRATE SECONDO LA NORMATIVA PREVISTA DAL DLGS. 118/11 (in euro)	2014 (consuntivo)	2015 (preventivo)
ENTRATE CORRENTI	11.671.678,68	11.855.934,29
TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.786.593,54	1.321.127,58
TITOLO 6 ACCENSIONE DI PRESTITI	0	237.000,00
TOTALE	13.458.272,22	13.414.061,87

SPESE SECONDO LA NORMATIVA PREVISTA DAL D.P.R. 194/1996 (in euro)	2009 (consuntivo)	2010 (consuntivo)	2011 (consuntivo)	2012 (consuntivo)	2013 (consuntivo)
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	10.624.807,00	9.427.492,00	8.990.916,00	8.775.178,27	11.888.569,76 *
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	1.628.417,00	1.465.621,00	2.242.408,00	854.603,97	1.000.819,23
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI (al netto dell'anticipazione di cassa)	703.600,00	760.622,00	812.565,00	948.287,53	831.300,31
TOTALE	12.956.824,00	11.653.735,00	12.045.889,00	10.578.069,77	13.720.689,30

* il dato di €.11.888.569,76 comprende :

- la spesa di €. 1.885.673 connessa alla gestione della TARES i cui costi erano negli anni precedenti contabilizzati nel bilancio del gestore;
- trasferimenti allo stato relativi al - FONDO SOLIDARIETÀ COMUNALE che rappresenta una regolazione contabile non comportante impegno di spesa per €. 1.066.089,00

SPESE SECONDO LA NORMATIVA PREVISTA DAL DLGS. 118/11 (in euro)	2014 (consuntivo)	2015 (preventivo)
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	10.731.970,39	11.280.981,16
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	1.943.591,43	1.743.004,33
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0	151.000,00
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	867.281,84	877.421,98
TOTALE	13.542.843,66	14.052.407,47

PARTITE DI GIRO SECONDO LA NORMATIVA PREVISTA DAL D.P.R. 194/1996 (in euro)	2009 (consuntivo)	2010 (consuntivo)	2011 (consuntivo)	2012 (consuntivo)	2013 (consuntivo)
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	785.956,00	795.321,00	808.290,00	805.812,53	924.811,84
TITOLO 4 SPESE PER SEVIZI PER CONTO DI TERZI	785.956,00	795.321,00	808.290,00	805.812,53	924.811,84

PARTITE DI GIRO SECONDO LA NORMATIVA PREVISTA DAL DLGS. 118/11 (in euro)	2014 (consuntivo)	2015 (preventivo)
TITOLO 9 ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	668.079,97	2.370.090,00
TITOLO 7 USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	668.079,97	2.370.090,00

ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA TESORIERE SECONDO LA NORMATIVA PREVISTA DAL DLGS. 118/11 (in euro)	2014 (consuntivo)	2015 (preventivo)
TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	2.643.835,79	3.000.000,00
TITOLO 5 CHIUSURA DELLE ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	2.643.835,79	3.000.000,00

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito "equilibrio di parte corrente".

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (ossia entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge (ad esempio, sino al 2015 una quota dei proventi dei permessi di costruire può essere destinata al finanziamento della spesa corrente, mentre fino al 2012 le plusvalenze da alienazioni di beni potevano essere utilizzate per il rimborso delle quote capitale di mutui e prestiti).

L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

Nelle tabelle a seguire vengono riportati i dati relativi agli equilibri di parte corrente e parte capitale riferiti agli esercizi finanziari degli ultimi 7 anni:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE SECONDO IL D.P.R. 194/1996					
	2009 (consuntivo)	2010 (consuntivo)	2011 (consuntivo)	2012 (consuntivo)	2013 (consuntivo)
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	10.912.689,99	9.916.249,98	9.511.897,52	9.693.094,79	12.847.584,99
Oneri destinati alla parte corrente	427.500,00	320.000,00	300.000,00	188.772,19	
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente	11.474,99				
Spese Titolo I	10.624.806,41	9.427.493,39	8.990.915,43	8.775.178,27	11.888.569,76
Rimborso Prestiti parte del titolo III (al netto dell'anticipazione di cassa)	703.600,24	760.621,50	812.564,85	948.287,53	831.300,31
SALDO DI PARTE CORRENTE	23.258,33	48.135,09	8.417,24	158.401,18	127.714,92

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE SECONDO IL DLGS. 118/2011		
	2014 (consuntivo)	2015 (preventivo)
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	11.671.678,68	11.855.934,29
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	588.965,70	302.468,85
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente	18.870,00	0
Spese Titolo I	10.731.970,39	11.134.968,16
Spesa F.P.V. per spese correnti	302.468,84	146.013,00
Spese titolo 4.02	81,39	0
Rimborso Prestiti parte del titolo III	867.281,84	877.421,98
SALDO DI PARTE CORRENTE	377.711,92	0

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE SECONDO IL D.P.R. 194/1996					
	2009 (consuntivo)	2010 (consuntivo)	2011 (consuntivo)	2012 (consuntivo)	2013 (consuntivo)
Entrate titolo IV (al netto degli oneri di urbanizzazione destinati alla parte corrente)	715.904,32	791.185,66	2.213.895,47	744.041,31	1.003.276,26
Entrate titolo V**	913.000,00	677.524,76	30.000,00	0	0
TOTALE titoli (IV + V)	1.628.904,32	1.468.710,42	2.243.895,47	744.041,31	1.003.276,26
Spese Titoli II	1.628.417,17	1.465.620,52	2.242.408,15	854.603,97	1.000.819,23
Differenza di parte capitale	487,15	3.089,90	1.487,32	-110.562,66	2.457,03
Entrate correnti destinate ad investimenti	0	0	0	0	0
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale				112.000,00	0
SALDO DI PARTE CAPITALE	487,15	51.224,99	1.487,32	1.437,34	2.457,03

** Esclusa categoria "Anticipazioni di cassa"

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE SECONDO IL DLGS. 118/2011		
	2014 (consuntivo)	2015 (preventivo)
Entrate titolo IV	1.786.593,54	1.321.127,58
Entrate titolo VI		237.000,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	194.844,89	34.876,75
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto	59.000,00	301.000,00

capitale		
Spese Titolo II	1.943.591,43	1.743.004,33
Spese Titolo III	0	151.000,00
Spesa F.P.V. per spese in conto capitale	34.876,75	0
Spese titolo 4.02	-81,39	0
SALDO DI PARTE CAPITALE	62.051,64	0

Al termine di ciascun esercizio, con l'approvazione del rendiconto, è quantificato, quale sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'anno, il risultato contabile di amministrazione, definito "avanzo" se positivo.

Tale risultato è calcolato quale differenza tra il fondo di cassa a fine anno, aumentato dei residui attivi (ossia delle entrate accertate ma non riscosse al 31 dicembre), da un lato, e i residui passivi (ossia le spese impegnate ma non pagate al 31 dicembre), dall'altro.

Riportiamo i dati relativi all'ultimo quinquennio secondo la normativa prevista dal D.P.R. 194/1996:

Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo cassa al 31 dicembre	1.339.736,66	2.001.601,44	1.087.568,13	1.905.000,70	915.720,53
Totale residui attivi finali	8.824.629,67	7.625.561,10	7.209.580,42	5.058.142,30	4.946.357,11
Totale residui passivi finali	10.134.491,03	9.610.952,96	8.185.121,77	6.756.435,96	5.545.055,40
Risultato di amministrazione	29.875,30	16.209,58	112.026,78	206.707,04	317.022,24
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	SI

Di seguito si riportano i dati relativi all'esercizio 2014, secondo la normativa prevista dal Dlgs. 118/2011:

Descrizione	2014
Fondo cassa al 31 dicembre	1.626.006,68
Totale residui attivi finali	3.580.027,10
Totale residui passivi finali	4.121.225,27
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	302.468,84
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	34.876,75
Risultato di amministrazione	747.462,92
Utilizzo anticipazione di cassa	SI

Quanto all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, l'art. 187 del TUEL elenca le possibili modalità di utilizzo dell'avanzo.

Come evidenziato, il Comune di Castelnovo Ne' Monti, nel corso del mandato ha sempre destinato l'avanzo a spese di investimento o a spese correnti in sede di assestamento:

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento						
Finanziamento debiti fuori bilancio						
Salvaguardia equilibri di bilancio						
Spese Correnti non ripetitive						
Spese Correnti in sede di assestamento	11.474,99					18.870,00
Spese di investimento				112.000,00		59.000,00
Estinzione anticipata di prestiti						
Totale	11.474,99			112.000,00		

POLITICHE TRIBUTARIE

Le politiche tributarie relative all'ultimo triennio possono essere così riassunte:

Anno 2012

Dal 01/01/2012 è stata anticipata in tutto il territorio nazionale l'applicazione in via sperimentale dell'Imposta municipale propria.

La disciplina di tale tributo evidenzia forti analogie con l'ICI quanto ai soggetti ed all'oggetto di imposta, ma presenta importanti profili di novità, quali:

- l'assoggettamento al tributo anche dell'abitazione principale non di lusso e delle relative pertinenze;
- l'attrazione ad imposizione anche dei fabbricati rurali ad uso abitativo;
- il cospicuo aumento della base imponibile (e quindi del carico fiscale) dovuto alla maggiorazione (nella misura del 60% o 20% a seconda della categoria catastale degli immobili) dei coefficienti moltiplicatori delle rendite catastali;
- la partecipazione al gettito da parte dello stato per gli immobili diversi dall'abitazione principale (per questi cespiti la metà del tributo calcolato ad aliquota base veniva incamerato direttamente dallo stato);
- la compensazione del maggior gettito dell'IMU - calcolato ad aliquota base - rispetto all'ICI, con una corrispondente riduzione del fondo statale di riequilibrio.

Per il 2012 l'esigenza della tenuta degli equilibri del bilancio comunale a fronte degli alti tagli di risorse operati dallo Stato, ha imposto l'adozione di aliquote elevate per l'abitazione principale e per le abitazioni a disposizione, mentre aliquote leggermente di favore rispetto ai massimi di legge sono state previste per le abitazioni in comodato a parenti entro il primo grado e per gli immobili a destinazione economica-produttiva.

Per quanto concerne l'Addizionale comunale all'IRPEF, nell'anno 2012 si è deciso di applicare aliquote differenziate in relazione agli scaglioni di reddito IRPEF (criterio, questo, che assicura una maggiore equità fiscale salvaguardando il principio di garantire la progressività della imposizione), ferma restando la soglia di esenzione di €. 8.000,00, già prevista nell'anno precedente.

Le aliquote deliberate per scaglioni di reddito sono le seguenti:

- Redditi imponibili da 0 a 15.000,00 €. : aliquota 0,60 per cento;
- Redditi imponibili da 15.001,00 fino a 28.000,00 €. : aliquota 0,70 per cento;
- Redditi imponibili da 28.001,00 fino a 55.000,00 €. : aliquota 0,75 per cento;
- Redditi imponibili da 55.001,00 fino a 75.000,00 €. : aliquota 0,78 per cento;

- Redditi imponibili oltre 75.000,00 €. : aliquota 0,80 per cento;

Sono invece rimaste inalterate le tariffe dell'Imposta di Pubblicità.

Le Tariffe del Servizio Rifiuti, vengono incrementate per effetto dei nuovi servizi introdotti.

Anno 2013

Anche il 2013 è stato caratterizzato da profonde novità legislative. Il legislatore ha modificato alcuni aspetti rilevanti della normativa IMU, prevedendo in particolare l'accordo a suo carico di gran parte del peso fiscale gravante sulle abitazioni principali (al cittadino-contribuente è rimasta solo la corresponsione di una minima parte, la cd. MINI-IMU) e limitando la quota statale di compartecipazione al gettito IMU ai fabbricati del gruppo catastale D, ma fino alla concorrenza dell'aliquota del 7,6 per mille in luogo del precedente 3,8 per mille. Per contrappeso, inoltre, è stato previsto l'obbligo del comune di conferire allo Stato una consistente quota del gettito IMU

(€. 1.066.000,00) al fine di alimentare un fondo di solidarietà comunale, da restituire in preponderanza ai comuni che avevano subito maggiori perdite sul gettito dei fabbricati del gruppo catastale D. La politica fiscale del Comune è andata nella direzione di mantenere invariate le aliquote IMU deliberate per l'anno 2012, nonché quelle del tributo sulla Pubblicità; mentre per quanto concerne l'addizionale IRPEF si è tornati - per esigenze di bilancio - all'applicazione di una aliquota fissa nella misura dello 0,8%, ferma restando l'esenzione per i redditi bassi. La Tariffa Rifiuti è stata sostituita, a decorrere dal 1 gennaio 2013, da un nuovo prelievo sui rifiuti, chiamato "TARES", Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, che prevede una maggiorazione a favore dello Stato. È stato predisposto il nuovo Regolamento nel quale si è cercato di mantenere, per quanto possibile, le agevolazioni e riduzioni del regime preesistente.

Anno 2014

L'anno 2014, come sopra precisato, è stato un anno di profondi cambiamenti normativi che ha visto il debutto della IUC – imposta unica comunale - composta da tre distinti prelievi:

- l'imposta municipale propria (IMU) relativa alla componente patrimoniale;
- la tassa sui rifiuti (TARI) destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;
- il tributo sui servizi indivisibili (TASI), finalizzato alla copertura dei costi dei servizi indivisibili erogati dai comuni;

Per quanto concerne IMU e TASI - considerato il carattere complementare della TASI rispetto all'IMU e tenuto conto della pressione fiscale esercitata con l'applicazione dell'IMU (10,6 per mille per gli alloggi non locati, 9,6 per mille per i comodati gratuiti a parenti di primo grado, 10 per mille per alloggi locati ed aree fabbricabili, 9,6 per mille per gli immobili produttivi, 6 per mille per le abitazioni principali di lusso) - si è deciso di mantenere sostanzialmente immutate le aliquote IMU già deliberate per l'anno 2013, eccezione fatta per i fabbricati di categoria D3 (teatri e cinematografi) per i quali l'aliquota d'imposta è stata abbassata al 7,6 per mille, mentre la TASI è stata applicata solo alle unità immobiliari non assoggettabili ad IMU, ossia : abitazioni principali non di lusso (ed immobili equiparati per legge e per regolamento), fabbricati rurali strumentali e beni-merce delle imprese costruttrici.

In questo modo è stata garantita la partecipazione di tutti i contribuenti al pagamento dei servizi indivisibili del Comune, attraverso il pagamento dell'IMU, della TASI e dell'addizionale comunale all'IRPEF.

Grazie a questa scelta inoltre si è evitato di frazionare l'imposizione tra IMU e TASI sui medesimi immobili (operazione che non incide in termini di gettito, vista l'identità di base imponibile) e, salvo casi particolarissimi, si è evitato di allargare la soggettività passiva alle casistiche degli affittuari o occupanti a diverso titolo, che non erano precedentemente coinvolti nella tassazione IMU, con importanti risultati in termini di semplificazione.

Per l'abitazione principale sono state finanziate detrazioni differenziate in base alla rendita catastale in modo da garantire che tendenzialmente **nessun contribuente** fosse gravato (a parità di condizioni e salvo casi eccezionalissimi) da una TASI 2014 superiore all'IMU 2012. Dalle classi di rendita superiori ad €. 450,00 non è stato necessario garantire detrazioni di imposta in quanto, per effetto della contrazione della aliquota, da questa fascia in poi si inizia ad avere un risparmio di imposta (rispetto all'IMU 2012) via via progressivo.

E' stata poi deliberata una detrazione di €. 28,00 per ciascun figlio convivente di età non superiore ad anni 26.

Per quanto concerne la TARI le tariffe sono state leggermente aumentate in modo da garantire l'integrale copertura dei costi del servizio certificati dal Piano Finanziario approvato dall'ente e dalla autorità d'ambito regionale.

E' rimasta invece inalterata l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF (aliquota 0,8% con esenzione per redditi imponibili non superiori ad €. 8.000,00) .

Parimenti inalterate sono rimaste le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni.

Si sottolinea che nell'anno 2014 al Comune di Castelnovo ne' Monti è stata trattenuta dal gettito IMU – a titolo di alimentazione del fondo di solidarietà comunale 2014 - una somma pari ad €. 1.144.324,45 ed è stato per converso riconosciuto, una tantum -ex art. 1, c. 1, lettera d) D.L. 16/2014- un contributo di €. 511.474,62 per compensare le perdite di gettito sulla abitazione principale conseguenti al passaggio da IMU a TASI

Anno 2015

Nell'anno 2015 vengono integralmente confermate le aliquote e detrazioni IMU, TASI, ADDIZIONALE COMUNALE, IMPOSTA DI PUBBLICITÀ E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI già approvate nell'anno 2014 . Per quanto concerne la TARI verranno approvate le nuove tariffe in conformità ai costi contenuti nell'approvando piano finanziario. Verranno inoltre introdotte alcune agevolazione a favore dei nuclei familiari economicamente più deboli, nonché a favore degli esercenti di pubblici servizi di somministrazione di alimenti e bevande che si impegnano a rimuovere le slot machine dai loro locali.

Si evidenzia da ultimo che nell'anno 2015 al Comune di Castelnovo ne' Monti verrà trattenuta dal gettito IMU - a titolo di alimentazione del fondo di solidarietà comunale 2015 - una somma pari ad €. 1.144.324,45 .

TABELLA DI SINTESI DELLE ALIQUOTE ICI-IMU

ALIQUOTE ICI/IMU	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota abitazione principale	6,5 per mille	6 per mille	6 per mille	6 per mille*	6 per mille*
Detrazione abitazione principale	€. 145,00	€. 200,00 + €. 50,00 per ogni figlio under 26	€. 200,00 + €. 50,00 per ogni figlio under 26	€. 200,00*	€. 200,00*
Altri immobili	6,7 e 7 per mille	9,6 - 10 e 10,6 per mille	9,6 - 10 e 10,6 per mille	9,6 - 10 e 10,6 per mille	9,6-10 e 10,6 per mille
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	ESENTI	ESENTI SOLO FABBRICATI RURALI STRUMENTALI	ESENTI SOLO FABBRICATI RURALI STRUMENTALI	ESENTI SOLO FABBRICATI RURALI STRUMENTALI	ESENTI SOLO FABBRICATI RURALI STRUMENTALI

- solo per abitazioni principali di lusso in quanto le altre sono per legge esenti IMU

TABELLA DI SINTESI DELLE ALIQUOTE IRPEF ADDIZIONALE COMUNALE

ALIQUOTE addizionale Irpef	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota massima	0,4%	0,8%*	0,8%	0,8%	0,8%
Fascia esenzione	redditi non superiori ad €. 8.000,00				
Differenziazione aliquote	NO	SI	NO	NO	NO

- nell'anno 2012 le aliquote erano differenziate per scaglioni di reddito

TABELLA DI SINTESI DELLE ALIQUOTE TASI

ALIQUOTE ICI/IMU	2014	2015
Aliquota abitazione principale non di lusso e equiparati	3,3 per mille	3,3 per mille
Beni-merce imprese costruttrici	2,5 per mille	2,5 per mille
Fabbricati rurali strumentali	1 per mille	1 per mille
Tutti gli altri immobili	Aliquota 0	Aliquota 0

TABELLA DI SINTESI DELLE DETRAZIONI TASI PER ABITAZIONE PRINCIPALE

Importo complessivo rendita catastale unità abitativa + rendita pertinenze =	Anno 2014 Detrazione applicabile euro	Anno 2015 Detrazione applicabile euro
Non superiore ad €. 250,00	€. 110,00	€. 110,00
Maggiore di €. 250,00 ma non superiore ad €. 300,00	€. 80,00	€. 80,00
Maggiore di €. 300,00 ma non superiore ad €. 350,00	€. 70,00	€. 70,00
Maggiore di €. 350,00 ma non superiore ad €. 400,00	€. 40,00	€. 40,00
Maggiore di €. 400,00 ma non superiore ad €. 450,00	€. 20,00	€. 20,00
Superiore ad €. 450,00	€. 0,00	€. 0,00

L'INDEBITAMENTO

Le tabelle a seguire evidenziano la virtuosità del Comune di Castelnovo Ne' Monti, che nel quadriennio ha registrato un trend in diminuzione del debito pro capite, con un debito medio al 31 dicembre 2014 pari a 807,18 euro ad abitante e un tasso di indebitamento (interessi passivi su entrate correnti) pari allo 2,95%.

Evoluzione dell'indebitamento dell'Ente

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Residuo debito finale	12.138.761,61	11.988.139,58	11.175.574,73	10.227.287,15	9.395.986,84	8.528.705,27
Popolazione Residente	10.698	10.761	10.744	10.746	10.458	10.566
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.134,68	1.114,04	1.040,17	951,73	898,45	807,18

Tasso di indebitamento

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	4,994%	4,268%	4,250%	3,921%	3,339%	2,959%

LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

Sarà di seguito rappresentato il quadro delle risorse umane disponibili, con particolare riferimento al personale dipendente a tempo indeterminato.

I rapporti di lavoro flessibile sono utilizzati in misura minima e solo per figure professionali di alta professionalità.

Le politiche restrittive in materia di assunzioni di personale e in materia di bilancio, previste dalla legislazione degli ultimi anni, ha determinato il blocco del turn over, la conseguente riduzione del personale, il suo invecchiamento e scarsa flessibilità nell'organizzazione.

La riduzione del personale negli anni può essere sintetizzata da questa tabella:

Descrizione	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
Dotazione organica teorica (posti coperti e vacanti)	79	79	79	77
Dipendenti in servizio a tempo indeterminato	66	65	64	62
Dipendenti in servizio a tempo determinato (su posti vacanti)	1	1	1	1
Dipendenti assunti extra-dotazione organica	1	1	1	1
Altre forme flessibili (dato medio annuale)	0	0	0	0
	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014

Negli anni l'incidenza dei dipendenti sugli abitanti e delle spese di personale sulle spese correnti si è mantenuta molto al di sotto delle medie nazionali:

Descrizione	2011	2012	2013	2014
Incidenza dipendenti su abitanti (n° abitanti/n° dipendenti) ¹	162,79	165,32	163,41	170,42
Incidenza spese di personale su spese correnti ²	27,53	27,78	20,35	*

*Relativamente alle spese di personale non occorre più verificare l'incidenza delle spese rispetto al totale delle spese correnti, infatti il comma 7 dell'art. 76 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 122 convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/2008, che prevedeva tale limitazione, è stato abrogato dall' art. 3, comma 5, D.L. 24 giugno 2014, n. 90 , convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 .

A seguito dell'introduzione del bilancio armonizzato, il personale risulta così suddiviso al 31 dicembre 2013 per missioni/programmi:

MISSIONE/PROGRAMMA	CAT. B	CAT. C	CAT D.	CAT D APO	DIRIGENTI
M01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
Programma Segreteria Generale	2	1			
Programma Gestione Economica, finanziaria, programmazione e provveditorato		2		1	
Programma Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali		1	1		
Programma Ufficio Tecnico		1,5	2	1	
Programma Elezioni e consultazioni popolari-anagrafe e stato civile	2	2	1	1	
M03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA					
Programma Polizia locale e amministrativa	1	4	2	1	
M04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO					
Programma Altri ordini di istruzione	2				
Programma servizi ausiliari all'istruzione		1	3	1	
M05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI					
Programma Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	3	5			
M07 – TURISMO					
Programma Sviluppo e valorizzazione	1	1			
M08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA					

¹ Il Decreto 16 marzo 2011 del Ministero dell'interno fissava per il triennio 2011-2013 il rapporto dipendenti-popolazione valido per gli enti in condizioni di dissesto nella fascia demografica da 10000 a 59.999 abitanti in 1 a 122. Tale parametro sarebbe probabilmente stato utilizzato per stabilire quali enti avrebbero dovuto ridurre le dotazioni organiche da un DPCM previsto dal D.L. 95/2012 e mai emanato

² l'articolo 76, comma 7, del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133, e s.m.i stabilisce: "E' fatto divieto agli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o superiore al 50% delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale";

Programma Urbanistica e assetto del territorio	3	1	
M09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			
Programma Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,5		
M10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ			
Programma Viabilità e infrastrutture stradali	3		
M12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA			
Programma Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1		
Programma Interventi per gli anziani	4	3	1
M14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ			
Programma Commercio	1		

Distribuzione del personale al 31 dicembre 2014 per categoria e genere:

CATEGORIA	MASCHI	%	FEMMINE	%	TOT	%
B	9	47,37%	10	52,63%	19	100,00%
C	7	29,17%	17	70,83%	24	100,00%
D	4	21,05%	15	78,95%	19	100,00%
Totale	20		42		64	100,00%

La presenza femminile risulta storicamente prevalente in tutte le categorie, questo comporta ovviamente maggiori problematiche di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, dal momento che l'assistenza e la cura dei figli e degli anziani è prevalentemente affidata alle donne; ciò è dimostrato dalla presenza tra il personale femminile di rapporti di lavoro part-time, per la maggior parte trasformati da tempo pieno, a richiesta, soprattutto per esigenze di cura della famiglia.

La situazione del personale in servizio con orario part time alla data del 31 dicembre 2014, suddivisa tra uomini e donne, è la seguente:

Dipendenti	Cat D		Cat C		Cat B		tot
	N° dip	Ore Pt	N° dip	Ore Pt	N° dip	Ore Pt	
Donne	2	25 ore					2
					1	30 ore	2
			1	18 ore	4	18 ore	5
	Tot. donne	2	1		5		9
Uomini			1	18 ore			1
Tot uomini			1				1

Il blocco delle assunzioni e l'aumento dei requisiti per l'accesso alla pensione hanno determinato un innalzamento negli anni dell'età media e dell'anzianità dei dipendenti:

indicatori	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Età media dei dipendenti	46,68	47,53	48,33	50,73
Anzianità media dei dipendenti	18,25	18,62	19,62	21,24

Se da un lato la produttività può essere favorevolmente influenzata dalla maggiore esperienza acquisita dai dipendenti, dall'altro lato è evidente come il mancato ricambio generazionale comporta rischi di minore flessibilità ed adattabilità al cambiamento.

Analizzando il livello di istruzione dei dipendenti si evince che, seppure i titoli di studio posseduti non sono totalmente in linea con i titoli attualmente richiesti per l'accesso dall'esterno, negli anni il livello medio di

istruzione è comunque cresciuto e in molti casi il titolo di studio posseduto è superiore a quello richiesto per l'accesso alla categoria di appartenenza.

Distribuzione del personale per titolo di studio e categoria al 31.12.2014:

CATEGORIA	SC. OBBLIGO	DIPLOMA	LAUREA	TOT
B	47%	53%	0%	100%
C	8%	81%	11%	100%
D	0%	32%	68%	100%

Nell'anno 2005 la distribuzione del personale per titolo di studio e categoria era la seguente:

CATEGORIA	SC. OBBLIGO	DIPLOMA	LAUREA	TOT
B	58%	42%	0%	100%
C	4%	83%	13%	100%
D	0%	62%	38%	100%

Al fine di mantenere un buon livello dei servizi comunali nel contesto sopra descritto e, tenuto conto delle risorse disponibili, sarà fondamentale puntare sulla semplificazione delle procedure, sulla razionalizzazione delle strutture e sulla flessibilità organizzativa, in un clima aziendale favorevole, che assicuri un adeguato benessere organizzativo.

LA GESTIONE DEI SERVIZI E GLI ENTI PARTECIPATI

Servizi pubblici locali

Il panorama normativo in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica è improntato all'ordinamento europeo.

Attualmente l'Ente locale può scegliere tra le seguenti modalità di gestione del servizio:

- l'affidamento (o concessione) ad un soggetto selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica;
- l'affidamento ad una società mista con socio privato industriale (cioè un partneriatto pubblico-privato, PPP) scelto anch'esso per il tramite di una gara a doppio oggetto;
- l'affidamento diretto ad una società o azienda al 100% pubblica (in-house).

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dismissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

Sono introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); vengono disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze. I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previsti per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

Il legislatore risulta più attento ad assicurare che siano gli Enti Locali i garanti di una gestione dei servizi pubblici locali improntata ad efficienza ed economicità

Servizio di distribuzione del gas naturale:

IREN Emilia S.p.A. è la società affidataria del pubblico servizio di distribuzione del gas metano e titolare dei beni e delle opere costituenti gli impianti di distribuzione del gas esistenti sul territorio comunale, ad eccezione dei tratti di rete di proprietà comunale compresi nelle opere di urbanizzazione primaria all'interno di piani particolareggiati.

Sono in corso le attività propedeutiche e istruttorie allo svolgimento della gara d'ambito del servizio di distribuzione del gas naturale: è stata istituita una Commissione Tecnica fornita di necessarie competenze per interagire col gestore e giungere ad una definizione, nel rispetto dei criteri definiti nell'atto di consiglio e nei suoi allegati, dell'indennità spettante al gestore uscente il cui importo deve necessariamente essere indicato nel bando di gara.

In seguito ad interventi normativi successivi al DM 226/2011 il termine per lo svolgimento della gara d'ambito per l'ATEM di Reggio Emilia è slittato al novembre 2015.

Servizio Idrico Integrato:

Il Servizio idrico è gestito dal gruppo Iren- Iren Acqua Gas e Iren Emilia spa come anche indicato nella delibera dell'Agenzia ATESIR (Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti) n. 23 del 23/11/2013. Il Consiglio Locale di Reggio Emilia, composto da tutti i Sindaci della provincia, ha deliberato nella seduta del 21/12/2012 l'indirizzo che la concessione del servizio idrico del territorio della provincia di Reggio Emilia (ad esclusione del comune di Toano) sia affidato ad un soggetto pubblico posseduto dai comuni e ha chiesto all'Agenzia ATERSIR di attivare tutti gli atti necessari per il conseguimento dell'obiettivo. Sono state svolte analisi di fattibilità giuridica ed economica nel 2013 e sono in corso ulteriori approfondimenti (due diligence, piano industriale, schemi di atti, ecc..) per giungere alla costituzione di un soggetto giuridico interamente pubblico a cui affidare in house il servizio. Il Consiglio locale nella seduta 13/3/2014 ha scandito i tempi delle attività di redazione della "due diligence" e del piano industriale del nuovo soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato, e in ottemperanza a quanto deliberato, un gruppo di lavoro dedicato, composto da tecnici /funzionari di ATERSIR, Comitato Acqua bene comune, delegati del Consiglio Locale, tecnici della società Iren ecc, supporterà l'intero percorso che dovrebbe concludersi a fine 2014.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati:

Il Servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito da IREN Emilia S.p.A., gestore salvaguardato ex Legge R.E.R 25/99, in virtù della Convenzione di prima attivazione del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati stipulata tra l'allora ATO3 e Agac Spa nell'anno 2004, che continuerà ad esercitarlo per assicurare l'integrale e regolare prosecuzione delle attività ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico locale, alle condizioni di cui alla citata Convenzione, fino al subentro del nuovo gestore, che sarà individuato dalla competente Autorità di settore. Il costo di servizio, è coperto da entrata tributaria- TARI, secondo il Piano Economico Finanziario approvato.

Trasporto pubblico locale:

Il settore del trasporto pubblico locale (TPL) è disciplinato dal D.lgs. n. 422 del 18 novembre 1997 e s.m.i., emanato in attuazione della legge delega n. 59 del 15 marzo 1997 e dal Regolamento UE n. 1370/2007, entrato in vigore il 3 dicembre 2009.

In seguito alla sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 2012, che ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 4 del D.L. 138/2011, e con l'emanazione del D.L. 95/2012 convertito con modifiche nella Legge n. 135/2012, il quadro normativo risulta ulteriormente modificato. Restano in vigore la normativa comunitaria in tema di affidamenti e le normative di settore. In particolare, resta in vigore sia l'articolo 3-bis del D.L. 138/2011, contenente disposizioni sull'individuazione degli ambiti minimi, sia alcune norme di rilievo per il settore, tra cui l'art. 36 del D.L. 1/2012, che prevede l'istituzione dell'Autorità indipendente di regolazione dei trasporti.

Seta spa gestisce i servizi dei tre bacini provinciali con tre Contratti di Servizio . L'Agenzia per la Mobilità di Reggio Emilia ha per oggetto la programmazione e la progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale. E' attivo dal 2013 accordo di collaborazione con l'Agenzia per la Mobilità di Modena per la gestione integrata della manutenzione delle fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini.

QUALITÀ PER GLI ENTI CHE GESTISCONO SERVIZI PUBBLICI

E' prevista:

1. la definizione della Carta dei servizi laddove non presente e monitoraggio di quella esistente;
2. la rilevazione della qualità dei servizi.

La Carta dei Servizi rappresenta una sorta di "patto" tra l'Ente ed i cittadini al fine di:

- Migliorare la qualità delle prestazioni
- Tutelare i diritti dei cittadini (risposte adeguate al diritto di informazione, trasparenza, qualità e partecipazione)
- Valutare la qualità dei servizi (standard e soddisfazione dell'utente)
- Assicurare la partecipazione (istituzioni, cittadini, associazioni privato sociale)

La rilevazione della qualità dei servizi: le indagini e somministrazione di questionari agli utenti permettono di giungere alla definizione del livello di soddisfazione dei servizi resi, con l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando quindi il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti (analisi di customer satisfaction).

INVESTIMENTI IN CORSO NON ANCORA CONCLUSI

Per quanto riguarda i riflessi sulla spesa corrente dei nuovi investimenti si evidenzia come si tratta principalmente di investimenti per manutenzioni straordinarie o ristrutturazioni che non comportano maggiori oneri gestionali. In ogni caso per i nuovi investimenti diversi da manutenzioni e/o ristrutturazioni, i maggiori oneri gestionali trovano copertura nel bilancio pluriennale grazie alle politiche di razionalizzazioni e riduzione complessiva della spesa corrente prevista per il prossimo triennio.

Per quanto riguarda gli investimenti in corso di realizzazione in applicazione dei nuovi principi contabili sono stati reimputati, tramite il meccanismo del fondo pluriennale vincolato, nei bilanci 2015-2017 investimenti per euro 659.427,94 relativi ad obbligazioni e progetti attivati negli anni precedenti, ma che verranno a scadenza nel triennio 2015-2017 al 31 dicembre 2014 la situazione delle somme ancora da liquidare risultava la seguente:

Descrizione intervento	Missoine	Programma	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento	Note
Interventi diversi Palazzo ducale	1	5	2003	175.956,59	169.307,84	B.O.C.	
Manutenzione straordinaria e sistemazione patrimonio	1	5	2010	210.260,33	184.718,41	B.O.C. - oneri - alienazioni	
Manutenzione straordinaria e sistemazione patrimonio	1	5	2011	137.316,78	115.754,81	Contributi - devoluzione B.O.C. - oneri - alienazioni	
Riqualificazione Urbana dell'insediamento storico di Carnola	1	5	2012	300.000,00	265.550,70	Contributi - alienazioni	
acquisto terreni per per realizzazione opere pubbliche casale bagni pietra opere difesa idraulica centro coni	1	5	2012	66.500,00	36.500,00	Oneri	
Lavori di Manutenzione STRAORDINARIA Pista di Atletica C/o Centro Coni	6	1	2006	150.000,00	135.000,00	B.O.C.	
Costruzione rotonda incrocio Via F.Ili cervi – Via La Pieve – Via Comici	10	5	2007	280.874	276.895,14	B.O.C. - Devoluzione B.O.C.	
Manutenzione straordinaria della rete viaria del capoluogo e delle frazioni e interventi sulla sicurezza stradale-lavori di pronto intervento	10	5	2013	411.025,00	402.256,97	Contributi - alienazioni - oneri	
Lavori di realizzazione PARCHEGGIO e STRADA ACCESSO in Località Pieve del capoluogo	10	5	2013	300.000,00	262.411,18	Contributi - alienazioni - oneri	
Realizzazione Centro comunale protezione civile e acquisto lotto terreno	11	1	2012	107.900,00	73.513,60	Contributi - alienazioni	
costruzione del NUOVO NIDO D'INFANZIA PER 59 BAMBINI NELL'AREA POLO SCOLASTICO DI VIA F.Ili CERVI	12	1	2011	1.155.000,00	1.131.992,79	Contributi	
Manutenzione straordinaria e sistemazione patrimonio	1	5	2014	126.410,00	88.656,32	Contributi - oneri - alienazioni - avanzo di amministrazione	
REALIZZAZIONE PROGETTO PILOTA PER INTERVENTI DI MODERAZIONE DEL TRAFFICO, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITA' E DEI PERCORSI PEDONALI DEL CENTRO URBANO DI CASTELNOVO NE' MONTI"	10	5	2014	400.000,00	19.257,00	Contributi - oneri	

STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione con la seguente cadenza:

annuale, in occasione:

- della ricognizione - con deliberazione consiliare - sullo stato di attuazione dei programmi;
- della predisposizione della relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;

a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)
INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Organi istituzionali	Partecipazione	01 partecipazione e condivisione con cittadini ed imprese mediante sistemi di comunicazione più diretti ed efficaci	

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Segreteria generale	Organizzazione	01 implementare forme di trasparenza e di legalità nell'Amministrazione	

PROGRAMMA 03	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Bilancio	01 Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio	
		02 Trasparenza e partecipazione nella redazione del bilancio	
		03 Attuazione di un programma di razionalizzazione della spesa	

PROGRAMMA 04	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Gestione entrate tributarie e servizi fiscali	Bilancio	01 Politiche fiscali intese a incentivare le nuove imprese	
		02 Rimodulazione delle tasse e dei tributi secondo criteri di equità e progressività anche recuperando risorse attraverso la lotta all'evasione	

PROGRAMMA 05	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Gestione dei Beni demaniali e patrimoniali	Urbanistica, lavori pubblici ed edilizia privata	01 ricognizione edifici pubblici	

		02 valorizzazione e alienazione patrimonio immobiliare	
		03 mantenimento della conformità degli edifici alla normativa antincendio	
		04 diagnosi energetica degli immobili pubblici	
		05 riqualificazione borghi rurali	
		06 manutenzione ordinaria e straordinaria impianti sportivi	

PROGRAMMA 06	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Ufficio Tecnico	Urbanistica, lavori pubblici ed edilizia privata	01 manutenzione ordinaria e straordinaria patrimonio comunale	

PROGRAMMA 07	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile	Innovazione tecnologica	01 Servizi più moderni e utili al cittadino	

PROGRAMMA 08	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Statistica e sistemi informativi	Innovazione tecnologica	01 Castelnovo digitale	

PROGRAMMA 10	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Risorse umane	Organizzazione	01- migliorare la modalità di erogazione dei servizi e aumentare l'efficienza dell'Amministrazione	

PROGRAMMA 11	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Altri servizi generali	Comunicazione	01 Creare un <i>Brand</i> nuovo per il Comune	

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Polizia locale e amministrativa	Sicurezza e legalità	01 Creare un rapporto positivo di vicinanza e ascolto, animato dalla condivisione e dal rispetto delle regole	

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Istruzione prescolastica	Scuola e formazione	01 La scuola come prospettiva del costruire e progettare futuri.	
		02 promuovere l'identità aperta, il dialogo tra generazioni e il senso di appartenenza	
		03 Collaborazioni fra pubblico e privato per definizione di un sistema formativo qualificato per la fascia 0-6 anni	

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Altri ordini di istruzione non universitaria	Scuola e formazione	01 rendere concreta l'idea di una scuola orientativa, della ricerca, dell'accoglienza dell'innovazione, della relazione con il territorio	

PROGRAMMA 04	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Istruzione universitaria	Scuola e formazione	01 la scuola nel cuore del pensare e fare cultura	

PROGRAMMA 06	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Servizi ausiliari all'istruzione	Scuola e formazione	01 Sviluppare in termini di maggior efficacia la rete delle scuole della montagna (Ccqs) nella definizione delle priorità e della continuità	

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Valorizzazione dei beni di interesse storico	Turismo – Urbanistica, lavori pubblici ed edilizia privata	01 valorizzazione del patrimonio di interesse storico	
		02 valorizzazione del patrimonio di interesse archeologico	
		03 La Fornace di Felina quale testimonianza dell'archeologia industriale	

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Cultura & giovani	01 La cultura come progetto	
		02 Creare un legame e un vero coordinamento tra tutti i luoghi della cultura	

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Sport e tempo libero	Sport	01 Castelnovo un paese per lo sport: tra turismo e stili di vita sana	
		02 Condivisione di idee e risorse, collaborazione tra pubblico, associazionismo e privati per un'azione coordinata e proficua tra tutte le società sportive	
		03 Attività di scambi con i paesi gemellati	

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Giovani	Cultura & giovani	01 promozione del fare cultura e del creare occasioni di lavoro	
		02 Dalla cultura come costo alla cultura come investimento	

MISSIONE 07 – TURISMO

MISSIONE 07 – TURISMO

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Sviluppo e valorizzazione del turismo	Turismo	01 Il turismo sostenibile e le culture locali	
		02 Coordinare eventi di animazione turistica in collaborazione con enti, privati ed associazioni del territorio anche attraverso un nuovo strumento/soggetto organizzativo che li affianchi nella gestione degli eventi	
		03 Individuazione di un soggetto esterno che svolga attività di raccolta fondi e raccolta pubblicitaria per l'Ente	

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Urbanistica e assetto del territorio	Urbanistica, lavori pubblici ed edilizia privata	01 Revisione degli strumenti di pianificazione territoriale nell'ottica della semplificazione normativa, della riduzione del consumo di territorio e di una maggiore qualità del costruire.	
		02 Rinnovare e rigenerare il territorio già urbanizzato	

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Ambiente	01 Riqualificazione Verde Pubblico	
		02 Strumenti volontari di gestione e politica ambientale – Informazione/ partecipazione	
		03 Patto dei Sindaci- PAES: Piano di Azione per l'Energia Sostenibile	

PROGRAMMA 03	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Rifiuti	Ambiente	01 Incremento della raccolta differenziata dei rifiuti in quantità e qualità. Riduzione dei rifiuti indifferenziati da avviare allo smaltimento	

PROGRAMMA 04	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Servizio idrico integrato	Ambiente	01 tutela delle risorse idriche	

PROGRAMMA 05	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Ambiente	01 valorizzazione della Pietra di Bismantova e aree limitrofe	

PROGRAMMA 08	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Ambiente	01 riduzione delle emissioni di CO2	

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTI ALLA MOBILITÀ

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTI ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Trasporto pubblico locale	Trasporti e mobilità	01 Riqualificazione, adeguamento capolinea	
		02 Sicurezza delle fermate	

PROGRAMMA 05	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Viabilità e infrastrutture stradali	Trasporti e mobilità	01 manutenzione ordinaria e straordinaria strade 02 progetto pilota per riqualificazione viabilità capoluogo	

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Sistema di protezione civile	Organizzazione	01 Aggiornamento Piano di protezione civile 02 Esercitazioni sull'operatività del Piano di Protezione Civile 03 Diffusione di una maggiore cultura di protezione civile	

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Interventi per l'infanzia i minori e l'asilo nido	Servizi sociali	01 Promuovere una cultura di comunità e partecipazione	
	Servizi Sociali e Sanità	02 Servizi integrati e vicino al cittadino	
	Scuola	03 Il nido come prospettiva del costruire e progettare il futuro	

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Interventi per la disabilità	Servizi sociali e Sanità	01 Difendere e valorizzare le risorse dei servizi	
		02 Dalla dimensione assistenziale dei servizi a quella più sociale	

PROGRAMMA 03	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Interventi per gli anziani	Servizi sociali e Sanità	Servizi integrati e vicino al cittadino	
		Dalla dimensione assistenziale dei servizi a quella più sociale	

PROGRAMMA 04	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Servizi sociali e Sanità	01 Servizi integrati e vicino al cittadino	
		02 Dalla dimensione assistenziale dei servizi a quella più sociale	
	Servizi sociali	03 Promuovere una cultura di comunità e partecipazione	

PROGRAMMA 06	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Interventi per il diritto alla casa	Servizi sociali	Rimodulare le politiche abitative	

PROGRAMMA 07	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari	Servizi sociali	Dalla programmazione sociale e sanitaria al concetto di Welfare	

PROGRAMMA 08	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Cooperazione e associazionismo	Servizi sociali	Mettere in rete e valorizzare le esperienze delle associazioni di volontariato	

PROGRAMMA 09	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Servizio necroscopico e cimiteriale	Innovazione tecnologica	01 Assicurare il servizio nel rispetto della persona	

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Industria, PMI e Artigianato	Imprese	01 Organizzarsi come coordinatore per l'attivazione di partenariati utili a valorizzare le nostre eccellenze e ad esprimere le nostre potenzialità	

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Commercio	01 Implementare un percorso condiviso da tutti gli stakeholders di settore al fine di individuare nuove qualità attrattive e di rafforzare la capacità di innovazione della rete commerciale	

PROGRAMMA 04	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Reti e altri servizi di pubblica utilità	Innovazione tecnologica	01 Realizzazione del progetto Città Intelligente (Smart City)	
		02 Realizzazione della infrastruttura per la banda ultralarga per le aree artigianali	

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Agricoltura	01 Il territorio come fattore di sviluppo e di competitività	

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Fonti energetiche	Ambiente	01 mantenimento e realizzazione di impianti ad energie rinnovabili	

SEZIONE OPERATIVA
Parte Prima

LE ENTRATE: TRIBUTI E TARFFE**Le entrate tributarie**

Le entrate tributarie varranno, per l'esercizio 2015, il 65,21% delle entrate correnti ricomprese nei primi tre titoli del bilancio. Dal 2013 il trasferimento erariale prima denominato "Fondo Sperimentale di riequilibrio" allocato al Tit. I delle Entrate e rientrante fra i tributi speciali, è stato rinominato "Fondo di solidarietà comunale". Si sostanzia nella ripartizione di un fondo statale di tributi propri, nella compartecipazioni al gettito (o quote di gettito) di tributi erariali e nelle addizionali a tali tributi.

Il DL n. 16 del 6/3/2014 ha fornito indicazioni riguardo la contabilizzazione della quota del Fondo di Solidarietà Comunale alimentata attraverso l'IMU, prescrivendo che i Comuni iscrivano in entrata la quota dell'IMU al netto dell'importo versato al bilancio statale e possano provvedere alle conseguenti rettifiche contabili anche in sede di approvazione del rendiconto; pertanto anche per il 2015 si è seguito lo stesso sistema per stimare il gettito IMU da inserire a bilancio.

Nel 2013 è stata istituita la TARES (ora sostituita dalla TARI) con conseguente iscrizione a bilancio, mentre negli anni passati la gestione trovava evidenza nel bilancio del gestore.

IMU: sulla base della normativa citata in precedenza nella Sezione Strategica, le aliquote IMU sottoposte all'approvazione del Consiglio Comunale, sono le seguenti:

1. Aliquota 0,6 per cento: abitazione principale di lusso (cat. A/1-A/8 e A/9) e relative pertinenze . Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente.
2. Aliquota maggiorata: 1,06 per cento per le abitazioni vuote o tenute a disposizione
3. Aliquota agevolata : 0,96 per cento per abitativi dati in comodato a parenti di 1° grado ivi residenti .
4. Aliquota agevolata: 0,76% per fabbricati di categoria D/3 (teatri, cinematografi);
5. Aliquota agevolata: 0,96%, per fabbricati del gruppo D (tranne i D/3) e per i fabbricati appartenenti alle categorie catastali A/10- gruppo catastale B - C/1 e C/3
6. Aliquota ordinaria del 1,00% per tutti gli altri immobili non elencati in precedenza

L'importo previsto a bilancio 2015 è pari ad €. 2.710.000 al netto della quota di €. 1.144.677,35 destinata ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale.

TASI: La legge di stabilità per l'anno 2014 (L. n. 147/2013) ha introdotto un nuovo tributo diretto alla copertura dei costi dei servizi indivisibili dei Comuni, chiamato TASI, il cui presupposto impositivo è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

Si è deciso di applicare il nuovo tributo solamente alle fattispecie non colpite da Imu, in modo da evitare un carico eccessivo sul medesimo cespite . Per l'abitazione principale si è scelto, inoltre – avvalendosi di una facoltà concessa dal legislatore con il D. L. n. 16/2014 convertito nella Legge 2 maggio 2014, n.68 per il solo anno in corso - di aumentare dello 0,8 per mille l'aliquota massima del 2,5 per mille, portando così l'aliquota per l'abitazione principale al 3,3 per mille, in modo da poter finanziare detrazioni d'imposta variabili da 110,00 a 20,00 euro per le fasce di rendita catastale più basse . Ciò ha consentito di riequilibrare la distribuzione del carico fiscale tra i contribuenti, a favore delle rendite basse che venivano fortemente penalizzate dall'abolizione della detrazione di €. 200,00 assicurata in regime di IMU . Viene inoltre riconosciuta una detrazione pari ad € 28,00 per ogni figlio di età non superiore a 26 anni purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale dal soggetto passivo.

In questo modo si è cercato di creare un sistema di agevolazioni tale per cui la maggioranza dei cittadini beneficerà di un risparmio di imposta rispetto a quanto pagato nel 2012 a titolo di IMU per l'abitazione principale.

Analogamente viene chiesto un contributo alle imprese di costruzione per i cosiddetti "beni-merce" (che, a partire dalla seconda rata 2013, hanno ottenuto l'esenzione totale dall'IMU) e viene applicata un'aliquota ridotta dell'1 per mille ai fabbricati rurali strumentali all'esercizio dell'attività agricola. La tassazione di queste fattispecie rispetta maggiormente il principio di equità contributiva in quanto, in caso contrario, sarebbero state le uniche a non concorrere alla copertura delle spese dei servizi indivisibili . Con la loro tassazione invece, tutti gli immobili concorrono attraverso l'IMU o attraverso la TASI - a coprire le predette spese.

Tabella Aliquote TASI 2015

FATTISPECIE	Abitazione principale	Fabbricati rurali strumentali	Immobili merce
ALIQUOTA	3,3 per mille	1,0 per mille	2,5 per mille

Detrazioni Tasi su Abitazione Principale:

1) Detrazione parametrata alla rendita catastale

Importo complessivo rendita catastale unità abitativa + rendita pertinenze =	Detrazione applicabile euro
Non superiore ad €. 250,00	€. 110,00
Maggiore di €. 250,00 ma non superiore ad €. 300,00	€. 80,00
Maggiore di €. 300,00 ma non superiore ad €. 350,00	€. 70,00
Maggiore di €. 350,00 ma non superiore ad €. 400,00	€. 40,00
Maggiore di €. 400,00 ma non superiore ad €. 450,00	€. 20,00
Superiore ad €. 450,00	€. 0,00

Si sottolinea che a partire dalle classi di rendita superiori ad €. 450,00 non è più necessario garantire delle detrazioni in quanto il risparmio di imposta rispetto all'IMU 2012 consegue direttamente ed in modo via via progressivo per effetto della contrazione della aliquota (dal 6 al 3,3 per mille).

2) Detrazione aggiuntiva concessa indipendentemente dalla rendita

Alle abitazioni principali, indipendentemente dall'ammontare della rendita, si applica altresì una detrazione pari ad 28,00 euro per ogni figlio di età non superiore a 26 anni purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo.

TARI (sostitutiva della TARES): La legge di stabilità abroga la TARES e istituisce la TARI, con un quadro normativo sostanzialmente assimilabile a quello preesistente che prevedeva la possibilità di tenere conto dei criteri di cui al DPR 158/1999.

I Comuni possono affidare ai soggetti che gestivano al 31.12.2013 il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta, stabilendo inoltre scadenze di pagamento di norma semestrali e comunque consentendo il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'I.R.P.E.F.: I cespiti imponibili del tributo in esame, applicato dal 2000, sono i redditi dichiarati ai fini Irpef. Tali dati sono messi a disposizione dal sistema informativo del Ministero dell'Economia e Finanze; gli ultimi disponibili sono quelli relativi ai redditi dichiarati nel 2012 per l'anno d'imposta 2011.

Il Comune mantiene ferma la tassazione ad aliquota fissa dello 0,8% già deliberata per l'anno 2014, confermando l'esenzione per i contribuenti con redditi imponibili non superiori ad €. 8.000,00.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ: il presupposto dell'imposta è la sussistenza del mezzo pubblicitario come stabilito dal D.Lgs. 507/93 e successivamente, come previsto dalla L. Finanziaria (L.28/12/01 n. 448) e dalle circolari successive, che hanno specificato le modalità di applicazione.

A partire dall'anno d'imposta 2005 la pressione fiscale è rimasta invariata essendo state sempre applicate le tariffe ed i diritti previsti dalla legge per i comuni di classe IV, aumentati del 40% per le superfici superiori al metro quadrato. Nessun aumento di aliquota è previsto per il 2015.

DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI: I diritti sulle pubbliche affissioni, regolamentati dal D.Lgs. 507/93, sono un servizio obbligatorio di competenza comunale e il loro andamento è legato alla richiesta di spazi da parte dell'utenza.

La previsione complessiva di entrata ammonta ad €.60.000,00 in flessione rispetto agli anni precedenti a causa della ricontrattazione dell'importo minimo garantito dovuto dal concessionario in conseguenza della flessione degli incassi causati dalla crisi economica.

Recupero evasione Ici e Imu: In materia di ICI/IMU (arretrati) gli introiti che si prevedono di incamerare, come è già avvenuto in passato, sono quelli risultanti dall'attività di recupero dell'evasione per gli anni

d'imposta non ancora andati in prescrizione, la gestione del contenzioso e la riscossione coattiva. E' stata quantificata, una posta di €. 286.201,00 comprensiva di idoneo Fondo Svalutazione Crediti onde far fronte all'eventuale rischio di insolvenza secondo quanto disposto dall'art. 36 D.Lgs. 118/2011.

Fondo di solidarietà comunale : Il Comma 380 della Legge 228/2012 ha soppresso il Fondo Sperimentale di Riequilibrio ed Istituito il Fondo di Solidarietà Comunale stabilendo che le quote di alimentazione e riparto del Fondo saranno stabilite da un Decreto a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri che terrà conto per i singoli comuni dei trasferimenti soppressi, dei tagli previsti ai sensi dell'art. 16, comma 6, del DL 95/2012, del nuovo gettito IMU ad aliquota base di spettanza comunale (tenuto conto della riserva statale del gettito ad aliquota base degli immobili di categoria D), del gettito TASI, nonché dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento ed in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia.

L'accordo per il riparto delle risorse del Fondo di solidarietà comunale 2014 è stato raggiunto in Conferenza Stato città e assegna al Comune di Castelnovo una dotazione di risorse pari ad €. 226.728,00, al netto della ulteriore riduzione prevista dall'art. 8 del D.L. 66/2014.

Il Ministero dell'interno con comunicato del 15/4/2015 sul sito finanzalocale.interno.it ha comunicato l'entità del fondo di solidarietà spettante ad ogni ente per l'anno 2015 che ammonta per il comune di Castelnovo né Monti ad €.38.557,11, al netto della quota di 1.144.677,35 per alimentare F.S.C. 2015 pari al 38,23% calcolato su IMU standard 2015. L'assegnazione disposta per l'anno 2015 tiene conto degli ulteriori tagli previsti dall'art. 1 comma 435 della L.190/2014 (Legge di stabilità)

Contributi e trasferimenti correnti

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 23 del 14/03/2011 si sono avute, per i comuni delle regioni a statuto ordinario, le prime conseguenze dell'introduzione del federalismo fiscale di cui alla legge 5 maggio 2009 n. 42, in base al quale sono soppressi i trasferimenti statali diretti al finanziamento delle spese riconducibili alle funzioni fondamentali, ai sensi dell'art. 117, c. 2, lett. p) della Costituzione, come individuate dalla legislazione statale e le spese relative ad altra funzione, ad eccezione dei contributi in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti per investimento, dei rimborsi delle spese sostenute per gli uffici giudiziari e di quelli inerenti il personale in aspettativa sindacale.

Le risorse derivanti dai soppressi trasferimenti erariali hanno alimentato quelle delle nuove attribuzioni, infatti le risorse che in precedenza si trovavano allocate al Tit. II del Bilancio sono ora classificate al Tit. I, cioè tra le entrate tributarie.

Rimane assegnato il contributo per gli interventi dei comuni e delle province (ex fondo per lo sviluppo degli investimenti) per €.101.690,00; altre voci per particolari contribuzioni statali ammontanti ad €.102.380 sono oggetto di specifiche assegnazioni.

I contributi da amministrazioni locali ammontano complessivamente ad € 1.349.253,32 derivanti in larga parte da contributi della Regione Emilia Romagna e dai comuni dell'Unione Montana, assegnati al comune di Castelnovo né Monti in ambito socio assistenziale, per la gestione del Servizio Sociale Unificato, del Centro di qualificazione scolastica e altri progetti a livello comprensoriale.

Proventi extratributari

I servizi a domanda individuale: La definizione delle tariffe e dei relativi criteri di applicazione riguarda i servizi a domanda individuale, ossia tutte quelle prestazioni erogate dall'ente a fronte di richieste dei singoli cittadini, che rientrano nella categoria dei servizi necessari il cui finanziamento deve essere garantito con entrate dirette di natura tributaria ed extra-tributaria.

I servizi a domanda individuale garantiti dal Comune di Castelnovo sono i seguenti:

REFEZIONE SCOLASTICA
ASSISTENZA ANZIANI, CA' MARTINO, CASA ARGENTINI
ASILO NIDO
SERVIZI CIMITERIALI

Per questi servizi la percentuale di copertura tariffaria, che indica in quale misura i costi di gestione sono coperti dalle entrate, risulta essere del 55,34% come previsione per l'esercizio 2015.

I dati in dettaglio e le comparazioni con gli anni precedenti sono illustrati nella tabella sottostante:

QUADRO SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE PREVENTIVO 2015

	SPESE			%
	PERSONALE	ALTRI SPESE	TOTALE	
REFEZIONE SCOLASTICA	0,00	322.450,49	322.450,49	295.582,08
ASSISTENZA ANZIANI, CA' MARTINO, CASA ARGENTINI	264.527,77	314.469,81	578.997,58	270.521,00
ASILO NIDO	30.762,97	444.911,48	475.674,45	154.352,36
SERVIZI CIMITERIALI	4.995,25	73.390,96	78.386,21	85.000,00
TOTALI	300.285,99	1.155.222,74	1.455.508,73	805.455,44
				55,34

Proventi dei beni dell'ente

Gestione Affitti Attivi e Passivi: Il Servizio Patrimonio lavora con l'obiettivo di perseguire la massima razionalizzazione ed il massimo risparmio nello svolgimento dell'attività medesima. Il gettito previsto per proventi derivanti dalla concessione di beni del patrimonio comunale è pari ad € 52.000,00 oltre a €. 251.000,00 derivanti dalla concessione in uso a società cooperativa di strutture socio- assistenziali (Casa residenza per anziani non autosufficienti "I Ronchi" – casa residenza per anziani non autosufficienti "Villa delle Ginestre – centro diurno anziani").

Cosap (Canone Occupazione Spazi e Aree Pubbliche): per la tariffa Cosap gettito previsto viene stimato in € 118.960,00 in aumento rispetto al 2014 per l'istituzione a regime di nuovi mercati.

Altre entrate: il Titolo III oltre alle entrate derivanti dalle tariffe a carico degli utenti dei servizi a domanda e ai proventi dei beni dell'Ente, comprende i proventi diversi, i rimborsi e gli utili netti delle aziende partecipate e gli interessi attivi.

In merito agli utili delle società partecipate, si è provveduto ad iscrivere la previsione di €.. 96.213,00 per Iren S.p.a..

Gli interessi attivi su giacenze di liquidità registrano una notevole riduzione rispetto agli anni 2010 e precedenti e per l'anno 2015 sono stati azzerati prevedendo il ricorso all'anticipazione di tesoreria. La diminuzione degli interessi attivi dipende dalle modifiche normative succedutesi che hanno disposto dapprima l'applicazione a tutti i Comuni delle disposizioni relative alla c.d. "tesoreria mista" (art. 7 D. Lgs. 279/97), con l'obbligo di depositare in Tesoreria Unica le somme rinvenienti da contributi dello Stato, poi, con le ultime modifiche del decreto liberalizzazioni D.L. n. 1/2012, il ritorno per tutti gli enti alla Tesoreria Unica con riversamento in Banca d'Italia anche delle risorse proprie (ad eccezione delle somme derivanti da indebitamento non assistite da contributi a carico del bilancio dello stato)

**SEZIONE OPERATIVA
OBIETTIVI OPERATIVI**

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 01: Organi istituzionali - Matteo Francesco Marziliano

Programma 02: Segreteria generale - Matteo Francesco Marziliano

Programma 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato: Mara Fabbiani

Programma 04: Gestione entrate tributarie e servizi fiscali: Mara Fabbiani

Programma 05: Gestione beni demaniali e patrimoniali: Chiara Cantini

Programma 06: Ufficio tecnico: Chiara Cantini

Programma 07: Elezioni e consultazioni popolari. Anagrafe e stato civile: Giuseppe Iori

Programma 10: Risorse umane: Matteo Francesco Marziliano

Programma 11: Altri servizi generali: Matteo Francesco Marziliano

PROGRAMMA 01 – Organi istituzionali - *Matteo Francesco Marziliano***DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Il comune intende avvalersi delle possibilità offerte dalle tecnologie della comunicazione per attivare sperimentalmente sistemi in grado di recepire e valutare segnalazioni, proposte, progetti da parte di cittadini, offrire documentazione e punti di riferimento per confrontarsi con i servizi offerti dall'amministrazione. L'amministrazione intende promuovere l'individuazione di spazi nelle frazioni per l'implementazione delle forme di partecipazione all'attività dell'ente, valorizzando a tal fine l'operato dei Consigli di Frazione quale strumento essenziale di democrazia partecipativa.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 partecipazione e condivisione con cittadini ed imprese mediante sistemi di comunicazione più diretti ed efficaci

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 - Realizzazione sistema per la trasmissione in streaming delle sedute del Consiglio Comunale 02 - Predisposizione di un progetto per la partecipazione attiva dei cittadini mettendo in connessione la politica, il cittadino e l'amministrazione	Realizzare un sistema di streaming per garantire maggiore trasparenza e partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa Predisposizione progetto avvalendosi delle moderne tecnologie informatiche	Cittadini Cittadini	2015/2017 2015/2017	Realizzazione del sistema di streaming Predisposizione del progetto	Assessore innovazione tecnologica e sistemi informativi Assessore innovazione tecnologica e sistemi informativi	

PROGRAMMA 02 – Segreteria generale - *Matteo Francesco Marziliano***DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

I principi di legalità, trasparenza e semplificazione costituiscono i cardini fondamentali dell'organizzazione dell'Ente pubblico. Le recenti modifiche alla L.241/1990, le norme in materia di Amministrazione Digitale, la Legge 190/2012 in materia di anticorruzione e il D.Lgs. 33/2013 sulla trasparenza richiedono un forte impegno dell'amministrazione in ordine alla loro applicazione nell'ente con precise scelte procedurali e organizzative. Semplificazione, trasparenza e legalità verranno perseguiti attraverso una puntuale attuazione del regolamento sui controlli interni, del piano anticorruzione e per la trasparenza. Si procederà all'aggiornamento annuale del Piano anticorruzione e del Programma per la trasparenza e alla esecuzione delle principali azioni ivi previste.

Per quanto attiene alla specifica attività del servizio di Segreteria si proseguirà nella consueta attività di supporto agli organi istituzionali, e nella individuazione di procedure il più possibile snelle e trasparenti oltre a svolgere il ruolo di raccordo tra i vari Settori dell'Ente. Si perseguita l'obiettivo di favorire l'adozione di soluzioni che comportino il minor numero di passaggi burocratici, l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici, la standardizzazione di atti e procedimenti, la conoscibilità via web dei procedimenti amministrativi.

Il programma Segreteria generale si configura per una marcata trasversalità, attenendo a profili organizzativi che richiedono il coinvolgimento attivo di tutte le altre unità organizzative dell'Ente, poiché l'intera attività del Comune deve essere improntata alla legalità e alla trasparenza.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 implementare forme di trasparenza e di legalità nell'Amministrazione

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Aggiornamento del Piano triennale Anticorruzione e programma triennale per la trasparenza	Aggiornare e dare attuazione al Piano triennale Anticorruzione e programma triennale per la trasparenza.	Cittadini – imprese – amministrazione comunale –altri enti pubblici.	2015/2017	Aggiornamento piano e programma.	SINDACO - Assessore Innovazione tecnologica e sistemi informativi	Tutti i settori dell'Ente
02 Implementazione del sistema dei controlli di regolarità amministrativa nella fase successiva	Proseguire ed implementare i controlli.	Cittadini – imprese – amministrazione comunale –altri enti pubblici.	2015/2017	Emanazione nuovo atto organizzativo in materia di controlli.	SINDACO - Assessore al Personale	Tutti i settori dell'Ente

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA***Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato***

In attuazione di quanto esplicitato nelle linee programmatiche di mandato presentate, la programmazione e gestione finanziaria dovrà tendere a coniugare una sana gestione del bilancio che tenga conto dei vincoli di finanza pubblica previsti dalle norme con obiettivi importanti quali la difesa dei servizi e l'attuazione di interventi adeguati ai bisogni dei cittadini oltre a "diventare la chiave di volta per dare impulso a idee innovative e di sviluppo".

Il bilancio non verrà più inteso in termini esclusivamente finanziari, in esso troveranno espressione i seguenti obiettivi che per l'amministrazione sono prioritari:

- diventare lo strumento che, oltre a contenere le politiche di investimento, ne evidenzierà i benefici in termini di ritorno economico;

- elaborare strategie per rendere la fiscalità più equa, entro limiti finanziariamente sostenibili;

- individuare nuove risorse da destinare a politiche di sviluppo anche attraverso processi di riorganizzazione interna e razionalizzazione delle risorse.

La gestione economica e finanziaria dell'ente verrà, pertanto, ulteriormente improntata a criteri di efficienza, efficacia, trasparenza e funzionalità, ad un'allocazione delle risorse strettamente coerente con le priorità di intervento delineate dal programma di mandato, abbandonando la logica incrementale a favore di un processo di budgeting che evidenzia la relazione tra spesa prevista ed obiettivi perseguiti.

Obiettivo centrale e di portata pluriennale è **la sperimentazione del processo di armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni**, a cui il Comune di Castelnovo ha aderito a partire dal 2014 al fine di contribuire alla verifica dell'effettiva rispondenza del nuovo assetto contabile alle esigenze conoscitive della finanza pubblica e di proporre eventuali modifiche migliorative intese a realizzare una più efficace disciplina della materia.

Tale importante obiettivo verrà conseguito grazie alla collaborazione con il gruppo di lavoro costituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze di Roma, condividendo gli elementi di sviluppo e novità all'interno dell'organizzazione comunale, durante specifici incontri formativi che coinvolgeranno il personale dell'ente, in primo luogo la rete dei referenti contabili.

Il programma prevede funzioni di indirizzo e proposta in ordine alle metodologie e strumenti di programmazione finanziaria, gestione delle liquidità e flussi di cassa, ricorso al mercato del credito, innovazioni negli strumenti di gestione economico/finanziaria.

Ha una competenza "trasversale", e svolge funzioni di supporto e consulenza in materia contabile e fiscale per tutti gli uffici e servizi comunali.

Per quanto concerne le politiche di approvvigionamento, si lavorerà per realizzare ulteriori razionalizzazioni della spesa relativa a forniture di beni e servizi dando attuazione a quanto previsto dal D.L. 66/2014 convertito nella Legge n.89 del 2014 in ordine al ricorso a Consip e alle centrali di committenza presenti nell'elenco dei soggetti aggregatori istituito presso l'Autorità di vigilanza.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Bilancio armonizzato	Il Comune di Castelnovo ha aderito alla sperimentazione prevista dal DL 102/2013 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di Regioni, Enti Locali e loro organismi. Tale scelta consente al Comune di beneficiare delle misure premiali stabiliti in relazione al patto di stabilità	Ministero dell'economia e delle finanze Cittadini	2015-2017	Approvazione dei documenti di programmazione e di rendicontazione secondo i nuovi schemi di bilancio	Sindaco	Tutti i settori

OBIETTIVO STRATEGICO: 02 Trasparenza e partecipazione nella redazione del bilancio

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Bilancio trasparente	Condivisione del processo di redazione del bilancio di previsione non solo con le associazioni sindacali e di categoria ma anche con la cittadinanza	Cittadini	2015-2017	Organizzazione di incontri pubblici. Pubblicazione sul sito internet di slides di approfondimento contenenti dati, simulazioni, grafici	Sindaco	

OBIETTIVO STRATEGICO: 03 Attuazione di un programma di razionalizzazione della spesa

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Riduzione della spesa corrente	Costituzione di un gruppo di lavoro per l'elaborazione di un programma di razionalizzazione della spesa corrente dell'Ente	Cittadini, organi politici	2015-2017	Elaborazione di un programma per la razionalizzazione della spesa corrente	Sindaco	Tutti i settori
02 Attuazione delle nuove norme sull'acquisto di beni e servizi	Attività di coordinamento con i vari settori dell'ente per dare attuazione a quanto previsto dalla L.89/20114in ordine agli obblighi di acquisire beni e servizi nell'ambito dell'Unione dei comuni dell'Appennino Reggiano ovvero attraverso gli strumenti elettronici gestiti da Consip o da altro soggetto aggregatore di riferimento	Cittadini, organi politici	2015	Definizione delle procedure di acquisto nell'ambito dell'Unione Verifica convenzioni Consip e delle categorie merceologiche presenti sul Mepa.	Sindaco	Tutti i settori

PROGRAMMA 04 – Gestione entrate tributarie e servizi fiscali : Mara Fabbiani**DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

L'attività di gestione dei tributi locali è di fatto molto complessa e articolata poiché richiede a monte un lavoro di studio e approfondimento delle norme che di anno in anno vengono modificate ed integrate dalle leggi finanziarie e dai relativi collegati fiscali rendendo necessario il conseguente adeguamento delle procedure, degli atti emessi e dei regolamenti tributari che, in quanto fonte normativa secondaria, devono essere coerenti con le disposizioni legislative vigenti.

Dal 1 gennaio 2012 la maggior entrata tributaria del Comune (I.C.I.) è stata sostituita dall'istituzione anticipata, in via sperimentale per il triennio 2012/2014, dell'I.M.U., Imposta Municipale Propria, ad opera dell'art.13 del D.L. 201/2011, convertito dalla Legge 22/12/2011, n.214. La nuova imposta è disciplinata da un complesso quadro normativo, in quanto occorre fare riferimento all'art.13 del D.L 201/2011, agli artt. 8 e 9 del D. Lgs. 23/2011 "in quanto compatibili" ed al D. Lgs. 504/92 istitutivo dell'I.C.I. "in quanto richiamato". Come per l'I.C.I., anche l'I.M.U. è direttamente gestita dal Servizio tributi, a partire dalla fase di predisposizione degli atti, all'assistenza ai cittadini, alla riscossione diretta e coattiva e all'attività di accertamento.

Dal 01 gennaio 2014 è stata **istituita la IUC** (imposta unica comunale), basata su due presupposti impositivi, il possesso di immobili e l'erogazione e fruizione dei servizi comunali.

La IUC si compone dell'IMU, di natura patrimoniale, della TASI, diretta alla copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili, ovvero le attività dei Comuni che non vengono offerte a domanda individuale, e della TARI, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti. Pertanto l'ufficio sarà impegnato nell'elaborare gli atti deliberativi e regolamentari relativi alla Tari e alla Tasi e nel dare massima informazione e supporto ai cittadini in merito all'applicazione della nuova imposta.

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

Pertanto l'attività verrà orientata alla realizzazione di progetti finalizzati a razionalizzare e ottimizzare i processi che ineriscono alla riscossione delle entrate tributarie.

Le stesse scelte di politica fiscale verranno improntate ai principi descritti, fondate cioè su criteri di equità e redistribuzione del reddito e rivolte e incentivare tutte le iniziative, di singoli cittadini o imprese, intese a promuovere la ripresa economica dopo questi anni di forte crisi.

In questo ambito si colloca anche il progetto di recupero dell'evasione dell'Ici – Imu, avviato ormai da diversi anni, che comporta lo svolgimento di attività molto complesse consistenti nelle verifiche incrociate tra le informazioni ricavate dalle varie banche dati (dichiarazioni dei contribuenti, catasto, concessioni edilizie, convenzioni urbanistiche) ed i versamenti effettuati.

Continuerà quindi l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 44 del DPR 600/73 secondo il quale il Comune "segnala all'ufficio delle imposte dirette qualsiasi integrazione degli elementi contenuti nelle dichiarazioni presentate dalle persone fisiche". Questa attività di recupero evasione dei tributi erariali, potenziata nel 2012 con l'attivazione di un gruppo di lavoro trasversale ai vari servizi dell'Ente, verrà ulteriormente incrementata considerato che i proventi derivanti saranno riversati per intero nelle casse del Comune.

Nel contempo viene prestata continua attenzione a tutte quelle iniziative che agevolano il contribuente nell'assolvimento degli obblighi tributari, nello spirito dello Statuto dei diritti del contribuente approvato con la legge n. 212 del 2000.

Oltre al servizio di assistenza e consulenza garantito dal servizio tributi in tutte le giornate feriali, con particolare attenzione ai periodi di scadenza del versamento dei tributi comunali, sul sito internet del Comune sono stati ampliati i servizi di informazione, di scarico della modulistica nonché il calcolo dell'Imu e della Tasi e la stampa dei modelli F24.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 Politiche fiscali intese a incentivare le nuove imprese

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Sperimentazione di agevolazioni tributarie a favore di nuove imprese	Individuare priorità e i criteri per incentivare chi affitta a nuove imprese nei primi due anni di start up	Cittadini	2016-2017	Approvazione dei regimi agevolativi	Sindaco Assessore al Bilancio Assessore allo Sviluppo Economico	Settore territorio e attività produttive

OBIETTIVO STRATEGICO: 02 Rimodulazione delle tasse e dei tributi secondo criteri di equità e progressività anche recuperando risorse attraverso la lotta all'evasione

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Introduzione di ipotesi di progressività per l'addizionale comunale Irpef	Introduzione di un criterio di progressività nella disciplina dell'addizionale comunale in quanto di ritiene che tale modalità sia più equa	Cittadini	2016	Approvazione modifica regolamento Irpef	Sindaco	
02 Controlli Ici-Imu	Controllo sui fabbricati con particolare riferimento ai fabbricati per i quali il Sistema Informativo Territoriale segnala una totale o parziale evasione d'imposta; ai fabbricati non dichiarati e agli immobili che risultano aver subito modificazioni strutturali o variazioni di destinazione d'uso che incidono sulla rendita catastale. Controllo dell'imposta versata sulle aree edificabili sulla base delle stime elaborate dall'ufficio tecnico.	Cittadini	2015	Recupero della somma complessiva di euro 286.201, conteggiata come importo complessivo degli avvisi emessi	Sindaco	Settore territorio e attività produttive
03 Collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per il recupero dell'evasione dei tributi erariali	Istituzione del tavolo di lavoro del gruppo intersetoriale al fine di condividere gli elementi indicativi di posizioni	Cittadini	2015	Avvio del progetto	Sindaco	Settore territorio e attività produttive Settore istruzione, cultura e sport e politiche giovanili.

	fiscalmente non corrette emerse nel corso dei procedimenti espletati da ciascun servizio Attività istruttoria finalizzata al caricamento delle segnalazioni qualificate sul sito dell'Agenzia delle Entrate					Polizia municipale
03 Regolamento controlli sull'ISEE così come modificato dal DPCM 159/2013	Predisposizione di un regolamento per i controlli sulle autocertificazioni ISEE	Cittadini	2015-2016	Approvazione Regolamento	Sindaco	Settore istruzione, cultura e sport Settore Servizi sociali.

PROGRAMMA 05 – Gestione dei Beni Demaniali e Patrimoniali : Chiara Cantini**DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle linee programmatiche di mandato che si incentrano sui temi del risparmio energetico, della rigenerazione urbana, e del contenimento del consumo di suolo.

La concretizzazione di tali strategie nell'ambito del patrimonio immobiliare comunale si traduce nelle seguenti linee operative:

- Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati ad una diminuzione dei consumi energetici o alla sostituzione delle fonti di energia primaria con fonti rinnovabili;
- La razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia di beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi;
- La valorizzazione del patrimonio anche mediante la dismissione e l'alienazione dei beni immobili (Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari 2015-2017);

L'attività del programma operativo, sulla base di indirizzi già individuati, è riconducibile ad iniziative, quali:

- ricognizione, analisi e razionalizzazione degli spazi necessari all'espletamento delle funzioni istituzionali, sociali, di partecipazione comunali e distrettuali;
- concessione di immobili ad associazioni di promozione sociale, non utilizzati per fini istituzionali, per la gestione di attività di promozione sociale anche verso terzi;
- mantenimento in capo all'azienda ACER della gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica, in una logica di economicità di scala;
- conservazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare, in termini di adeguamento degli immobili relativamente alla sicurezza, all'efficienza energetica e all'accessibilità da parte degli utenti.

Come si rileva dal "Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2015– 2017, ed elenco annuale, al quale si rimanda, il Comune di Castelnovo né Monti prevede la realizzazione di vari interventi finalizzati alla manutenzione, riqualificazione e gestione del patrimonio in diversi ambiti specifici:

Patrimonio immobiliare in genere: Gli interventi sul patrimonio immobiliare non possono prescindere da un'attenta analisi degli spazi disponibili e delle necessità da parte dei servizi pubblici comunali e distrettuali.

Sulla base della ricognizione proseguirà il processo di riordino e valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale relativamente ai beni immobili suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Edifici pubblici: Premesso che sono già stati completati la maggior parte degli interventi di adeguamento normativo finalizzati all'ottenimento dei Certificati di prevenzione incendi, si prevede nel corso del 2015-2017 di attuare manutenzioni straordinarie relative al miglioramento della fruibilità e accessibilità da parte dei portatori di handicap, alla realizzazione delle opere per il rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e da richieste specifiche dell'AUSL.

Il tema del risparmio energetico deve essere oggi l'elemento conduttore di un'attenta ed efficiente gestione del patrimonio e degli edifici pubblici, finalizzato a diminuire il consumo di energie primarie ed alla conseguente diminuzione delle emissioni di CO₂, nonché a diminuire la spesa dell'ente per tali forniture.

Edilizia Residenziale Pubblica: A seguito della cessione da parte di ACER, il Comune è oggi proprietario di tutto il patrimonio ERP presente sul territorio. In attuazione della nuova concessione decennale del patrimonio ad ACER, sottoscritta nel 2011, si proseguirà la programmazione degli interventi di adeguamento normativo, strutturale e energetico degli alloggi. La programmazione e l'incremento degli investimenti, attraverso la predisposizione di un piano pluriennale di manutenzione straordinaria, verrà attivata tramite piani annuali approvati dal Comune. Inoltre con la nuova concessione viene responsabilizzato maggiormente

A.C.E.R. nella gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Comunale, pur mantenendo in capo al Comune un forte ruolo di coordinamento, indirizzo e controllo.

Borghi rurali: Si prevede il proseguimento delle attività di riqualificazione dei borghi storici e rurali, già iniziata negli scorsi anni (Carnola, Casino, etc...) compatibilmente con l'attivazione di contributi per gli investimenti, al fine di potenziare l'offerta di un turismo sostenibile, a misura d'uomo, come declinato nel concetto di CittaSlow.

Impiantistica sportiva: Coerentemente con le linee programmatiche e gli obiettivi del programma01 "Sport e tempo libero" della Missione 06 sull'impiantistica sportiva si prevede, in collaborazione con i gestori degli impianti, il mantenimento dei numerosi impianti sportivi comunali (campi da calcio, palestre, piscina e centro benessere, impianto atletica) agli standard di qualità elevati raggiunti con gli interventi straordinari attuati dal comune negli ultimi anni. Si prevede l'ottenimento dell'agibilità per il pubblico spettacolo del campo da calcio di Gatta, come già avvenuto per il campo da calcio e tennis di Felina, e per le palestre comunali, oltre all'ampliamento della capacità ricettiva del centro CONI, anche in risposta alle specifiche esigenze dei gestori, al fine di migliorare gli standard qualitativi e manutentivi degli impianti stessi. Si intende incentivare la riqualificazione di alcuni impianti (palestra Peep, centro CONI e piscina) intervenendo soprattutto in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Cimiteri: Si prevede il proseguimento dei piccoli interventi di miglioramento tesi ad assicurare standard qualitativi del servizio sempre più rispondenti alle esigenze dei cittadini.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 riconoscimento edifici pubblici

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Censimento / individuazione dei beni comunali da valorizzare o da destinare ad attività di carattere sociale, educativo, culturale e sportivo, e razionalizzazione delle sedi e degli uffici pubblici	Redazione di un piano di utilizzazione degli spazi destinati ad attività istituzionali (anche a supporto delle attività distrettuali) finalizzato alla razionalizzazione degli spazi adibiti ad uffici pubblici e/o da destinare ad attività di carattere sociale, educativo, culturale e sportivo.	Cittadini Altri enti presenti sul territorio comunale	2015-2017	Approvazione del progetto da parte della Giunta Comunale	Sindaco Assessore Lavori Pubblici	

OBIETTIVO STRATEGICO: 02 valorizzazione e alienazione patrimonio immobiliare

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Definizione di un piano di alienazioni degli immobili di proprietà	Redazione ed aggiornamento del Piano delle valorizzazioni ed	Cittadini Altri enti presenti sul territorio	2015-2017	Approvazione in consiglio del Piano delle valorizzazioni ed	Sindaco Assessore Lavori Pubblici	Settore pianificazione

comunale nell'ottica della valorizzazione del patrimonio e della dismissione dei beni non strategici per il raggiungimento delle finalità dell'ente.	alienazioni del patrimonio immobiliare 2014-2016	comunale		alienazioni del patrimonio immobiliare 2015-2017		
--	--	----------	--	--	--	--

OBIETTIVO STRATEGICO: 03 mantenimento della conformità degli edifici alla normativa antincendio

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Ottenimento e/o rinnovo del Certificato di prevenzione Incendi	Ricognizione del patrimonio immobiliare e mantenimento degli impianti alla normativa antincendio di riferimento	Cittadini	2015-2017	Certificato di Prevenzione Incendi di ogni plesso	Sindaco Assessore Lavori Pubblici	

OBIETTIVO STRATEGICO: 04 diagnosi energetica degli immobili pubblici

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Esecuzione delle Diagnosi energetiche per gli immobili comunali non residenziali ancora sprovvisti	La diagnosi energetica è lo studio necessario alla pianificazione di qualsiasi intervento di risparmio energetico.	Cittadini Amministrazione Comunale	2015-2017	Esecuzione delle diagnosi per sede municipale, palazzo Ducale, Centro Culturale Polivalente	Sindaco Assessore Lavori Pubblici Assessore all'Ambiente	

OBIETTIVO STRATEGICO: 05 riqualificazione borghi rurali

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Redazione di studi di fattibilità finalizzati all'ottenimento di contributi su bandi regionali, nazionali	Proseguimento delle attività di riqualificazione dei borghi storici e rurali, compatibilmente con l'attivazione di contributi per gli investimenti, al fine di potenziare l'offerta di un	Cittadini Turisti Operatori economici	2015-2017	Finanziamento dei progetti su bandi regionali, nazionali	Sindaco Assessore Lavori Pubblici Assessore all'Ambiente	Settore Cultura, Promozione Del Territorio, Sport e Turismo

	turismo sostenibile, a misura d'uomo.					
--	---------------------------------------	--	--	--	--	--

OBIETTIVO STRATEGICO: 06 manutenzione ordinaria e straordinaria impianti sportivi

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Attuazione di programma di manutenzione straordinaria degli impianti coordinato con le attività dei gestori	Interventi programmati sul triennio per miglioramento delle condizioni di sicurezza e di fruibilità degli immobili e delle aree annesse. Progetti di manutenzione straordinaria e risparmio energetico sul centro Coni e centro benessere	Cittadini	2015-2017	Approvazione dei progetti	Sindaco Assessore Lavori Pubblici Assessore Allo Sport	Settore Cultura, Promozione Del Territorio, Sport e Turismo

PROGRAMMA 06 – Ufficio Tecnico Chiara Cantini**DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Il programma “Ufficio tecnico” percorre trasversalmente le linee programmatiche proposte dall’Amministrazione .

La priorità sicuramente va data alla manutenzione del patrimonio immobiliare scolastico, sportivo, stradale, e del verde, tutti aspetti che coinvolgono da vicino la vita quotidiana dei cittadini.

Il programma delle manutenzioni può essere suddiviso nei seguenti ambiti:

- interventi di manutenzione migliorativa, di messa a norma e di manutenzione straordinaria relativi alla realizzazione degli interventi necessari per il mantenimento e/o l’adeguamento normativo, in base alle risultanze delle operazioni di monitoraggio;
- manutenzione programmata dovuta anche a disposizioni di legge;
- manutenzione su richiesta di pronto intervento.

La manutenzione ordinaria è un obiettivo strategico e si concretizza in un insieme di lavori necessari per conservare in buono stato di efficienza, e soprattutto di sicurezza, gli immobili, le strade e le aree verdi pubbliche. Gli interventi sugli immobili riguardano in generale gli edifici pubblici, le scuole, gli impianti sportivi, i cimiteri.

La disponibilità di risorse è evidentemente il passaggio operativo su cui programmare gli interventi di carattere manutentivo, ordinario e straordinario.

Da un punto di vista strettamente operativo si attiveranno azioni volte a:

- conservare il patrimonio “immobiliare” in generale;
- perseguire la sicurezza in tutti gli immobili;
- perseguire la sicurezza stradale;

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 manutenzione ordinaria e straordinaria patrimonio comunale

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
attuazione di programma di manutenzione del patrimonio annuale coordinato sul triennio	Interventi programmati sul triennio per miglioramento delle condizioni di sicurezza e di fruibilità degli immobili , delle aree pubbliche e delle strade	Cittadini	2015-2016-2017	Approvazione dei progetti ed affidamento dei lavori tramite sottoscrizione di accordi quadro	Sindaco Assessore Lavori Pubblici	

PROGRAMMA 07 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e Stato civile Giuseppe Iori**DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Il programma riguarda tutta l'area delle funzioni delegate dallo Stato ai comuni, comprendente gli adempimenti anagrafici (ad eccezione degli adempimenti relativi alla intitolazione delle aree di circolazione e dell'assegnazione della numerazione civica), di stato civile, elettorali, di leva militare.

In particolare:

- rilascio certificati anagrafici e di stato civile;
- attribuzione del codice fiscale ai nati residenti;
- aggiornamento banche dati I.N.A., S.A.I.A ed altre nazionali e regionali;
- iscrizioni e cancellazioni anagrafiche, cambi indirizzo;
- iscrizioni e cancellazioni A.I.R.E.;
- formazione e trascrizione degli atti di nascita, morte e matrimonio;
- separazioni e divorzi;
- rilascio delle carte d'identità;
- attribuzione della numerazione civica;
- rilascio dell'attestato di soggiorno ai cittadini U.E.;
- formazione liste di leva;
- gestione della Sottocommissione Elettorale Circondariale;
- aggiornamento delle liste elettorali;
- gestione dell'Albo degli scrutatori;
- organizzazione e gestione delle consultazioni elettorali;
- registrazione delle manifestazioni di volontà rispetto alla donazione degli organi.

OBIETTIVO STRATEGICO n 1: Servizi più moderni e utili al cittadino

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Trasferimento dei dati anagrafici (APR e AIRE) all'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente	Il progetto, promosso dal Ministero dell'Interno, prevede il trasferimento delle banche dati anagrafiche comunali in una unica banca dati nazionale	cittadini ed enti pubblici	2015-2017	Popolamento A.N.P.R.	Sindaco Assessore al Personale	

Registrazione delle manifestazioni di volontà rispetto alla donazione degli organi al momento del rilascio della carta d'identità.	Diffondere la cultura della donazione degli organi presso la cittadinanza e consentire a più persone possibile di esprimere con facilità la loro volontà.	cittadini ed enti pubblici	2015-2017	n. manifestazioni di volontà registrate e trasmesse	Sindaco Assessore al Personale	Ministero della salute
Accordo di separazione o di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio davanti all'ufficiale di stato civile	I coniugi possono chiedere congiuntamente all'ufficiale di stato civile di registrare un atto in cui, con il consenso reciproco, dichiarano di volersi separare o di voler sciogliere o fare cessare gli effetti civili del loro matrimonio. Tale atto ha la stessa efficacia della sentenza di separazione e di divorzio dei giudici .	cittadini	2015-2017	n. accordi registrati	Sindaco Assessore al Personale	

PROGRAMMA 08 –Statistica e sistemi informativi : *Matteo Francesco Marziliano***DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Il Comune di Castelnovo ne' Monti ha scelto di osservare le indicazioni e aderire alle iniziative che elaborano il CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella P.A.), ora AGID (Agenzia per l'Italia Digitale), il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie, la Funzione Pubblica e la Regione Emilia Romagna, condividendone principi e impostazioni che favoriscono la partecipazione all'integrazione dei sistemi informatici delle Pubbliche Amministrazioni.

I piani di riferimento sono l'Agenda Digitale del Governo e il Piter (Piano telematico dell'Emilia Romagna).

L'AGID, nella definizione delle linee strategiche, pone come obiettivi prioritari:

- il miglioramento dei servizi
- la trasparenza dell'azione amministrativa
- il potenziamento dei supporti conoscitivi per i decisori pubblici
- il contenimento dei costi dell'azione amministrativa.

La strategia a lungo termine è quella di innovare la struttura informatica e organizzativa, la macchina amministrativa in generale e i servizi ai cittadini, per affrontare la sfida dello sviluppo della Società dell'Informazione.

La strategia ICT del Comune di Castelnovo ne' Monti si muove in coerenza con i criteri e le linee guida espressi in sede UE, ampiamente descritte nella Digital Agenda Europea in particolare in materia di *Open Government*, il cui fine è di promuovere la trasparenza, la collaborazione e la partecipazione al sistema attraverso un "governo aperto", possibile solo grazie alle tecnologie ICT.

L'Agenda digitale come strumento di pianificazione

L'Agenda Digitale è lo strumento per la pianificazione, l'organizzazione, il monitoraggio e l'implementazione di metodologie e dei relativi strumenti tecnologico-informatici, necessari per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, in sinergia con gli utenti e le altre organizzazioni coinvolte.

In generale, gli obiettivi di una tale agenda sono quelli di ridurre i tempi del processo e dell'erogazione dei servizi, facilitare il lavoro dei dipendenti dell'Amministrazione, ridurre i costi di gestione del funzionamento amministrativo, liberare risorse umane preziose da attività digitalizzabili e semplificare la fruizione dei servizi da parte di cittadini e imprese.

Il comune di Castelnovo ne' Monti intende perseguire tali obiettivi tramite l'implementazione di diversi progetti:

- *Maggiore integrazione tra i settori dell'organizzazione*: l'esecuzione di un processo amministrativo richiede sempre più spesso forme di collaborazione. Spesso è necessario, infatti, richiedere accesso a informazioni presenti in sistemi informativi verticali, propri delle varie articolazioni organizzative. In alcuni casi è reso disponibile ai servizi interessati l'accesso diretto ai sistemi da cui ottenere le informazioni necessarie. Questa soluzione, tuttavia, implica una formazione adeguata del personale all'utilizzo di tali sistemi, sebbene questi non costituiscano un elemento centrale per la propria attività.

- *Maggiore offerta di servizi on line:* la disponibilità di servizi on line da un lato semplifica le interazioni del cittadino con l'amministrazione, portando benefici tangibili ai primi, dall'altro permette di ridurre i tempi di svolgimento delle pratiche evitando immissioni multiple di dati e controlli incrociati manuali, a beneficio dell'Amministrazione. Alcuni servizi a maggiore impatto sono quelli relativi alle pratiche edilizie, ai servizi demografici per l'autocertificazione, all'iscrizione scolastica e al pagamento di tasse, tributi, rette e violazioni amministrative .
- *Dematerializzazione* completa dei processi: numerosi processi hanno un elevato livello d'informatizzazione, tuttavia il livello di dematerializzazione va completato procedendo all'ingegnerizzazione dei processi, all'adeguamento dei software in uso e alla formazione del personale.
- *Formazione:* elevare il livello di diffusione e conoscenza delle tecnologie informatiche avviando iniziative per il completamento dell'alfabetizzazione informatica di tutti i dipendenti comunali utenti di computer.
- *Inclusione:* promuovere, attraverso la propria azione istituzionale, la diffusione delle tecnologie di accesso e trasporto da parte del territorio, per ridurre il digital divide per i Cittadini (portale Internet, wi-fi, banda larga).
- *Smart City:* Castelnovo per essere "smart" deve essere in grado di generare nuove idee, aiutare i cittadini a realizzare i propri sogni, ridurre le differenze sociali garantendo opportunità a tutti, non sprecare le risorse, ma ottimizzarne l'uso per garantirne la disponibilità alle future generazioni. Deve diventare laboratorio per la costruzione della città intelligente, in cui relazioni e buone pratiche virtuose sono il contesto di sviluppo dell'economia e del welfare, della governance e della partecipazione, dell'energia e della mobilità, dell'ambiente e della formazione. Castelnovo Smart City si declina in più direzioni:
 - o creazione, a seguito dell'esperienza pilota, dell'infrastruttura tecnologica abilitante, che vede nelle isole digitali un modello percorribile;
 - o abilitazione, sull'infrastruttura tecnologica, di nuovi servizi caratterizzati dall'impatto sociale e tecnologico (wi-fi, telesorveglianza, illuminazione intelligente, rilevazioni ambientali, etc);
 - o valorizzazione dei sistemi locali produttivi e professionali.

Gli utenti dell'Agenda Digitale Locale sono, oltre che tutta l'Amministrazione del Comune di Castelnovo ne' Monti, le altre amministrazioni pubbliche, i cittadini e le imprese.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 Castelnovo digitale

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Dotarsi di un'agenda digitale locale quale strumento di pianificazione.	Elaborazione dell'agenda Digitale e attuazione di progetti relativi all'integrazione fra i settori dell'organizzazione, servizi on-line , dematerializzazione, formazione, inclusione e smart city	Cittadini – imprese – amministrazione comunale –altri enti pubblici	2015/2017	Predisposizione dell'agenda digitale e attuazione di quanto in essa previsto	Assessore Innovazione tecnologica e sistemi informativi	Tutti i settori dell'Ente

PROGRAMMA 10 – Risorse umane *Matteo Francesco Marziliano***DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

La realtà dei servizi pubblici ha subito negli ultimi anni un significativo cambiamento con la diffusione di nuove tecnologie che hanno fornito ai cittadini e alle imprese strumenti di conoscenza e possibilità di partecipazione diretta al processo di erogazione dei servizi della pubblica amministrazione.

L'accesso a tali strumenti tecnologici ha favorito lo scambio di informazioni e una nuova consapevolezza dei cittadini e delle imprese nel richiedere risposte alle loro istanze. Oggi i cittadini e le imprese, chiedono sempre di più, alla pubblica amministrazione, rapidità di decisione, servizi efficienti, tempi certi di pagamento, tempi brevi nel rilascio di autorizzazioni, investimenti pubblici in infrastrutture, risorse da destinare ai più deboli.

In un tale contesto, in così rapida evoluzione, gli enti sono chiamati a ripensare i processi secondo un'ottica che mette il cittadino in grado di rivestire un ruolo di attore consapevole e non più solamente di spettatore passivo. Anche le recenti normative in materia di procedimento amministrativo e di trasparenza impongono alle pubbliche amministrazioni di mappare e semplificare i processi di lavoro, le incombenze a carico di cittadini e imprese, di determinare e pubblicare i tempi di risposta ai cittadini e i costi dei servizi, di realizzare carte dei servizi con gli standard di qualità.

In questo scenario, caratterizzato, tra l'altro, da carenza di fondi ed a fronte di crescenti richieste della comunità, in una situazione di persistente crisi economica, gli enti pubblici ed in particolare gli enti locali, devono recuperare efficienza e risorse economiche da indirizzare verso nuovi bisogni.

Il Comune di Castelnovo ne' Monti, in continuità con gli interventi organizzativi già realizzati, intende mettere in atto una rimodulazione dei processi di lavoro e delle modalità di erogazione dei servizi a vantaggio di una maggiore rispondenza alle richieste e ai bisogni del territorio, nonché delineare un processo di cambiamento e di rinnovamento attraverso l'individuazione di nuovi possibili spazi di condivisione e messa in rete di risorse ed attività, anche all'interno delle gestioni associate dei servizi dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano.

A supporto di questa sfida l'Amministrazione intende sperimentare il metodo dell' "amministrazione snella", con il pieno coinvolgimento dei dipendenti, avvalendosi delle nuove tecnologie digitali.

Sulla base degli approcci e delle tecniche dell'amministrazione snella il progetto di riorganizzazione si prefigge i seguenti scopi:

- potenziare o accorpare i punti di contatto con il pubblico dove il cittadino può trovare informazioni e risposte ai problemi posti e avviare e completare le pratiche in modo semplice e veloce;
- semplificare il rapporto con i cittadini con ampliamento della fruibilità oraria, miglioramento dell'accoglienza e della privacy, facilità di accesso;
- eliminare le attività a non valore;
- lotta agli sprechi e miglioramento rapido.

Le politiche prima descritte, volte all'incremento di efficienza della struttura amministrativa comunale, devono prevedere necessariamente e prioritariamente la valorizzazione delle risorse umane interne anche mediante interventi integrati sui seguenti aspetti:

- formazione continua,
- pieno coinvolgimento nella progettazione e realizzazione di piani di razionalizzazione con incentivo ai dipendenti coinvolti,
- revisione del sistema di valutazione e premiale prevedendo il collegamento tra incentivi e miglioramento degli standard di qualità dei servizi, valutazioni più selettive e differenziate con riferimento all'apporto individuale al raggiungimento degli obiettivi e ai comportamenti organizzativi;
- partecipazione attiva al processo di miglioramento continuo, conseguente alla certificazione ISO 9001 ottenuta dall'Ente.

Nella predisposizione del progetto di riorganizzazione dei servizi, dovranno essere valutati il ruolo e le funzioni da attribuire alla Società partecipata CO.GE.LOR. relativamente ai servizi culturali e alla promozione del territorio, nonché valutata la sostenibilità dell'ASP nell'ambito del riordino dei servizi socio assistenziali.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01- migliorare la modalità di erogazione dei servizi e aumentare l'efficienza dell'Amministrazione

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Predisposizione di un progetto di riorganizzazione dei servizi con sperimentazione degli approcci e delle tecniche dell'amministrazione snella, avvalendosi di ditta specializzata esterna..	Predisposizione di un progetto di riorganizzazione dei servizi con sperimentazione degli approcci e delle tecniche dell'amministrazione snella, avvalendosi di ditta specializzata esterna..	Cittadini – imprese – amministrazione comunale –altri enti pubblici	2015/2017	Attività previste nel progetto.	Assessore al personale e all' Innovazione tecnologica e sistemi informativi	Tutti i settori dell'Ente

PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali : *Matteo Francesco Marziliano***DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

La comunicazione riveste un ruolo fondamentale nella sfida del cambiamento.

Attraverso le attività di comunicazione l'amministrazione può rispondere ai doveri trasparenza e imparzialità e nello stesso tempo svolgere il proprio mandato istituzionale con un maggiore livello di coerenza rispetto ai cittadini facendosi carico con tempestività dei loro bisogni.

La comunicazione è anche e soprattutto un formidabile strumento per la promozione del territorio.

In tale ambito il comune intende sviluppare forme innovative ed integrate di comunicazione, nell'ottica di:

- pianificare attività di marketing territoriale, volte alla creazione di un brand che accomuni le eccellenze produttive, culturali, paesaggistiche, gastronomiche, ambientali, turistiche e commerciali, favorendo sinergie tra i diversi settori e sostenendo lo sviluppo locale;
- valorizzare una connotazione territoriale identitaria attraverso richiami a:
 - Dante,
 - Matilde di Canossa,
 - Area archeologica,
 - Enogastronomia
- favorire l'inserimento del comune in contesti turistici ampi:
 - Appennino come sistema,
 - Adesione alla rete Mab Unesco;
 - Cittaslow;
 - Expo2015;
- creare una rete stabile di cooperazione tra i soggetti più rappresentativi del sistema economico del territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 Creare un Brand nuovo per il Comune

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Predisposizione di un progetto per forme di comunicazione innovative che siano anche strumento per la promozione del territorio.	Predisposizione del progetto con incarico a società esterna	Cittadini – imprese – amministrazione comunale –altri enti pubblici	2015/2017	Attività previste nel progetto approvato.	Sindaco e giunta	Tutti i settori dell'ente

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Programma 01: Polizia locale e amministrative- – Sauro Fontanesi

PROGRAMMA 01 Polizia locale e amministrative – Sauro Fontanesi

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presidio del territorio da parte della polizia municipale deve essere finalizzato a dare maggiore sicurezza ai cittadini in un rapporto positivo di vicinanza e ascolto animato dalla condivisione e dal rispetto delle regole. Verrà concordato un piano di coordinamento e prevenzione con tutte le forze dell'ordine, al fine di accrescere la sicurezza e la vivibilità del territorio. Verranno attivate iniziative di prevenzione e sviluppati interventi di vario livello (incontri di formazione ed informazione ecc) preordinati alla sensibilizzazione alla civiltà urbana ed alla diffusione della cultura della legalità tra la popolazione,. Verranno altresì promossi interventi di prevenzione della violenza nei confronti dei soggetti deboli, dei pericoli connessi all'utilizzo delle nuove tecnologie e di educazione al comportamento legale, nelle scuole.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 Creare un rapporto positivo di vicinanza e ascolto animato dalla condivisione e dal rispetto delle regole

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	Durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Proposta e diffusione alla cittadinanza di norme attinenti alla civile convivenza attraverso la realizzazione di interventi formativi di sensibilizzazione ad una maggiore civiltà urbana	• predisposizione progetto formativo e attuazione delle iniziative in esso previste	Cittadini	2015/2017	Interventi effettuati nel periodo di riferimento nei diversi contesti	Sindaco	Settore scuola cultura sport tempo libero e promozione del territorio.
02 Piano coordinamento e prevenzione con tutte le forze dell'ordine	• predisposizione piano e attuazione delle azioni in esso previste	Cittadini- operatori economici – altre pubbliche amministrazioni	2015/2017	Interventi effettuati nel periodo di riferimento nei diversi contesti	Sindaco	Settore Lavori pubblici patrimonio e ambiente- Settore Pianificazione e gestione del territorio- SUAP

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma 01: Istruzione prescolastica – Chiara Torlai

Programma 02: Altri ordini di istruzione non universitaria - Chiara Torlai

Programma 04: istruzione universitaria -Chiara Torlai

Programma 06: Servizi ausiliari all'istruzione – Chiara Torlai

PROGRAMMA 01 Istruzione prescolastica Chiara Torlai**DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Il Servizio Scuola si occupa di interventi di sostegno all'attività scolastica ed extrascolastica in genere.

I servizi comunali per l'infanzia rivolti alla fascia 3 – 6 anni comprendono:

- la scuola dell'infanzia statale- Istituto Comprensivo di Castelnovo ne' Monti - collocata in due plessi differenti, a Castelnovo ne'Monti e Felina, con rispettivamente 5 e 3 sezioni, ospitanti un totale di 212 bambini (a.s.14/15);
- la scuola dell'infanzia privata parrocchiale "Mater Dei", con 4 sezioni e 84 bambini, oltre ad una sezione di Nido, con la quale l'Amministrazione Comunale ha in essere una convenzione.

Alle famiglie utenti dei servizi per l'infanzia, delle scuole primarie e secondarie di primo grado e agli operatori da più anni vengono proposti attraverso il CCQS:

- progetti di formazione genitori a supporto della genitorialità e di una esperienza educativa in dialogo;
- il servizio di consulenza educativa, in capo al Servizio psicopedagogico;
- progetti di formazione per gli insegnanti e per il personale ausiliario;
- coordinamento pedagogico;
- progetti di qualificazione.

Nell'anno scolastico 2014/15, a seguito dell'aumento del numero degli iscritti nella Scuola dell'Infanzia statale nel plesso di Castelnovo ne' Monti, è prevista l'apertura di una nuova sezione, fruendo di alcuni locali resisi disponibili dopo la costruzione del nuovo Nido.

Lo staff pedagogico e tecnico del Comune è impegnato nella progettazione degli spazi e nel supporto alla Scuola nell'organizzazione, nella rimodulazione e nella gestione della Scuola dell'infanzia.

Nell'ambito della collaborazione fra soggetti pubblici e privati è in corso la negoziazione per il rinnovo della convenzione con la scuola dell'infanzia "Mater Dei", per sostenere l'importante ruolo educativo assunto all'interno dell'offerta di servizi rivolti alla fascia 0/6 anni.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 La scuola come prospettiva del costruire e progettare futuri

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Servizi flessibili in fascia 0/6 anni, in grado di rispondere alle esigenze delle famiglie e ai bisogni del territorio, in continua evoluzione.	Ampliamento scuola dell'infanzia: • co-progettazione degli spazi • supporto alla Scuola nell'organizzazione, nella rimodulazione e nella gestione.	Famiglie utenti dei servizi Istituto Comprensivo di Castelnovo ne' Monti	2014 /2015/2016	Apertura nuova sezione Realizzazione progetto di rimodulazione dello spazio atelier	Sindaco Assessore Welfare – Scuola e servizi educativi- Formazione professionale – Giovani – Cultura	Ufficio tecnico

OBIETTIVO STRATEGICO: 02 promuovere l'identità aperta, il dialogo tra generazioni e il senso di appartenenza

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	Durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 azioni di sostegno alle famiglie e agli operatori attraverso la formazione, il potenziamento e la qualificazione dei servizi, in collaborazione con il CCQS	• Progetto formazione genitori • Progetti formazione personale scolastico	Famiglie con bambini in età 9 mesi/6 anni e operatori servizi prescolari	2014/2015/2016	Realizzazione corsi	Sindaco Assessore Welfare – Scuola e servizi educativi - Formazione professionale – Giovani – Cultura	Servizio Sociale Unificato Asl

OBIETTIVO STRATEGICO:03 Collaborazioni fra pubblico e privato per definizione di un sistema formativo qualificato per la fascia 0-6 anni

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	Durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Definizione di collaborazioni fra pubblico e privato per la promozione di un sistema formativo qualificato per la	Rinnovo della convenzione Con la Parrocchia di Castelnovo ne' Monti per la gestione della scuola dell'infanzia "Mater Dei"	Famiglie frequentanti la scuola "Mater Dei"	2014-2016	Stesura di una nuova convenzione	Sindaco Assessore Welfare – Scuola e servizi educativi- Formazione	

fascia 0/6 anni.	Dei"				professionale – Giovani – Cultura	
------------------	------	--	--	--	--------------------------------------	--

PROGRAMMA 02 Altri ordini di istruzione non universitaria Chiara Torlai**DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Sostegno di progetti scolastici nell'ambito di alcune aree tematiche ritenute prioritarie da questo Assessorato, compatibilmente con le risorse che si riusciranno a reperire, con un maggior coinvolgimento di cittadini, associazioni ed enti disponibili, favorendo la sussidiarietà e la partecipazione della comunità:

- progetti educativi di promozione dell'agio e prevenzione del disagio, sulla legalità, il rispetto delle regole e il consumo critico, la Costituzione, la partecipazione attiva dei ragazzi e la conoscenza del territorio, anche in collaborazione con enti, associazioni e cooperative del luogo;
- sicurezza stradale;
- educazione alla salute e alla prevenzione di uso di sostanze che generino dipendenza;
- musica: laboratori, ricerca-azione e formazione, in collaborazione con l'Istituto Musicale Merulo;
- rapporto scuola-lavoro e orientamento, prevenzione della dispersione, creando sinergie attraverso il CCQS - Servizio psicopedagogico, l'Assessorato alle Politiche giovanili, il settore Sicurezza Sociale e progetti condivisi soprattutto con gli enti di formazione professionale, il Centro per l'Impiego e altri soggetti del territorio;
- storia locale del '900, giorno della memoria e del ricordo, supportando i viaggi degli studenti e cittadini nei luoghi di memoria e le commemorazioni in Italia e all'estero (Viaggi della memoria, Campo di concentramento di Kahla- Germania);
- corsi genitori su tematiche riguardanti le problematiche genitoriali e familiari, facilitando sinergie territoriali tra associazioni, scuole, servizi sociali e sanitari;
- attività motoria, in collaborazione con l'Assessorato allo sport.

Con le scuole del territorio sarà concordato un programma di interventi, progetti ed attività per sostenere la qualificazione della scuola mediante un'azione congiunta, con il coinvolgimento di altri enti e associazioni del territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 rendere concreta l'idea di una scuola orientativa, della ricerca, dell'accoglienza dell'innovazione, della relazione con il territorio

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	Durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Definizione di collaborazioni fra Comune e Istituzione scolastica per la promozione di un sistema formativo qualificato e integrato con il territorio	programma di interventi, progetti ed attività di qualificazione scolastica	Scuole di base	2015/2016	n. iniziative promosse: almeno 5	Sindaco Assessore Welfare – Scuola e servizi educativi-Formazione professionale – Giovani – Cultura	Ufficio tecnico Istituto Merulo

PROGRAMMA 04 istruzione universitaria: Chiara Torlai**DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Nell'anno accademico 2010/2011 l'Istituto "C. Merulo" si è fuso con l'Istituto "A. Peri" di Reggio Emilia dando vita al nuovo Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti.

L'unificazione con l'Istituto reggiano offre nuove opportunità di scambio agli allievi e renderà possibile, attraverso una razionale utilizzazione del corpo docente e dei servizi unificati, l'ottimizzazione delle attività didattiche e collaterali (scambi, master, seminari).

L'Istituto proseguirà inoltre, nel limite della propria disponibilità finanziaria e della capacità delle singole iniziative di auto-finanziarsi, l'attività sul territorio (laboratori e progetti per le scuole, collaborazioni di vario genere con le realtà locali, concerti, master estivi).

Sarà importante anche attivare forme di collaborazione con la società partecipata CO.GE.LOR. per le iniziative riguardanti la musica e il teatro.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 - La scuola nel cuore del pensare e fare cultura

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	Durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Definizione di collaborazioni fra Comune e Istituto Merulo	Rinnovo della convenzione tra il Comune di e l'Istituto di studi musicali di Reggio Emilia e C. Monti – Sede C. Merulo	Studenti istituto studi musicali	2015/2016	Approvazione delibera convenzione	Sindaco Assessore Welfare – Scuola e servizi educativi-Formazione professionale – Giovani – Cultura	

PROGRAMMA 06 Servizi ausiliari all'istruzione: Chiara Torlai**DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Nell'ambito delle azioni riferite al SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE ED AL DIRITTO ALLO STUDIO, si inseriscono due diverse tipologie di intervento:

- il servizio di TRASPORTO SCOLASTICO casa-scuola, scuola-casa per gli alunni frequentanti la scuola dell'obbligo, dal lunedì al sabato.
- il servizio di REFEZIONE SCOLASTICA nelle scuole d'infanzia statali e nelle scuole primarie a tempo pieno.

A questi si affiancano interventi di relativi alla QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO. Tra questi in particolare:

- l'elargizione di CONTRIBUTI PER ACQUISTO GRATUITO O SEMIGRATUITO DI LIBRI DI TESTO per i ragazzi frequentanti le scuole dell'obbligo e le scuole secondarie di II^o grado;
- la fornitura di EDUCATORI IN APPoggIO AI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI inseriti nei servizi all'interno delle diverse istituzioni scolastiche;
- il programma di qualificazione descritto nel paragrafo CCQS.

Tra le altre ATTIVITA INTEGRATIVE ED EDUCATIVE si collocano:

- I SERVIZI ESTIVI: per i bambini delle scuole primarie e i ragazzi del 1^o anno della scuola secondaria di primo grado per periodi di norma non superiori alle 6 settimane (giugno/luglio); per i bambini del Nido nel mese di luglio; per i bambini della Scuola dell'infanzia nel mese di luglio; per adolescenti e preadolescenti. Si promuove inoltre la qualificazione di iniziative e servizi organizzati da altri Enti ed Associazioni, attraverso sostegni economici che premono progetti educativi con particolare attenzione all'accoglienza di bambini con diritti speciali, standard di qualità condivisi e la pubblicazione di materiali informativi che comunichino le iniziative rivolte a bambini e ragazzi nel territorio.
- Una CONVENZIONE AUSER per la conduzione di interventi relativi ai servizi di accompagnamento sui pullman, per l'assistenza nel pre e post scuola.

Tra i PROGETTI SPECIFICI TRASVERSALI si collocano:

- "LE CITTÀ AMICHE DEI BAMBINI": momenti di confronto, formazione ed eventualmente microprogettazioni sulla percezione e la vivibilità degli spazi urbani da parte dei bambini. In programma la ripresa del progetto PEDIBUS, svolto attraverso una assunzione di responsabilità e una gestione diretta da parte dei genitori, in collaborazione con associazioni e forze dell'ordine e con il coordinamento degli Assessorati alla scuola e alla mobilità.
- IL PRE E POST SCUOLA per accogliere alunni che hanno l'esigenza di anticipare e/o posticipare l'orario scolastico.

Tra i SERVIZI DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA TRASVERSALE A LIVELLO DISTRETTUALE si colloca il CCQS.

Il CENTRO DI COORDINAMENTO PER LA QUALIFICAZIONE SCOLASTICA (CCQS), coordinato da questo Comune in nome di tutte le scuole della montagna reggiana (comprese le scuole FISM e l'Ente di formazione Enaip), di 10 Comuni e della Comunità Montana, è un centro risorse sostenuto attraverso una collaborazione e una interdipendenza sistematica tra Enti Locali e Scuole. Il CCQS è integrato all'interno del Servizio Sociale Unificato (area Famiglia).

Il fine è di lavorare per un continuo miglioramento della qualità della scuola, consolidando la connessione con la dimensione sociale e sanitaria, costruendo percorsi e progetti in modo partecipato e condiviso, rafforzando un ruolo attivo e propositivo delle amministrazioni locali riguardo alle scelte strategiche delle politiche scolastiche.

Si ripropongono interventi per valorizzare l'autonomia scolastica, rafforzare la qualità educativa, sviluppare l'innovazione e la ricerca, sostenere e

migliorare i livelli qualitativi e quantitativi del sistema scolastico.

Le aree di intervento comprendono:

1. promozione dell'agio
2. orientamento
3. integrazione stranieri
4. ambiente
5. formazione e successo formativo
6. progettazione 0-6 anni
7. Continuità fra ordini di scuola

1. Servizio psico-pedagogico

Viene confermato il Servizio psicopedagogico, con il seguente impianto organizzativo:

- supervisione metodologica e scientifica a supporto dell'équipe;
- pedagogista: percorsi sull'orientamento, coordinamento e consulenza pedagogica nelle scuole dell'infanzia statali;
- psicologo scolastico: conferma delle attività condotte negli scorsi anni.

Le aree di intervento individuate comprendono:

- Integrazione con la rete dei servizi (SerT, Servizi Sociali, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria, Enaip ...).
- Analisi e modificazione condivisa dei contesti (classe, gruppo operatori etc.).
- Osservazione delle abilità cognitive con il coinvolgimento delle famiglie e la collaborazione dei servizi del territorio.
- Elaborazione e co-progettazione con gli insegnanti di interventi mirati su contesti e casi nelle aree cognitiva, relazionale, affettiva.
- Sostegni individuali a genitori, studenti, insegnanti (spazi ascolto).
- Approfondimenti tematici, formazione, focus group rivolti a genitori, insegnanti e personale ATA.

Si prosegue nel percorso avviato sulle alleanze educative tra adulti, valorizzando in particolare il ruolo genitoriale.

2. Orientamento

Le attività previste sono: Salone dell'Orientamento al lavoro e alle professioni, Salone dell'Orientamento alle Scuole superiori, Stage orientativi, Scuole aperte, Incontri informativi nelle scuole. Rispetto all'orientamento al lavoro, prosegue la collaborazione con l'Osservatorio socio-economico della montagna (sostenuto dalla Camera di Commercio)

3. Intercultura e integrazione

- interventi di mediazione linguistico-culturale nelle scuole
- corsi di formazione in collaborazione con il Privato sociale del territorio sull'inclusività

4. La scuola nel Parco

Attraverso una convenzione con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco – Emiliano, vengono proposti percorsi educativi di conoscenza, consapevolezza ed etica ambientale, sollecitando negli studenti un ruolo di cittadinanza attiva e di partecipazione, con un particolare affondo sugli aspetti didattici e disciplinari più innovativi. Le progettazioni di quest'anno convergono su un tema trasversale, approfondito nella formazione di settembre: "Nome in codice: Appennino. Da vicino...da lontano". A seguito del percorso di candidatura dei territori dell'Appennino tosco emiliano alla Rete MAB UNESCO prevista per quest'anno, si è condivisa la scelta di approfondire la *relazione fra l'uomo e la biosfera*.

5. Formazione

Il piano di formazione di rete prevede interventi nell' Area "Comunicazione – Relazioni – Ruoli"; nell' Area Ambiente, "La Scuola nel Parco" e nell' Area "Didattica e Tecnologie".

Rispetto all'innovazione didattica, si continuerà a lavorare col gruppo di lavoro di Lepida Scuola.

Nell'area delle relazioni educative, continuerà anche il percorso sulle alleanze educative tra adulti e sarà rafforzato il progetto sull'inclusività, in collaborazione con l'Associazione Teranga, con 3 differenti percorsi per gli insegnanti, di cui uno rivolto prevalentemente ai neo-assunti, con momenti dedicati ai genitori e con sperimentazioni in alcune classi.

Sono coordinati a livello distrettuale i corsi sulla sicurezza e l'antincendio.

E' prevista la partecipazione al gruppo di lavoro sulla dispersione scolastica coordinato dalla Provincia.

Si intende proseguire nella scelta di affiancare e mettere in valore proposte avanzate dalle singole scuole, da enti e associazioni, su temi specifici, quali le nuove indicazioni nazionali, i ruoli genitoriali, i disturbi specifici dell'apprendimento, la dispersione scolastica, l'orientamento al lavoro.

6. Progetti e servizi a sostegno del successo formativo

Il CCQS ripropone la quinta annualità del progetto "Valichi" con risorse proprie. Si realizzeranno interventi in ambito educativo, formativo, scolastico e didattico in tutte le scuole statali di base in stretta sinergia con gli altri servizi educativi sostenuti dal Servizio Sociale Unificato e dai Comuni e con il settore privato.

7. Progettazione 0-6 anni

- Corsi di formazione distrettuali per collaboratori scolastici e alle insegnanti.
- progetto di qualificazione per le scuole dell'infanzia del distretto:
- coordinamento pedagogico delle scuole dell'infanzia statali

8 . Continuità

E' un percorso per e tra le scuole secondarie di 1 e 2 grado. L'intento è di andare ad analizzare, oltre il profitto scolastico, gli aspetti emotivi ed affettivi che caratterizzano l'identità di ciascuno, per favorire un'adeguata accoglienza-integrazione degli studenti che inizieranno a frequentare le scuole superiori.

In vista della definizione delle funzioni in capo dell'Unione dei Comuni dell'Appennino reggiano, è in corso un dibattito tra gli Amministratori dei Comuni coinvolti rispetto agli assetti futuri. Tale confronto potrebbe riguardare anche l'ambito socio- educativo.

Rispetto agli ambiti sopra descritti,

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 Sviluppare in termini di maggior efficacia la rete delle scuole della montagna (Ccqs) nella definizione delle priorità e della continuità

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	Durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Definizione ed articolazione del piano di attività CCQS	Articolazione delle progettazioni nelle seguenti aree: 1. promozione dell'agio 2. orientamento 3. integrazione stranieri 4. ambiente	Bambini e adulti delle scuole distretto	2015-2016	Raggiungimento obiettivi definiti nelle singole progettazioni	Sindaco Assessore Welfare – Scuola e servizi educativi	Tutti i settori

	5. formazione e successo formativo 6. progettazione 0-6 anni 7. Continuità fra ordini di scuola-valutazione				Formazione professionale – Giovani – Cultura	
--	---	--	--	--	--	--

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Programma 01: Valorizzazione dei beni di interesse storico – Chiara Cantini

Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale – Chiara Torlai

PROGRAMMA 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico : Chiara Cantini**DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

La gestione del patrimonio storico comunale è strettamente legata alle linee programmatiche di mandato che si incentrano sul tema dell' "identità, senso di appartenenza e orgoglio di vivere e abitare la montagna" che ha valori nelle figure storiche come Dante e Matilde di Canossa che hanno lasciato tracce importanti sul territorio.

Nell'ambito della complessiva valorizzazione del patrimonio di proprietà comunale, particolare attenzione sarà posta alla valorizzazione di: torre di Monte Castello, Salame di Felina, oratorio di Carnola, Oratorio di Quarqua, fornace di Felina.

Inoltre la promozione del territorio e delle sue radici non può prescindere dalla valorizzazione dei siti archeologici già scoperti e promossi (Campo Pianelli e Gessi Triassici) e di quelli ancora da valorizzare contenuti nella carta delle potenzialità archeologiche redatta in occasione della 4° variante al PSC.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 valorizzazione del patrimonio di interesse storico

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Manutenzione e recupero di immobili storici simbolo del capoluogo e di Felina	valorizzare gli immobili storici con collaborazione con gruppi di volontari e Università a) torre di Monte Castello b) salame di felina c) Oratorio di Carnola, d) oratorio di Quarqua	Cittadini	2015-2016-2017	Redazione di meta-progetti	Sindaco Assessore Lavori Pubblici	Settore pianificazione

OBIETTIVO STRATEGICO: 02 valorizzazione del patrimonio di interesse archeologico

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Valorizzazione dei siti archeologici	valorizzare siti archeologici con collaborazione con Parco Nazionale e Università a) sito archeologico Campo Pianelli	Cittadini Altri enti presenti sul territorio comunale	2015-2016-2017	Redazione di meta-progetti	Sindaco Assessore Lavori Pubblici	Settore pianificazione

	b) Gessi triassici					
--	--------------------	--	--	--	--	--

OBIETTIVO STRATEGICO. 03 La Fornace di Felina quale testimonianza dell'archeologia industriale

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Completamento ai fini del riutilizzo dell'immobile il "Fornacione"	Approfondimento della fattibilità economica dell'intervento mediante apporto di contributi e/o capitale privato	Cittadini Operatori Economici	2017	Redazione di progetti con sostenibilità economica	Sindaco Assessore Lavori Pubblici Assessore Cultura	

PROGRAMMA 2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale: Chiara Torlai**DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Gli interventi in campo culturale si sviluppano su più livelli, tra questi:

- Attività culturali
- Biblioteca e videoteca
- Gemellaggi
- Interventi di solidarietà

ATTIVITA' CULTURALI**- Cinema, teatro e scuola di teatro**

Il Teatro Bismantova, gestito da Co.Ge.Lo.R." nel corso degli anni ha offerto una ricca programmazione caratterizzata da concerti, prosa, spettacoli innovativi e di alto livello, significativi del panorama teatrale e cinematografico italiano ed europeo, costruendo una proposta sempre più plurale e coinvolgente per il pubblico. Cantieri di studio e residenze si affiancano alla stagione "ufficiale", qualificandola nella sua valenza culturale. Alla rassegna teatrale e alla programmazione cinematografica si aggiungono molti altri eventi promossi dall'associazionismo locale. Il teatro ospita inoltre percorsi di formazione sui linguaggi del teatro, rassegne per le scuole, eventi espositivi, incontri e rassegne di carattere letterario e culturale.

- Eventi, convegni, mostre e pubblicazioni

Attraverso la messa in valore della rete tra i luoghi della cultura formali e informali, i criteri che potranno orientare le decisioni saranno:

- l'attenzione per le emergenze e le produzioni culturali del nostro territorio;
- la sensibilità verso le tematiche dell'attualità e le nuove tendenze nazionali ed internazionali;
- la risposta alle sollecitazioni che arrivano dal mondo giovanile, della scuola e dell'associazionismo locale;
- l'interesse per le proposte culturali che arrivano anche da altri enti operanti sul territorio montano o provinciale e la possibile collaborazione con altri enti e istituzioni (Provincia, il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, la Fondazione Palazzo Magnani, la rete provinciale delle biblioteche, altri comuni ed enti).

Alcuni degli eventi a carattere culturale del 2015 sono:

- **organizzazione e allestimento di mostre e iniziative di marketing territoriale** presso la sala di Palazzo ducale, presso il foyer del Teatro Bismantova e presso il Centro giovani "Il Formicaio" in coincidenza con i periodi più importanti dell'anno per l'afflusso turistico e per la vita della comunità. Tra le iniziative artistiche e culturali va segnalata l'esposizione monografica dedicata a Giorgio Benevelli, uno degli artisti più significativi e poliedrici del nostro territorio.

Altre iniziative culturali previste:

- = **"Progetto Novecento"** - incontri di approfondimento su argomenti vari relativi al secolo appena trascorso e sulla contemporaneità, creando gli opportuni collegamenti con ricorrenze istituzionali (Giornata della memoria, 25 aprile e 2 giugno), in stretta connessione con il programma delle politiche giovanili ed in collaborazione con gli istituti scolastici;
- **valorizzazione degli aspetti tipici della cultura locale**, anche con riferimento alle tradizioni agro- alimentari e alla cultura del gusto ("Il teatro da gustare"), in collaborazione con le realtà territoriali;

- **sostegno a gruppi locali che si occupano di cultura e di arte;**
- **possibili collaborazioni con l'Istituto superiore di studi musicali "C. Merulo", con il Teatro Bismantova e con il Centro giovani;**
- **visite culturali:** collaborazione con un'agenzia del territorio per l'organizzazione di gite, viaggi e visite culturali a mostre ed eventi di particolare rilievo, città d'arte, musei e località di interesse paesaggistico- ambientale;
- **presentazioni libri,** in particolare ultime uscite di autori locali;
- **predisposizione di un programma di iniziative culturali nel periodo estivo,** in collaborazione con gli assessorati al commercio ed alla promozione del territorio, con la Provincia, il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, associazioni o altri soggetti, con particolare attenzione alla musica, alla letteratura, all'economia, allo sviluppo sostenibile (concerti di gruppi locali, rassegna "Chiaro di luna" iniziative di "Bottega diversa").
- **organizzazione di corsi di formazione** in ambito culturale.

- Banda musicale di Felina

L'Amministrazione sosterrà l'attività della Banda musicale di Felina con l'assegnazione di un contributo annuale, finalizzato alla promozione dell'attività dell'associazione, per concorrere alla conduzione dei corsi di orientamento musicale e bandistico.

- Convenzione con Auser per la collaborazione di volontari

Le iniziative dell'Assessorato alla Cultura, con particolare riferimento alle attività della biblioteca comunale, ai progetti di educazione ed avvio alla lettura, all'organizzazione delle mostre e alla gestione delle sale per riunioni, si avvarranno anche della collaborazione dei volontari dell'associazione Auser.

BIBLIOTECA E VIDEOTECA

Le diretrici di intervento sono le seguenti:

sistemazione della **donazione della famiglia di Raffaele Crovi**, circa 5000 volumi. Ciò comporterà un rilevante lavoro di organizzazione del trasporto, di immagazzinamento, di selezione, di catalogazione e di messa a disposizione del pubblico. A tale proposito si sottolinea ancora la carenza di spazi della biblioteca, che si fa sempre più stringente;

- lo sviluppo continuo, l'aggiornamento, compatibilmente con le risorse assegnate, della collezione, la gestione del magazzino, servizio di reference rispetto ai documenti dell'archivio storico;
- ampliamento degli orari di apertura;
- il rinnovo dell'adesione al Servizio bibliotecario provinciale;
- la promozione del "digitale in biblioteca";
- partecipazione a corsi di aggiornamento e ai momenti formativi per la qualificazione del personale.

Circa le iniziative, si prosegue con l'organizzazione delle narrazioni dedicate ai bambini, col supporto del gruppo dei lettori volontari della biblioteca. Viene riproposta l'organizzazione di iniziative di promozione della lettura (Baobab, Autori in prestito, Reggionarra, Biblio-days).

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 La cultura come progetto

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Riorganizzare i servizi culturali a fronte dell'acquisizione della donazione Crovi e delle esigenze dell'utenza	<ul style="list-style-type: none"> • Sistemazione patrimonio librario Crovi • ampliamento orari apertura biblioteca • biblioteca digitale 	Cittadini	2015-2017	Aumento orario di apertura di almeno 1,30 h /sett Consegna patrimonio Crovi entro dicembre	Sindaco Assessore alla cultura	

OBIETTIVO STRATEGICO: 02 Creare un legame e un vero coordinamento tra tutti i luoghi della cultura

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Organizzazione di un calendario di eventi in sinergia con Enti e associazioni in ambito culturale	<ul style="list-style-type: none"> - esposizione monografica delle opere di Giorgio Benevelli - Reggionarra ne' Monti - Programma culturale ed artistico, con il Teatro Bismantova - Concerti in collaborazione con Istituto Merulo - Iniziative di promozione della lettura 	Cittadini	2015-2017	Definizione di un calendario di attività, distribuite nel corso dell'anno, con almeno 10 iniziative culturali e musicali	Sindaco Assessore alla cultura	

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

Programma 01:Sport e tempo libero – Chiara Torlai

Programma 02: Giovani – Chiara Torlai

PROGRAMMA 01 Sport e tempo libero: Chiara Torlai

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Castelnovo ne' Monti ha avviato un percorso importante per la valorizzazione dell'attività sportiva come veicolo di aggregazione ed integrazione e come nuova opportunità per il turismo.

Forte della ricchezza della propria impiantistica (che ha rinnovato con significativi interventi) e dell'importante movimento sportivo, ha creato sinergie per realizzare iniziative di valorizzazione del territorio.

Questo percorso prosegue in sintonia con le linee programmatiche di mandato. In particolare procede il completamento della manutenzione, la messa a norma degli impianti sportivi e la qualificazione degli stessi (in particolare, è previsto l'allestimento di una struttura per l'arrampicata nella Palestra di Felina, in collaborazione con una società sportiva locale) e nel contempo continua la collaborazione con le associazioni sportive per la delicata questione della gestione degli impianti sportivi.

ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO LOCALE: PROMOZIONE, VALORIZZAZIONE E SOSTEGNO

- progetto **“Castelnovo ne’ Monti: una montagna di sport e salute”** in collaborazione con Asl - medicina dello sport e il Parco Nazionale dell’Appennino tosco – emiliano, per la diffusione della pratica motoria e sportiva per ogni età e la tutela della salute dello sportivo. L’obiettivo è di produrre un significativo miglioramento nella qualità della vita dei nostri cittadini e ridurre le numerose patologie causate dalla vita sedentaria, quali l’obesità, le malattie cardiovascolari.
- **progetto A.F.A.** (attività fisica adattata) in collaborazione con l’Azienda Ausl di Reggio Emilia e Onda della Pietra all’interno del **progetto Palestra Etica**. Si è avviata presso il Centro Sportivo attività sportiva a prezzi convenzionati per persone che hanno problemi all’apparato scheletrico / osteomuscolare prevedendo, tra l’altro, prestazioni di tipo fisioterapico e attività varie di movimento in accordo con i medici di base che possono prescrivere il movimento in alternativa al farmaco.
- **Promozione di progetti per bambini e ragazzi** per la valorizzazione dello sport e dell’attività fisica nelle valenze educative, socializzanti e di supporto ad uno sviluppo sano ed equilibrato;
- **attività motoria per la terza età** condotte in collaborazione con il Centro Sociale Insieme, il Parco e l’associazione “Il Cuore della Montagna”.
- progetto **“Guadagnare salute”** in collaborazione con l’Ausl, promozione dell’attività fisica per la popolazione in generale, programmi su alimentazione, alcol e fumo con l’intento di sensibilizzare la popolazione ad investire in salute, programmi di inclusione sociale attraendo, attraverso la promozione del movimento, le fasce di popolazione meno partecipi alla vita della comunità.
- progetto di educazione motoria nella scuola primaria **“Insieme proviamoli tutti”** realizzato dalle associazioni sportive locali e dalla Scuola Primaria; ha lo scopo di valorizzare la motricità come elemento essenziale per lo sviluppo integrale della persona.
- **Free sport**: un nuovo progetto di promozione dell’attività sportiva proposta dalle associazioni locali con prove gratuite aperte a tutti i ragazzi dai 6 ai 13 anni presso gli impianti sportivi locali.

Saranno evidenziate le diverse problematiche legate alla proposizione delle attività motorie e sportive ed incentivate le attività particolarmente qualificanti, per le fasce d’utenza cui sono rivolte, per i contenuti educativi, per i risultati raggiunti. Particolare attenzione è rivolta all’attività per i diversamente abili e delle associazioni sportive che svolgono un’importante attività di avviamento allo sport, sostenendo corsi di formazione e progetti, anche in collaborazione con “Dar Voce”. Nel 2015 sono proposte attività sull’inclusione e sulla comunicazione anche per mezzo dei social media.

Altro obiettivo è la **valorizzazione del territorio quale palestra all'aperto**, con percorsi escursionistici, di promozione del paesaggio e dell'ambiente e riabilitativi.

In Collaborazione col Parco e il Club Alpino Italiano, amatori ed Associazioni, verranno proposti percorsi con differenti livelli di difficoltà, passeggiate moderatamente difficoltose anche per valorizzare le eccellenze legate ad un assetto ambientale naturale particolarmente favorevole rispetto alla pratica dell'attività fisica.

E' stato realizzato un percorso sensoriale nella pineta di Monte Bagnolo per favorire l'attività fisica e sensoriale delle persone della terza età attraverso il posizionamento di una cartellonistica dedicata.

Si sta lavorando alla costituzione di una **Commissione dello Sport**, organismo costituito da selezionati rappresentanti provenienti dal mondo sportivo, strumento strategico per la condivisione di idee e risorse, la collaborazione tra pubblico, associazionismo e privati. Dovrà servire non solo a gestire strutture e impianti, vere eccellenze, ma anche a:

- promuovere la cultura dello stare insieme
- proporre uno stile di vita sano tra bambini ragazzi, giovani e famiglie.
- Coordinare la gestione degli impianti e delle manifestazioni sportive, identificando possibilmente un soggetto competente che possa supportare gli aspetti amministrativi e logistici.

Un obiettivo ambizioso potrebbe essere la costituzione di una Fondazione per lo Sport in cui concentrare e gestire le risorse e fare dialogare Comune, associazioni, società sportive.

INIZIATIVE ED EVENTI DI PROMOZIONE

Verrà data visibilità al mondo sportivo di Castelnovo e ne sarà valorizzata l'importanza con attività che vedranno protagoniste le associazioni sportive locali.

Verranno organizzati eventi ed iniziative che consentiranno di sottolineare la dimensione socializzante dello sport, di diffondere la cultura della pratica delle attività motorie, ricreative e sportive e di sviluppare l'avviamento allo sport:

- **“Lo sport in piazza – grande gioco con gli sport castelnovesi”**. Protagoniste le associazioni sportive di Castelnovo ne' Monti che organizzano punti gioco (gimkana di biciclette, tennis, danza, sci alpino – slalom, karate, calcio, ginnastica artistica, giochi di motricità, sci fondo nordic walking, basket, attività motoria per diversamente abili, volley, tennis tavolo, arrampicata, una corretta alimentazione, nuoto, nodi in alpinismo) e stand informativi nelle strade e nelle piazze del paese.
- **“Sotto il segno dello sport”** – calendario di manifestazioni sportive estive : gare ciclistiche, motoristiche, podistiche, camminate della salute, tornei di calcio, tennis, tennis tavolo, camminate della salute, gite ed escursioni, stages di danza, campi giochi estivi, meeting di atletica, arrampicata, climbing lessons e canyoning, corsi per adulti e giovani di ginnastica con obiettivo benessere, manifestazioni varie nelle più svariate discipline: ski roll, enduro motociclistico, tria, sempre in collaborazione con le Associazioni sportive locali. Nell'estate 2015 si svolgerà la nuova edizione dei “Giochi del tricolore”, che sarà strettamente connessa all'Expo di Milano, per la quale si prevede una collaborazione del Comune e delle Società sportive.
- **camp estivi e ritiri pre-campionato**, con possibili partecipazioni particolarmente qualificate, quali la Reggiana Calcio, la Pallacanestro reggiana, la Federazione Italiana di Atletica Leggera,.

TURISMO SPORTIVO

Castelnovo ne' Monti un paese per lo sport, è diventato negli ultimi anni uno dei progetti più qualificanti del turismo nel nostro Comune, perché, con il coordinamento del Comune, ha creato sinergie tra imprenditori turistici e associazioni sportive. Il logo “Un paese per lo sport” è quindi diventato una sorta di marchio di qualità sul quale si intende continuare ad investire con azioni diversificate:

1. ricerca di sponsorizzazioni;
2. rinnovo protocollo con gli albergatori per la determinazione di prezzi convenzionati quanto a ritiri e stages di squadre esterne;
3. promozione di eventi sportivi di particolare rilevanza anche turistica;

4. **Ritiri pre – campionato.** l'Amministrazione comunale intende promuovere un'azione di sostegno alla realizzazione in rete da parte degli operatori locali di pacchetti di incoming turistico proponibili sul mercato secondo criteri di valorizzazione delle risorse locali, specializzazione di target, estensione della stagione turistica, competitività sui mercati. In tal senso, opportunità particolarmente significative si evidenziano nei settori e nei target del turismo sportivo e del movimento all'aperto, della salute e del benessere. Si è convinti e si ha modo di verificare nelle tendenze e nei comportamenti di acquisto la valorizzabilità di nicchie di interesse per un protagonismo innovativo e di rete degli operatori locali anche in relazione a risorse esistenti e di forte attrattiva come la Pietra di Bismantova e l'impiantistica sportiva e potendo considerare il tema della salute in movimento e quindi una sorta di soggiorno del benessere e terapeutico ai fini salutistici fortemente indicato dal progetto promosso dalla stessa Amministrazione comunale con altri enti "una montagna di sport e salute".
5. consolidamento delle offerte già avanzate negli ultimi anni ("Castelnovo ne' Monti, un paese per lo sport");
6. diffusione del marchio "Castelnovo ne' Monti – un paese per lo sport" attraverso la partecipazione di nostri atleti ad iniziative a carattere nazionale ed internazionale (Campionati nazionali, Scambi internazionali, Eventi di particolare rilevanza sportiva) anche con riferimento al piano di comunicazione dell'ente in corso di definizione.

CENTRO DI MEDICINA SPORTIVA

L'opera, acquisita al patrimonio dell'Unione Montana e del Comune di Castelnovo ne' Monti quale struttura annessa al Centro di Atletica Leggera, è gestita dall'AUSL di Reggio Emilia. Tale struttura, oltre a sostenere in un ambiente dedicato, adeguatamente attrezzato e di qualità le prassi sulle competenze ordinarie dell'AUSL in ambito sportivo, contribuisce alla qualificazione dell'offerta sportiva, attraverso progetti specifici sui test e sull'alimentazione, promuove inoltre l'attività fisica nella popolazione generale. Si sta valutando l'ipotesi di un suo possibile trasferimento presso la vicina struttura "L'Onda della Pietra".

GESTIONE IMPIANTI

Si sta concludendo il percorso iniziato lo scorso anno finalizzato al rinnovo delle convenzioni per la gestione degli impianti sportivi attraverso il coinvolgimento diretto delle società sportive del territorio, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse e di garantire qualità e stabilità nella gestione.

Dato il patrimonio di impiantistica sportiva presente (4 palestre, 4 campi da calcio, centro di atletica leggera, centro tennis di Castelnovo ne' Monti e campi da Tennis di Felina), si rende necessario intervenire con la esecuzione di opere strutturali di adeguamento e interventi di manutenzione.

Grazie all'accesso a strumenti di credito agevolato concessi dall'Istituto di credito Sportivo si provvederà alla realizzazioni di alcuni lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione della palestra Peep.

Si prevede inoltre la presentazione di ulteriori domande analoghe per ulteriori interventi su altri impianti che necessitano interventi di miglioria e riqualificazione.

GEMELLAGGI

L'attività consiste nel mantenere i rapporti con i paesi gemellati di Voreppe, di Illingen e di Fivizzano, con particolare attenzione al confronto sulle politiche alla persona e del territorio (servizi educativi e scolastici, sviluppo sostenibile, ecc) e nel valorizzare la funzione del Comitato gemellaggi come soggetto attivo nelle relative attività.

Il programma delle iniziative previste è il seguente:

- confronto con le rispettive delegazioni per la progettazione delle attività di scambio;
- sostegno agli scambi di visite scolastiche e ai viaggi di studio proposti dalle scuole di Castelnovo verso e dai comuni gemellati;
- il sostegno alle proposte di scambi culturali, giovanili, musicali, sportivi tra le associazioni castelnovesi e dei comuni gemellati
- festeggiamento del ventennale del gemellaggio con Voreppe.

OBIETTIVO STRATEGICO 01 Castelnovo un paese per lo sport: tra turismo e stili di vita sana

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Sostegno diretto o indiretto all'organizzazione di iniziative , proposte attraverso la costruzione di sinergie fra mondo sportivo, scuola, commercio, ambiente	Elaborazione di un programma annuale di iniziative od eventi sportivi, distribuiti nel corso dell'anno, organizzato in collaborazione con le associazioni sportive e gli imprenditori locali	Bambini, adolescenti, giovani, adulti, anziani del territorio comunale Turisti	2015-2017	Tre convocazioni all'anno delle associazioni sportive per definire il piano delle iniziative. 1 incontro con gli imprenditori turistici per prezzi convenzionati Pubblicazione di un programma condiviso all'inizio dell'estate	Sindaco Assessore Sport – Volontariato e associazionismo – Frazioni – Gemellaggi – Pari opportunità	

OBIETTIVO STRATEGICO 02 condivisione di idee e risorse, collaborazione tra pubblico, associazionismo e privati per un'azione coordinata e proficua tra tutte le società sportive

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Coordinamento sistematico tra Comune, associazioni sportive ed imprenditori per: - il completamento dell'affidamento in gestione dell'impiantistica sportiva - la formazione - la progettazione di attività coordinate	individuazione dei bisogni Attivazione del confronto con le associazioni sportive e/o soggetti privati Definizione rapporti convenzionali per la gestione del centro di atletica Programmazione di attività condivise		2015-2017	Almeno 4 incontri con le associazioni sportive per la condivisione degli obiettivi e l'organizzazione delle attività Stipula convenzione Centro di atletica, favorendo la collaborazione tra più associazioni Almeno 2 corsi di formazione	Sindaco Assessore Sport – Volontariato e associazionismo – Frazioni – Gemellaggi – Pari opportunità	Settore patrimonio

				Almeno 2 iniziative condivise tra Comune e più società sportive		
--	--	--	--	---	--	--

OBIETTIVO STRATEGICO: 03 Attività di scambi con i paesi gemellati

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Definizione con i comitati gemellaggi di un programma annuale di scambi, diversificato per temi e per soggetti referenti. Festeggiamento del ventennale di gemellaggio con Voreppe	Programmazione di scambi su tematiche di differente tipologia con i comitati gemellaggi Sostegno e organizzazione viaggi. Organizzazione festeggiamento giubileo Voreppe nel mese di settembre	Soggetti appartenenti al territorio nazionale ed estero. Bambini, ragazzi, famiglie e associazioni.	2015-2017	Sostegno di almeno 3 viaggi di scambio tra scuole Realizzazione di almeno 4 scambi tra enti e associazioni dei comuni gemellati realizzazione festeggiamento giubileo Voreppe nel mese di settembre	Sindaco Assessore Sport – Volontariato e associazionismo – Frazioni – Gemellaggi – Pari opportunità	

PROGRAMMA 02 Giovani : Chiara Torlai**DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Nell' ambito delle POLITICHE GIOVANILI si sono intensificate le attività e le progettualità, offrendo ai giovani il ruolo di protagonisti ed aumentando il processo di responsabilizzazione dei diversi gruppi ed associazioni giovanili presenti ed attivi sul territorio comunale.

Gli ambiti di intervento più importanti vanno soprattutto nella direzione del LAVORO e dei LUOGHI DI INCONTRO, pur nella consapevolezza della complessità e della trasversalità di questi temi rispetto all'intera comunità.

Gli ambiti ed i progetti individuati riguardano:

1. Opportunità giovane. Promozione e realizzazione della cittadinanza attiva per una migliore occupabilità.
2. Centro giovani, sala prove e progetti di valorizzazione della creatività giovanile
3. Younger Card
4. Azioni legate alla filosofia del "Patto per una comunità educante" ed al tavolo Giovani per il Piano di Zona

E' inoltre previsto un approfondimento delle tematiche a respiro distrettuale ed un rafforzamento di una rete sovra-comunale, che metta in sinergia gli assessorati ai giovani dei comuni dell'Appennino.

PROGETTO DISTRETTUALE "OPPORTUNITÀ GIOVANE. PROMOZIONE E REALIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA PER UNA MIGLIORE OCCUPABILITÀ".

All'interno del progetto provinciale sostenuto dai finanziamenti della L.14/08, sono previste le seguenti azioni:

- Attivare azioni propedeutiche al lavoro per i giovani del territorio.
- Sostenere spazi di aggregazione formali e informali per valorizzare la cittadinanza attiva, il protagonismo e la creatività dei giovani
- Promuovere un confronto a livello distrettuale sui temi del lavoro, con il coinvolgimento degli Amministratori, delle Scuole superiori, degli Enti di formazione, dell'Osservatorio socio- economico dell'Appennino, del Centro per l'Impiego, degli imprenditori, dei Servizi Sociali.

CENTRO GIOVANI, SALA PROVE E PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DELLA CREATIVITÀ GIOVANILE

L'utilizzo del centro giovani "Il formicaio" è di 2/3 volte alla settimana. Il personale educativo, in rete con gli operatori di strada, collabora con l'Assessorato anche per la conduzione e il coordinamento di altri progetti sulle politiche giovanili. Nel centro si propongono momenti di valorizzazione della creatività giovanile, a carattere formativo e laboratoriale come workshop sull'identità visiva, dalla progettazione alla ideazione, o attività legate alla musica, alla composizione, alla fotografia. Altre iniziative sono concordate con i ragazzi che frequentano il Centro, anche in collaborazione con gli Operatori di strada, come approfondimenti sui temi della legalità e il lavoro, la partecipazione ad eventi, laboratori creativi, l'organizzazione di escursioni sul territorio o momenti conviviali nei luoghi della cultura e dell'aggregazione.

Il centro ospita la casa del volontariato, dando ancora maggiore concretezza all'idea di essere luogo d'incontro e socializzazione per associazioni, gruppi musicali, gruppi amicali e famiglie.

L'ipotesi è quella di sollecitare, accogliere proposte o organizzare direttamente attività (corsi e incontri, feste, dibattiti, cineforum, laboratori), dove tutti si possano muovere in modo autonomo ma coordinato. Un luogo pubblico come un laboratorio di idee ed opportunità, con un diretto coinvolgimento dal basso. Il centro quindi è prioritariamente volto a realizzare le seguenti azioni:

- sede della Casa del Volontariato
- incontri di co-progettazione con i gruppi giovanili

- progetti e incontri i su temi diversi di attualità, in particolare legati alla cittadinanza e al lavoro
- Attività musicali e sulla creatività giovanile
- Utilizzo della sala prove per i gruppi musicali
- Centro estivo
- Disponibilità della sede per gruppi che intendano svolgere incontri o attività varie, o anche solo passare del tempo nel Centro utilizzando la saletta TV, la postazione internet, i giochi e gli altri materiali presenti.
-

YOUNGERCARD E GIOVANI PROTAGONISTI

Il Comune di Castelnovo ne' Monti ha aderito al progetto YoungERcard.

YoungERcard è la nuova carta ideata dalla Regione Emilia-Romagna per i giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni residenti, studenti o lavoratori in Emilia-Romagna. La carta è distribuita gratuitamente e riserva ai titolari una serie di agevolazioni per la fruizione di servizi culturali e sportivi e sconti.

YoungERcard inoltre invita i suoi possessori a diventare Giovani Protagonisti, ovvero a investire parte del proprio tempo e del proprio impegno in interessanti progetti di volontariato. I progetti vengono organizzati in collaborazione con enti locali, associazioni, università, scuole, polisportive, circoli, cooperative sociali. Le attività proposte possono riguardare i seguenti ambiti: educativo, artistico, ricreativo, sociale, sportivo, culturale, ambientale. Il suo obiettivo è favorire tra i giovani relazioni e atteggiamenti improntati all'attenzione e alla solidarietà, consumi responsabili, senso di comunità e appartenenza.

Sempre attivo il sostegno del volontariato giovanile in esperienze quali la raccolta alimentare, la vendita di libri scolastici usati, l'animazione musicale degli eventi promossi dal Comune di Castelnovo Monti e dalle associazioni, i corsi di informatica rivolti agli anziani (digital divide) e altri.

Il Coordinamento di tutte le attività è stato affidato agli Operatori di Strada della Associazione Papa Giovanni, già convenzionati con il comune.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 promozione del fare cultura e del creare occasioni di lavoro

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Coordinare azioni propedeutiche al lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento progettuale con tutti i partner -Individuazione e accordo con aziende sul territorio -supporto al coordinamento tra "domanda" e "offerta" di lavoro per i giovani 	Adolescenti e giovani disoccupati/inoccupati	2015-2017	Almeno 5 tirocini formativi (Garanzia giovani, bandi regionali)	<p>Sindaco Assessore Welfare – Scuola e servizi educativi Formazione professionale – Giovani – Cultura Assessore alle Attività produttive</p>	

	- tutoraggio					
--	--------------	--	--	--	--	--

OBIETTIVO STRATEGICO: 02 Dalla cultura come costo alla cultura come investimento

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Contribuire alla formazione di una coscienza civica nei giovani, attraverso l'attivazione dello statuto delle leve (Younger card)	01 Elaborazione di differenti Leve, capaci di interessare e coinvolgere adolescenti e giovani in azioni di volontariato, ispirato ai valori della legalità	Adolescenti e giovani	2015-2017	01 Organizzazione di almeno tre leve, con il coinvolgimento di circa venti giovani	Sindaco Assessore Welfare – Scuola e servizi educativi Formazione professionale – Giovani – Cultura	
02 Definizione di un progetto per arricchire l'offerta di spazi e le occasioni di crescita culturale e sociale per i giovani, all'interno nei luoghi della cultura	02 Individuazione di associazioni o singoli giovani con i quali costruire un progetto, attraverso azioni di responsabilizzazione e di presa in carico.			02 realizzazione di almeno un progetto di cittadinanza attiva		

MISSIONE 07 – TURISMO

Programma 01: Sviluppo e valorizzazione del turismo – Chiara Torlai e Chiara Cantini

Programma 01: Sviluppo e valorizzazione del turismo – Chiara Torlai e Chiara Cantini**DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

L'unicità del nostro territorio ben si sposa con il concetto di **turismo sostenibile** nel suo rapporto di equilibrio reciproco tra uomo, natura, culture locali. Le eccellenze che lo contraddistinguono sono infatti da riferirsi al **paesaggio** (Pietra di Bismantova, Parco Nazionale), alle **tradizioni culturali** (borghi antichi e rurali, storia e cultura, da Dante a Matilde di Canossa) ai **prodotti gastronomici** (Parmigiano, gastronomie tipiche e agricoltura di qualità).

Questa vocazione si concretizza in particolare negli ambiti dell'Ecoturismo, del Turismo sportivo, del Turismo enogastronomico e nel contesto della rete delle Cittaslow.

Si intende creare un **tavolo di lavoro** composto da differenti soggetti rappresentativi delle varie identità territoriali e portatori di interessi, per condividere orientamenti e scelte.

Questi sono i principali percorsi programmatici:

Valorizzazione progetti e luoghi di interesse turistico

- Riqualificazione e valorizzazione in sinergia con l'assessorato Lavori Pubblici, Patrimonio e Ambiente dei principali luoghi di interesse turistico, come meglio descritti nelle Missioni 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali" e 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente":
 - Borghi
 - Pinete
 - Pietra di Bismantova
 - Il Centro Storico ed il Castello
- Realizzazione infrastrutture :
 - campeggio
 - arie camper attrezzate
 - percorsi strutturali di ecoturismo e turismo sostenibile

In linea col programma relativo al tema del "Turismo sostenibile" sia avvierà un percorso che preveda, compatibilmente con le risorse economiche e con l'attivazione di contributi e apporto di capitale privato, una sostenibile *riqualificazione dei borghi, delle pinete centrali, dei centri storici*, finalizzato ad offrire al turista un'occasione per vivere un'esperienza autentica, a *misura d'uomo*, come declinato nel concetto di Cittaslow. Oltre alla rete di progetti integrati già avviati e da implementare sulla Pietra di Bismantova, simbolo identitario ed elemento di riconoscimento di tutto il territorio d'Appennino, si elaboreranno studi di fattibilità per la realizzazione di un campeggio e di aree camper attrezzate, preferibilmente su aree pubbliche.

Promozione

La promozione del nostro territorio e delle sue eccellenze proseguirà, in coerenza con quanto previsto nel programma 11 "altri servizi generali" della Missione 01 "servizi istituzionali generali e di gestione" in ordine alla identificazione di nuove e più innovative modalità di comunicazione, con lo svolgimento delle seguenti azioni:

- inserimento in contesti turistici ampi: Appennino come sistema, adesione alla Rete MAB UNESCO (Riserve della Biosfera, aree gestite nell'ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile, nel pieno coinvolgimento delle comunità locali), Cittaslow, Expo 2015;
- confronto con gli operatori turistici per la costruzione di offerte competitive attraverso convenzionamenti;
- creazione di un database turistico al fine di rilevare le presenze turistiche sul territorio dal punto di vista numerico e qualitativo (paese di provenienza, motivazione della scelta, ecc.)

- partecipazione a manifestazioni, fiere ed iniziative, all'interno del circuito delle Cittaslow e su invito presso altre importanti iniziative;
- valorizzazione di una connotazione territoriale identitaria attraverso richiami a:
Dante
Matilde di Canossa
Area archeologica
Enogastronomia

Cittaslow

Tra i marchi che contraddistinguono il suo territorio, il Comune di Castelnovo ne' Monti proseguirà il suo percorso all'interno di Cittaslow, Rete internazionale delle città del buon vivere.

L'Amministrazione intende pertanto mantenere:

- la partecipazione ai diversi coordinamenti regionali, nazionali ed internazionali della rete;
- la partecipazione all'annuale l'assemblea internazionale delle Cittaslow;
- il proseguimento del percorso di iniziative legate allo slow, tra queste:
 - o l'evento Festival Cittaslow dei Cibi di Strada che valorizzerà i cibi di strada dell'Appennino e delle Cittaslow ospiti;
 - o la partecipazione delle aziende del circuito Cittaslow alla Fiera di San Michele.

Animazione

Il programma turistico prevede un calendario di eventi collocati nell'arco dell'anno (Pasqua, Estate, Natale), con l'intento di:

- mantenere una proposta integrata che veda la collaborazione degli Assessorati sport, turismo e promozione del territorio e Assessorato alla cultura, che sviluppi tematiche ritenute prioritarie per il nostro territorio (sport, cultura, ambiente, gastronomia) focalizzando la sua attenzione sull'animazione nel periodo estivo ma che tenga anche in considerazione della programmazione di eventuali altre iniziative nel corso dell'anno;
- favorire la collaborazione e la condivisione delle Associazioni di volontariato e sportive e di quelle private, degli esercizi commerciali e di tutti i soggetti attivi presenti sul territorio;
- mettere in rete i diversi operatori economici del nostro territorio per una migliore valorizzazione delle risorse turistiche (ambiente, ricettività, commercio, centro benessere, ecc.) e affiancarli nella gestione amministrativa e logistica

Servizi di accoglienza e di informazione turistica

Si propone un coordinamento e una messa a sistema tra gli Uffici di Informazione Turistica presenti sul territorio comunitario, i centri visita del Parco e le agenzie di viaggi, creando una sinergia tra le funzioni pubbliche dell'ufficio IAT previste per legge (l'aggiornamento del sito web turistico e le attività di sostegno agli operatori della recettività, oltre all'attività di front-office) e la commercializzazione del prodotto turistico Appennino.

Raccolta fondi e raccolta pubblicitaria

La realizzazione degli eventi può rendersi possibile solo attraverso il reperimento di risorse esterne all'Ente. Per questa ragione è intenzione dell'Amministrazione individuare un soggetto esterno a cui affidare il servizio di raccolta fondi per il sostegno delle attività di animazione e promozione del territorio e raccolta pubblicitaria nell'ambito della comunicazione istituzionale. Questa attività dovrà coordinarsi ed integrarsi con l'attività di comunicazione svolta dall'Ente.

OBIETTIVO STRATEGICO:01 Il turismo sostenibile e le culture locali -

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 miglioramento della promozione turistica	<p>Inserimento in contesti turistici ampi: Appennino come sistema, adesione alla Rete MAB UNESCO (Riserve della Biosfera, aree gestite nell'ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile, nel pieno coinvolgimento delle comunità locali), Cittaslow, Expo 2015;</p> <p>confronto con gli operatori turistici per la costruzione di offerte competitive attraverso convenzionamenti;</p> <p>partecipazione a manifestazioni, fiere ed iniziative, all'interno del circuito delle Cittaslow e su invito presso altre importanti iniziative;</p> <p>valorizzazione di una connotazione territoriale identitaria attraverso richiami a: Dante, Matilde, prodotti tipici;</p> <p>promozione di differenti approcci al turismo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ecoturismo e turismo sostenibile • Turismo sportivo • Turismo enogastronomico • Cittaslow <p>valorizzazione luoghi di interesse turistico: Borghi, Pinete, Pietra di Bismantova, Centro Storico e Castello;</p> <p>creazione di un database turistico.</p>	turisti	2015-2017	n. partecipazioni a progetti e iniziative extraterritoriali n. convenzioni con operatori turistici n. progetti innovativi n. iniziative legate ai luoghi di interesse turistico	Sindaco Assessore Ambiente – Mobilità e trasporti – Promozione del territorio – Turismo alla cultura	Ufficio tecnico Polizia Municipale Suap

OBIETTIVO STRATEGICO:02 Coordinare eventi di animazione turistica in collaborazione con enti, privati ed associazioni del territorio anche attraverso un nuovo strumento/soggetto organizzativo che li affianchi nella gestione degli eventi:

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Organizzazione di un calendario di eventi in sinergia con Enti e associazioni	<p>Coordinamento eventi di animazione turistica in collaborazione con enti, privati ed associazioni del territorio anche attraverso un nuovo strumento/soggetto organizzativo che li affianchi nella gestione degli eventi.</p> <p>Attività informativa e formativa sulle procedure da adottare nella realizzazione delle manifestazioni temporanee.</p>	Turisti/associazioni	2015-2017	Definizione programma coordinato	Sindaco Assessore Ambiente – Mobilità e trasporti – Promozione del territorio – Turismo alla cultura	Ufficio tecnico Polizia Municipale Suap

OBIETTIVO STRATEGICO:03 Individuazione di un soggetto che svolga attività di raccolta fondi e raccolta pubblicitaria per l'Ente

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Individuazione di un soggetto che svolga attività di raccolta fondi e raccolta pubblicitaria	Attività di raccolta fondi e raccolta pubblicitaria a sostegno delle manifestazioni dell'Ente e per la realizzazione del giornalino comunale, da integrare con l'attività di comunicazione dell'Ente.	Operatori economici/cittadini/turisti	2015-2017	Stipula contratto per gestione coordinata raccolta fondi e raccolta pubblicitaria	Sindaco Assessore Promozione del territorio – Turismo - Cultura	Affari generali

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio - Daniele Corradini

PROGRAMMA 01 – Urbanistica e assetto del territorio: - Daniele Corradini**DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA****Descrizione del programma**

Il principale indirizzo strategico che l'Amministrazione si pone in tema di pianificazione territoriale è "far dialogare gli elementi di un territorio".

Tale indirizzo si declina nei seguenti obiettivi strategici:

1. Revisione degli strumenti di pianificazione territoriale nell'ottica della semplificazione normativa e della riduzione del consumo di territorio e di una maggiore qualità del costruire.
2. Rinnovare e rigenerare il territorio già urbanizzato.

Le linee programmatiche pongono particolare importanza alla necessità di fare dialogare i diversi elementi del territorio, nell'ottica del raggiungimento di un equilibrio tra la componente naturale e la componente antropica, in un rapporto che sappia dare qualità al paesaggio e nuova attrattività. In questo senso si pone la necessità di revisionare gli strumenti di pianificazione urbanistica.

Per favorire ulteriormente la riduzione del consumo di territorio, nella direzione di dare nuova attrattività agli insediamenti urbani ed in particolare ai centri storici, si vogliono implementare le azioni di rigenerazione urbana già previste dal vigente POC, attraverso la promozione di un programma di riqualificazione urbana da costruire con procedure partecipative della popolazione e degli operatori economici.

Revisione degli strumenti urbanistici

Il Comune di Castelnovo ne' Monti è dotato di un Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato nell'anno 2005 successivamente modificato con tre varianti approvate. È stata inoltre adottata una quarta variante nell'anno 2013, definitivamente approvata nell'aprile 2015. Le prime tre varianti al P.S.C. hanno confermato le scelte strategiche e la validità dell'Accordo di Pianificazione sottoscritto con la Provincia, ispirate ad obiettivi di piena valorizzazione e salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche e in coerenza con le linee programmatiche fissate dalla pianificazione di livello sovra comunale; in particolare la 1^a variante non ha modificato il dimensionamento residenziale e produttivo, la 2^a ha ridotto entrambi ed ha prodotto inoltre un decremento di uso di suolo agricolo conformandosi alle direttive esplicitate dal PTCP, mentre la terza ha interessato un'opera di razionalizzazione viabilistica in corso di realizzazione. I contenuti della quarta variante approvata possono ritenersi non sostanziali e non incisivi sulle scelte strategiche di piano, in quanto determinano un limitato incremento di potenzialità edificatoria residenziale, un decremento di territorio urbanizzabile, secondo i parametri definiti dal PTCP, di -5.269 mq di ST; un decremento di aree produttive per -75.639 mq di ST/SF; un decremento di aree da destinare alle Dotazioni Territoriali per -7.285 Mq. Concluso il procedimento di approvazione della variante si valuterà la possibilità di una ulteriore riduzione del territorio urbanizzabile, favorendo nel contempo iniziative di rigenerazione di aree già urbanizzate a soddisfacimento dei fabbisogni abitativi. Il PSC deve diventare occasione per concretizzare una politica che tenga conto delle risorse pubbliche a disposizione e della situazione economica che sta attraversando il paese: una politica che rinunci al consumo di suolo, particolarmente delicato nel contesto montano, sul piano paesaggistico ed idrogeologico, ma non al miglioramento ed allo sviluppo dei centri abitati, puntando sulla riqualificazione e sulla rigenerazione del tessuto urbano, sulla rete dei servizi e delle infrastrutture. La sfida della rigenerazione urbana riguarderà i temi della casa e dei servizi. Il PSC dovrà rimettere al centro delle trasformazioni del territorio le ragioni del lavoro e dello sviluppo sociale, anziché quelle esclusive del settore immobiliare e quelle distorcenti della rendita. Si attiverà in tal senso un programma di riqualificazione urbana in variante al Piano Operativo Comunale (POC), favorendo gli interventi di riqualificazione di edifici dismessi e di rigenerazione di parti del territorio degradate, mettendo eventualmente in gioco immobili di proprietà del Comune, quali l'ex Consorzio Agrario, il Palazzo Ducale e l'ex cinema di Felina, tutti immobili posti in posizioni strategiche e centrali, capaci di dare risposte significative all'esigenza di rinnovamento urbano.

La riqualificazione del territorio urbanizzato dovrà necessariamente interessare i centri storici, al fine di aumentarne l'attrattività. In tal senso si cercherà di favorire il recupero delle facciate degli edifici, attuando quanto necessario per ridurre i costi di intervento.

Contemporaneamente all'approvazione della quarta variante al P.S.C. è stata approvata la quinta variante al R.U.E., la quale, oltre a recepire le modifiche del Piano Strutturale, ha visto una generale revisione del corpo normativo, in adeguamento alle disposizioni regionali in materia di semplificazione della disciplina edilizia. Concluso il procedimento di variante, e si valuteranno tutte le possibili ulteriori azioni di semplificazione e snellimento dei procedimenti edilizi.

Nell'aprile 2014 è stato sottoscritto un atto di accordo ai sensi dell'articolo 11 della legge 241/90 e dell'articolo 18 della legge regionale 20/2000, tra il comune e soggetti privati proprietari di un immobile sito nel centro storico del capoluogo, finalizzato ad attivare una variante specifica al PSC ed al RUE, al fine di consentire di regolarizzare difformità edilizie realizzate nei primi anni '60 del secolo scorso, a cui far seguire un intervento di riqualificazione. Si è provveduto ad adottare le varianti nel dicembre 2014, e si procederà a portare a compimento il processo sino all'approvazione definitiva.

Installazione di impianti di telefonia

In materia di impianti di telefonia mobile, nel 2013 il Comune si è dotato di un "Piano territoriale per l'installazione di Stazioni Radio Base per la telefonia mobile". Poiché la costante giurisprudenza in materia considera gli impianti per le telecomunicazioni come opere di urbanizzazione primaria, facenti parte di un sistema a rete organico e integrato, e come tali ammessi sull'intero territorio comunale, in modo da poter realizzare un'uniforme copertura di tutta l'area comunale interessata, l'amministrazione comunale ha inteso regolamentare la localizzazione di tali impianti mediante un piano, con mappatura elettromagnetica ed analisi di impatto, al fine di assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti stessi e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. Si ritiene ora di aggiornare tale Piano rivalutandone le previsioni localizzative, mediante l'attivazione di forme di partecipazione e condivisione con i cittadini.

Vigilanza Edilizia

L'attività di controllo territoriale sull'edilizia costituisce uno strumento indispensabile per l'individuazione di illeciti edilizi e l'applicazione delle sanzioni amministrative in modo coerente, organico e tempestivo e persegue anche fini di prevenzione, scoraggiando comportamenti arbitrari. Inoltre, per la vastità del territorio comunale sottoposta a vincoli di tutela ambientale e paesaggistica, l'attività di controllo edilizio rappresenta uno degli strumenti maggiormente efficaci tesi alla prevenzione delle manomissioni ambientali, alla conservazione delle bellezze naturali ed alla protezione degli ambiti vincolati. L'attività di controllo degli interventi edilizi attuati sul territorio comunale si rende oggi ancora più necessaria in relazione all'entrata in vigore di normative sempre più liberali, finalizzate a rendere più snelle le procedure necessarie per avviare le attività edilizie. L'attività dello Sportello Unico dell'Edilizia dovrà essere sempre più improntata alle verifiche sistematiche in situ in sede di agibilità, ed alle verifiche a campione della documentazione, in modo da rendere più snelli i procedimenti edilizi. Al fine di limitare i contenziosi si rende però opportuno responsabilizzare sempre di più i progettisti e tutti i professionisti coinvolti nel processo edilizio, in tal senso si continuerà nell'azione già intrapresa, di attività di formazione e confronto continuo.

Qualità del costruire

La tutela del paesaggio e la riqualificazione urbana, passa necessariamente per un elevato grado di qualità dei progetti e dell'esecuzione dei manufatti edilizi. Già in passato il Comune ha promosso ed organizzato incontri formativi con i progettisti su vari temi: il paesaggio, il recupero di edifici storici, il colore. Con la soppressione ad opera della L.R. 15/2013, del parere della Commissione per la qualità architettonica ed il paesaggio su tutti gli interventi di nuova costruzione che non siano interessati da vincoli paesaggistici, e con l'introduzione della SCIA per l'esecuzione degli interventi di ristrutturazione edilizia, si rende ancora più necessario che i professionisti abbiano un approccio al progetto improntato, non solo a dare risposta alle esigenze della committenza, ma anche alla generale tutela dell'ambiente come bene comune. Si è ripresa in tal senso l'azione formativa promuovendo la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con gli ordini professionali dell'area tecnica e con gli istituti scolastici ed universitari.

OBBIETTIVO STRATEGICO n. 1: Revisione degli strumenti di pianificazione territoriale nell'ottica della semplificazione normativa, della riduzione del consumo di territorio e di una maggiore qualità del costruire.

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Variante al Piano Strutturale Comunale	Conclusione del procedimento relativo alla 4° variante al Piano Strutturale Comunale, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 18/12/2013	Cittadini ed imprenditori	2015	Approvazione della variante in Consiglio Comunale	Sindaco	
02 Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio	Conclusione del procedimento relativo alla 5° variante al Regolamento Urbanistico Edilizio, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 18/12/2013	Cittadini ed imprenditori	2015	Approvazione della variante in Consiglio Comunale	Sindaco	
03 Variante al Piano Strutturale Comunale ed al Regolamento Urbanistico Edilizio	Conclusione del procedimento relativo alla 5° variante al Piano Strutturale Comunale ed alla 6° variante al Regolamento Urbanistico Edilizio, attivata in seguito alla sottoscrizione di accordo con privati, finalizzata ad intervento di riqualificazione urbana	Cittadini	2015	Approvazione della variante in Consiglio Comunale	Sindaco	
04 Aggiornamento del Piano territoriale per l'installazione di Stazioni Radio Base per la telefonia mobile	In seguito all'approvazione del Piano territoriale per l'installazione di Stazioni Radio Base per la telefonia mobile avvenuta in data 18/12/2013 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 73, si rende opportuno rivalutarne le previsioni, attivando forme di partecipazione e condivisione con i cittadini.	Cittadini, Operatori di telefonia	2015/2016	Approvazione di modifica al Piano territoriale per l'installazione di Stazioni Radio Base per la telefonia mobile	Sindaco	

05 Formazione dei progettisti finalizzata ad incrementare la qualità del costruire	Si promuoveranno attività formative per i progettisti coinvolti nel processo edilizio in collaborazione con gli ordini professionali e con gli istituti scolastici ed universitari.	Operatori professionali del settore edilizio	2015/2016	Svolgimento di seminari formativi	Sindaco	
--	---	--	-----------	-----------------------------------	---------	--

OBBIETTIVO STRATEGICO n. 2: Rinnovare e rigenerare il territorio già urbanizzato

Obbiettivo operativo	Descrizione	Portatori di interessi	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
01 Variante al secondo Piano Operativo Comunale finalizzata ad implementare gli interventi di riqualificazione urbana	Si intende promuovere la formazione di un programma di trasformazione urbana attraverso procedure partecipate, finalizzato alla rigenerazione di aree degradate, al riuso di aree dismesse, alla rivitalizzazione e riqualificazione dei centri storici, al ridisegno ed alla rifunzionalizzazione degli spazi liberi destinati alla funzione pubblica.	Cittadini ed imprenditori	2015/2016	Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale	Sindaco	

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma 02: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale - Chiara Cantini

Programma 03: Rifiuti - Chiara Cantini

Programma 04: Servizio idrico integrato - Chiara Cantini

Programma 05: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestale - Chiara Cantini

Programma 08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento: Chiara Cantini

PROGRAMMA 02 – Tutela, Valorizzazione e Recupero Ambientale : Chiara Cantini**DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

La tutela, valorizzazione e recupero ambientale sono strettamente legati alle linee programmatiche incentrate sui temi del risparmio energetico, dell'impiego di energie rinnovabili e della riqualificazione di aree verdi, per raggiungere l'obiettivo di "Comune virtuoso".

L'ambiente naturale è la principale risorsa del territorio, risorsa che necessita di adeguati interventi di cura e tutela, d'incremento e valorizzazione, interventi che, per essere al massimo efficaci, richiedono anche la necessariamente presa di coscienza dell'intera collettività del valore degli stessi e della loro appartenenza al patrimonio comune. Altrettanto importante per la qualità e vivibilità degli ambiti urbani è la possibilità di disporre adeguatamente d'aree verdi idonee fruibili per uso ricreativo.

Gli obiettivi operativi si sviluppano principalmente nei seguenti ambiti:

- riqualificazione del Verde Pubblico con particolare attenzione alle pinete;
- mantenimento del sistema di certificazione ambientale EMAS nell'ottica di a perseguire politiche ad ampio raggio per lo sviluppo sostenibile;
- adesione al Patto dei Sindaci;

Verde Pubblico

Il Servizio Ambiente Comunale svolge le funzioni di gestione e manutenzione (sia ordinaria che straordinaria) del patrimonio comunale compreso gli arredi e le varie attrezzature, comprendendo altresì tutte le necessarie attività di controllo, verifica e monitoraggio sul territorio e i procedimenti di carattere tecnico – progettuale ed amministrativo.

Tutta l'attività è finalizzata a garantire l'erogazione del servizio secondo criteri di corretto mantenimento e valorizzazione delle varie zone di verde pubblico e all'interno di parametri economici di spesa compatibili con le risorse di bilancio.

Coerentemente con le linee programmatiche di mandato presentate, l'attività di gestione del Servizio Ambiente sarà improntata a:

- migliorare l'efficacia delle manutenzioni da effettuarsi sul verde pubblico e relativi arredi, finalizzate ad avere una valorizzazione del patrimonio verde. In questo ambito sarà molto utile la partecipazione attiva dei cittadini mediante segnalazioni e/o proposte all'Amministrazione Comunale.
- coinvolgimento ed accrescimento nella cittadinanza del senso civico di partecipazione responsabile e attiva nel percepire il verde pubblico come "bene comune" di tutta la collettività da preservare e valorizzare.

La diffusione di questa cultura della partecipazione civica alla salvaguardia del patrimonio verde avrà senz'altro riscontri positivi anche nel fronteggiare gli episodi di atti di vandalismo che a volte si verificano all'interno dei parchi urbani.

Sistema di certificazione ambientale EMAS:

La scelta di dotare l'Ente di strumenti volontari quali la Certificazione EMAS è inerente al valore strategico degli stessi all'interno del nuovo quadro di politiche ed "attrezzi" per la sostenibilità. Essi, infatti, si traducono in azioni di governo e gestione del territorio, finalizzate non solo a migliorare la qualità ambientale del Comune ma anche a perseguire politiche ad ampio raggio per lo sviluppo sostenibile - che vedono la necessaria intersettorialità tra ambiente-economia-società - garantendo nel contempo trasparenza e rendicontazione pubblica delle scelte, per avviare in ultima analisi il processo di riforma della governance.

Il Comune di Castelnovo ne' Monti, ha avviato già da alcuni anni un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001 ed inoltre ha costruito - dalla partecipazione al progetto Life-Ambiente CLEAR - il proprio sistema di Contabilità Ambientale mettendo a regime la redazione annuale di Bilanci Ambientali quali bilanci satellite ai bilanci economici-finanziari.

Nel corso del 2009 è stato ulteriormente implementato il Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 (nell'ottica di un miglioramento continuo e particolarmente per gli aspetti legati al risparmio idrico ed energetico) introducendo il nuovo strumento di politica e gestione ambientale con la registrazione al regolamento EMAS.

La registrazione EMAS è pervenuta nel giugno 2009 e la dichiarazione ambientale è da allora a disposizione del pubblico ed aggiornata annualmente.

Per il 2014-2016 si prevedono linee d'intervento volte a:

- consolidare ed implementare i percorsi avviati;
- promuovere a valorizzare la conoscenza dei nuovi strumenti;
- garantire il diritto ai cittadini all'informazione e alla partecipazione sulle problematiche ambientali;

Azioni specifiche sono previste anche per migliorare la comunicazione con i cittadini ed il diritto all'informazione relativamente alle tematiche ambientali e promuovendo anche nuove modalità di confronto e ascolto degli stessi volte ad una maggiore partecipazione alla vita della comunità e al processo decisionale pubblico.

Patto dei Sindaci

Nell'ottica di un miglioramento continuo, l'amministrazione ha deciso di aderire al Patto dei Sindaci, movimento europeo che vede coinvolte le autorità locali e regionali, impegnate ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori, al fine di raggiungere e superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020.

L'adesione è stata formalizzata nel 2010, ma in data 18 settembre 2012 è stata rinnovata, non più in forma singola ma di quella associata della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano (ora Unione Montana Dei Comuni dell'Appennino Reggiano), riconoscendo inoltre alla Provincia di Reggio Emilia un ruolo di coordinamento. In questo modo è stato possibile accedere ad un bando di finanziamento, della Regione Emilia Romagna, per la stesura del PAES - Piano di Azione per l'Energia Sostenibile.

Il 2014 pertanto vedrà l'amministrazione impegnata contemporaneamente nel rinnovo delle certificazioni già in possesso e nella redazione di questo nuovo documento (PAES) da approvarsi in Consiglio Comunale prima dell'invio al Patto dei Sindaci per la valutazione finale.

Tale documento sarà pronto nella sua versione definitiva indicativamente entro fine 2015 e conterrà l'indicazione di tutte le azioni da svolgersi sul territorio comunale per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

Questi strumenti di certificazione volontari di cui si è dotato il Comune, si traducono in azioni di governo e gestione del territorio, finalizzate non solo a migliorare la qualità ambientale ma anche a perseguire politiche per lo sviluppo sostenibile, di necessaria intersettorialità tra ambiente, economia e società, garantendo nel contempo trasparenza e rendicontazione delle scelte.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 Riqualificazione Verde Pubblico

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Programmazione annuale di manutenzioni. Involgimento e partecipazione dei cittadini per la salvaguardia del verde pubblico.	Programmazione annuale di manutenzioni del verde pubblico, e miglioramento delle attrezzature e arredi nei parchi. Involgimento ed accrescimento nella cittadinanza del senso civico di partecipazione responsabile e attiva per il verde pubblico come bene da salvaguardare per tutta la collettività da preservare e valorizzare.	Cittadini	2015-2016-2017	Elaborazione di programma annuale delle manutenzioni.	Sindaco Assessore lavori pubblici Assessore Ambiente	

OBIETTIVO STRATEGICO. 02 Strumenti volontari di gestione e politica ambientale – Informazione/ partecipazione

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Mantenimento e rinnovo della dichiarazione ambientale e certificazione EMAS	Promozione e valorizzazione della conoscenza del regolamento EMAS. Miglioramento della comunicazione con i cittadini sulle tematiche ambientali	Cittadini Organi politici	2015-2016-2017	Aggiornamento annuale della Dichiarazione ambientale.	Sindaco Assessore Ambiente	Tutti i Settori Comunali

OBIETTIVO STRATEGICO. 03 patto dei Sindaci- PAES: Piano di Azione per l'Energia Sostenibile

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Elaborazione con l' Unione Montana Dei Comuni dell'Appennino Reggiano del- PAES: Piano di Azione per l'Energia Sostenibile	Adesione al Patto dei Sindaci con l'impegno di aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nel proprio territorio, al fine di raggiungere e	Cittadini Organi politici	2015-2016-2017	Elaborazione PAES	Sindaco Assessore Ambiente	Tutti i Settori Comunali

superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020					
--	--	--	--	--	--

PROGRAMMA 03 – Rifiuti : Chiara Cantini

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La raccolta differenziata rimane uno degli obbiettivi cardini dell'amministrazione comunale attinente la linea programmatica "Castelnovo comune virtuoso". Dopo l'avvio ad ottobre 2008 del progetto di capillarizzazione su gran parte del territorio, affiancato da una adeguata campagna informativa, dal giro verde per la raccolta degli sfalci, da incentivi per l'acquisto di compostiere e dalla presenza di due stazioni ecologiche attrezzate, una in località Croce e l'altra in località Cà Perizzi, si è passati dal 30,5 % di raccolta differenziata del 2007 al 48,6 % del 31/12/2013.

A partire dall'anno 2013 anche il Comune di Castelnovo ne' Monti ha visto l'avvio dell'attuazione di quanto previsto nel Piano d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO), approvato il 29 luglio 2011, con Delibera ad oggetto Piano d'ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati - Approvazione quadro conoscitivo, modello organizzativo di piano - Indirizzi per l'attuazione e politiche tariffarie. Questo nuovo modello organizzativo è suddiviso per fasce di territorio omogenee. Con l'applicazione di questo nuovo scenario, l'obbiettivo è quello di arrivare, a livello provinciale, al 67,1% di raccolta differenziata con tempistiche di attuazione per semestri e la rielaborazione del piano tariffario, con l'applicazione di meccanismi di sussidiarietà tra comuni per consentire un'omogeneizzazione delle variazioni di costo.

Per il Comune di Castelnovo ne' Monti è previsto un modello del tutto particolare, costituito da un sistema misto capillarizzata – porta a porta a 3 frazioni:

- il capoluogo e la frazione di Felina avranno un modello porta a porta a 3 frazioni, per indifferenziato, organico e vegetale (giro verde);
- le restanti località, circa il 50% degli abitanti, rimarranno con sistema capillarizzato esteso al 100% del territorio, e non al 70% come attualmente.

Quando tale sistema entrerà a regime, indicativamente entro il 2015, il comune di Castelnovo ne' Monti dovrebbe raggiungere il 55,8 % di raccolta differenziata.

Il mese di ottobre 2013 ha pertanto visto l'avvio del sistema di raccolta dei rifiuti urbani "domiciliare" Porta a Porta per il rifiuto organico, vegetale e residuo (indifferenziato). Il mese di aprile 2014 ha visto l'estensione del servizio porta a porta anche al capoluogo. Contemporaneamente è in fase di completamento il progetto di estensione della capillarizzata, per le 5 frazioni di raccolta, in tutte le rimanenti aree del territorio, anche quelle attualmente ancora servite solo dalla raccolta stradale.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 Incremento della raccolta differenziata dei rifiuti in quantità e qualità. Riduzione dei rifiuti indifferenziati da avviare allo smaltimento.

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti in quantità e qualità. Ridurre la quantità di rifiuti indifferenziati da avviare allo smaltimento.	Attività, in sinergia con il Gestore Iren S.p.a., di comunicazione e sensibilizzazione verso la cittadinanza sui temi ambientali e dei rifiuti. Monitoraggio e vigilanza sul territorio circa i corretto comportamenti dell'utenza.	Cittadini	2015-2016-2017	Rendicontazione annuale dei dati sulla raccolta R.S.U e differenziata. Raggiungimento dell'obiettivo del 60% di differenziata sul territorio comunale al 2016	Sindaco Assessore Ambiente	Settore Bilancio e Controllo di gestione

PROGRAMMA 04 – Servizio Idrico Integrato : Chiara Cantini

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Negli anni recenti il Comune ha messo in atto importanti attività e interventi, anche con impiego di notevoli risorse economiche, per adeguare e migliorare il proprio sistema fognario, e allo stato attuale il sistema può essere considerato in buono stato di funzionamento ed efficienza.

Tra le risorse ambientali che l'Amministrazione ritiene prioritario salvaguardare vi sono anche le risorse idriche. Tale tutela passa, negli intenti programmatici dell'Ente, attraverso la riduzione e razionalizzazione dei consumi, una migliore gestione e razionalizzazione dei prelievi nonché attraverso la riduzione degli impatti legati agli scarichi fognari, per una tutela quindi sia qualitativa che quantitativa.

Lo svolgimento della gestione è affidato per l'intero territorio provinciale a IREN S.p.a. nell'ambito dell'attività di ATERSIR – Consiglio Locale per la Provincia di Reggio E. - secondo le sue attribuzioni di definizione della programmazione e gestione del Piano Provinciale del ciclo idrico integrato.

Per quanto riguarda la programmazione di interventi strutturali sulla rete fognaria comunale dei prossimi anni, il nuovo Piano Fognario Provinciale 2010 – 2023, ha previsto il finanziamento e realizzazione di importanti interventi sugli impianti di depurazione presenti sul territorio e di un programma pluriennale d'estensione e adeguamento della rete acquedottistica, per ottimizzare le infrastrutture e i servizi, riducendo perdite e disfunzioni e per limitare le nuove captazioni private.

Un'altra linea d'azione sarà dedicata al miglioramento della gestione e all'estensione della rete fognaria per ridurne gli impatti sull'ambiente circostante..

OBIETTIVO STRATEGICO. 01 tutela delle risorse idriche

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Revisione, aggiornamento e attuazione per quanto di competenza del Piano Fognario provinciale (Atersir) 2010-2023	Miglioramento della gestione della rete fognaria, attuazione per quanto di competenza degli interventi contenuti nel piano Atersir.	Cittadini Organi politici	2015-2016-2017	Approvazione dei progetti in linea tecnica	Sindaco Assessore lavori pubblici Assessore Ambiente	

PROGRAMMA 05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione: Chiara Cantini

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Aree naturalistiche ricadenti in territorio del Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano e Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

All'interno del territorio comunale sono presenti due aree di particolare interesse paesaggistico e naturalistico:

PIETRA DI BISMANTOVA (Sito SIC IT403008)

La Pietra di Bismantova è uno dei simboli di Castelnovo ne Monti, montagna sacra e quasi magica, rupe dantesca, si presenta come un enorme scoglio roccioso particolarissima conformazione a massiccio isolato di tipo calcarenite miocenica, sulla cui sommità si stende un vasto pianoro erboso di 12 ettari. È tra i simboli più conosciuti e visibili dell'Appennino Tosco-Emiliano in quanto da moltissimi punti del crinale si scorge la sua inconfondibile sagoma. È oggi meta di numerosi alpinisti e rocciatori ma anche turisti che percorrono i sentieri C.A.I. presenti attraverso i boschi, le radure e le parti rocciose. Nel febbraio 2014 una grossa frana di crollo ha danneggiato l'Eremo ed il piazzale antistante imponendo l'interdizione all'area. Nel corso del 2015 si dovranno attuare gli interventi urgenti di sistemazione del materiale crollato, ripristino della via d'accesso all'Eremo e riapertura dell'area interdetta.

GESSI TRIASSICI (Sito SIC IT 434030009)

Comprende un tratto di circa 10 km dell'alta Val di Secchia in cui il fiume ha profondamente inciso una vasta formazione di gessi triassici che attualmente ne formano i bianchi e ripidi fianchi del fondovalle.

A causa dell'elevata solubilità dei gessi, in queste rocce si manifestano fenomeni carsici, che hanno dato origine anche ad alcuni affioramenti.

In collaborazione col Parco Nazionale e presentando richiesta di finanziamento sul bando dell'Asse 4 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia Romagna 2007-2013, attraverso il GAL, si interverrà nel corso del 2015 sui percorsi di avvicinamento alla Pietra di Bismantova, area a forte vocazione alpinistica ma con potenzialità di escursionismo familiare e turistico connessi agli aspetti religiosi, culturali, storici, agricoli dell'area, cercando di ampliare il territorio d'interesse turistico anche nella fascia compresa tra Castelnovo ne' Monti, la strada comunale perimetrale e la parte rocciosa.

OBIETTIVO STRATEGICO. 01 valorizzazione della Pietra di Bismantova e aree limitrofe

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Progetto potenziamento e completamento della sentieristica e dell'informazione turistico-naturalistico-culturale della Pietra di Bismantova attraverso richiami a Dante, Matilde, prodotti tipici	Manutenzione straordinaria di sentieri, realizzazione di cartellonistica e di piccole strutture di riposo (panchine _ aree pic-nic) e di aree di sosta per autoveicoli. Realizzazione di materiale informativo/divulgativo (informazioni storico-culturale) e	Cittadini Organi politici	2015	Concessione del finanziamento e realizzazione dei lavori	Sindaco Assessore lavori pubblici Assessore Ambiente	

	realizzazione di pagina web					
Intervento di somma urgenza per demolizione/consolidamento di lame rocciose in parete della Pietra Di Bismantova area della frana del 13 febbraio 2015	Realizzazione degli interventi urgenti di sistemazione del materiale crollato, ripristino della via d'accesso all'Eremo e riapertura dell'area interdetta.	Cittadini Organi politici	2015	Concessione del finanziamento e realizzazione dei lavori	Sindaco Assessore lavori pubblici Assessore Ambiente	

PROGRAMMA 08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento : Chiara Cantini

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma prevede anche interventi volti ad affrontare il complesso problema dell'inquinamento atmosferico, della mobilità "sostenibile" e del consumo energetico responsabile.

Il "problema" dell'inquinamento atmosferico, per le condizioni territoriali e climatiche del Comune di Castelnovo Monti, non assume a livello locale l'ampiezza e la criticità che invece ha in altre realtà territoriali vicine, come risulta dal monitoraggio svolto per svariati anni in collaborazione con ARPA. L'Amministrazione ritiene ugualmente doveroso, alla luce dei recenti impegni assunti a livello nazionale ed internazionale, dare il proprio contributo locale ad un problema sicuramente di più vasta scala.

Tali problemi inoltre s'intersecano fortemente con le tematiche della sicurezza e salute dei cittadini, ritenute prioritarie per l'Amministrazione.

Le linee d'azione sono finalizzate quindi a contribuire non tanto al monitoraggio, quanto all'eventuale riduzione delle emissioni in atmosfera, all'incentivazione alla mobilità sostenibile, alla moderazione e riduzione del traffico in ambito urbano nonché alla necessaria promozione di un uso più razionale dell'energia.

Si prevedono azioni volte a promuovere l'utilizzo d'energie alternative, un uso più razionale dell'energia ed una progettazione più attenta a tali temi, sia attraverso interventi d'informazione-formazione (rivolti ai tecnici e ai privati cittadini) sia attraverso norme specifiche negli strumenti pianificatori, sia attraverso la definizione di un piano di iniziative sperimentali. In collaborazione con l' Unione Montana Dei Comuni dell'Appennino Reggiano questo Ente si impegna a predisporre il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) contribuendo in tal modo ad affrontare la sfida energetica, promuovendo l'uso di fonti energetiche rinnovabili ed in generale un uso più efficiente dell'energia.

Interventi di risparmio energetico riguardanti la pubblica illuminazione sono previsti nell'ambito di un progetto che è stato sviluppato in questi anni e obiettivi di questo progetto sono la messa a norma degli impianti ed il risparmio energetico mediante l'installazione di riduttori di flusso, la diminuzione della potenzialità dei corpi illuminanti ma soprattutto di "sistemi intelligenti di gestione", meglio descritto nella missione 14 programma 04 "Reti e altri servizi di pubblica utilità.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 riduzione delle emissioni di CO2

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Riduzione delle emissioni di CO2 per le attività e gli immobili comunali.	interventi di risparmio energetico e di sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili in luogo delle energie collegate al petrolio), affrontando nel contempo l'esigenza imprescindibile di garantire al massimo la sicurezza e salute dei cittadini e la necessità di migliorare anche la qualità e vivibilità degli ambiti urbani	Cittadini Organo politico	2015-2016-2017	diminuzione delle emissioni di CO2 in atmosfera per le attività direttamente controllate dal comune	Sindaco Assessore Ambiente	

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Programma 02: Trasporto pubblico locale - Chiara Cantini

Programma 05: Viabilità e infrastrutture stradali - Chiara Cantini

PROGRAMMA 02 – Trasporto pubblico locale : Chiara Cantini

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Lo svolgimento del Servizio è svolto sull'intero territorio provinciale dall'Agenzia per la Mobilità di Reggio Emilia secondo le proprie attribuzioni di definizione e gestione del Trasporto Pubblico Locale urbano ed extraurbano.

Nell'ambito dell'attività complessiva del servizio erogato il Comune interviene svolgendo funzioni di coordinamento e controllo quali:

- Coordinamento e confronti sulle attività, sulla programmazione delle linee di percorrenza e rapporti gestionali con Agenzia per la Mobilità.
- Attività di monitoraggio e verifica sullo stato di uso e manutenzione di tutte le fermate presenti sul territorio comunale.

Nuovo capolinea e nuovi collegamenti di linee

Il capolinea principale, attualmente ubicato nel centro di Castelnovo ne' Monti (via Matilde di Canossa), funziona anche da interscambio per il collegamento tra tutte le linee in arrivo da Reggio Emilia e in partenza verso il passo del Cerreto.

Tra i programmi dell'Amministrazione vi è quello del miglioramento di tale capolinea al fine di migliorare le condizioni di sicurezza soprattutto degli studenti particolarmente numerosi.

In tal senso verranno attivati confronti e tavoli tecnici con l'Agenzia per studiare la fattibilità dell'intervento.

Sicurezza delle fermate.

Nel mese scorso di maggio 2014 si è proceduto congiuntamente tra Agenzia per la Mobilità e Comune di Rubiera ad una ricognizione e verifica straordinaria di tutte le fermate esistenti nel territorio comunale. Tale verifica ha dato esito favorevole di agibilità per tutte le fermate, seppur, in qualche caso, con qualche indicazione di miglioramento e adeguamento.

Tra i programmi dell'amministrazione in collaborazione con l'Agenzia per la Mobilità vi è quello di procedere ad una ricognizione e verifica straordinaria di tutte le fermate esistenti nel territorio comunale per programmare interventi di miglioramento, per quanto possibile, delle condizioni di sicurezza a favore degli utenti.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 Riqualificazione, adeguamento capolinea

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Realizzazione di studio di fattibilità per intervento di miglioramento della sicurezza per gli utenti del capolinea in Via Matilde di Canossa.	Studio dei riqualificazione, modifica ed adeguamento del capolinea in Via Matilde di Canossa per migliorare le condizioni di sicurezza per gli utenti soprattutto degli studenti.	Cittadini	2016	Incontri di approfondimento con Agenzia Mobilità di Reggio Emilia per verifica fattibilità del progetto	Sindaco Assessore Mobilità	

OBIETTIVO STRATEGICO: 02 Sicurezza delle fermate

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Riconoscione e verifica delle condizioni di sicurezza di tutte le fermate	Riconoscione e verifica delle condizioni di sicurezza di tutte le fermate in collaborazione e d'intesa con Agenzia Mobilità di Reggio Emilia	Cittadini	2015-2016-2017	Redazione di eventuali progetti di intervento sulle fermate che risultassero non sicure.	Sindaco Assessore Mobilità	

PROGRAMMA 05 – Viabilità e infrastrutture stradali : Chiara Cantini (

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Con la manutenzione della rete viaria si intendono mantenere e possibilmente migliorare gli standard qualitativi del patrimonio stradale sia mediante la realizzazione di interventi diretti sia attraverso l'utilizzo di specifici strumenti di manutenzione tutti finalizzati a promuovere la "mobilità sostenibile".

Buona parte degli interventi eseguiti negli scorsi anni hanno riguardato:

- lavori di messa in sicurezza della viabilità danneggiata dagli eventi calamitosi (2013 e 2014) occorsi su tutta la provincia;
- potenziamento dell'offerta di parcheggi pubblici vicini al capoluogo (parcheggio scambiatore località Pieve).

Per proseguire con gli obiettivi attuati saranno messi in atto, compatibilmente con le esigue risorse disponibili, interventi pianificati di bitumatura, pulizia cunette, sistemazione muretti di contenimento ecc... nei tratti stradali maggiormente degradati e/o maggiormente utilizzati. Operativamente la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade verrà effettuata tramite il contratto tipo "accordo quadro" comprensivo di tutti i servizi attinenti alla gestione delle strade, la pulizia delle cunette, lo sfalcio delle scarpate, la segnaletica orizzontale e verticale, e con la funzione di gestione delle emergenze e dei pronti interventi.

PROGETTO PILOTA PER RIQUALIFICAZIONE VIABILITA' CAPOLUOGO

La realizzazione del progetto pilota per interventi di moderazione del traffico, messa in sicurezza e riqualificazione della viabilità e dei percorsi pedonali del centro urbano di Castelnovo ne' Monti, soddisfa il desiderio dell'amministrazione comunale di ridurre i principali fattori di rischio per la sicurezza stradale dati dal volume di traffico, coniugato al comportamento dei conducenti ed a qualche lacuna nell'organizzazione delle intersezioni, oltre alla mancanza di continuità dei percorsi pedonali in alcuni punti.

Seppur in parte presenti, i percorsi pedonali non sono adeguati ai diversamente abili, sia nelle dimensioni che nelle finiture. Il progetto si prefigge di migliorare le condizioni di circolazione proponendo interventi a favore della mobilità pedonale, dei mezzi collettivi pubblici, dei veicoli motorizzati privati e per la sosta delle autovetture.

In particolare si propongono interventi quali:

- realizzazione di una rotatoria tra via Bagnoli e via Morandi, già autorizzata dall'Ente gestore (ANAS), e cofinanziata con un intervento privato completa di nuova regimazione delle acque piovane;
- rifacimento e allargamento dei marciapiedi su via Bagnoli e del primo tratto di via Roma;
- intervento di riqualificazione di tutta l'asse viaria viale Bagnoli – via Roma – via Prampolini – Via don Bosco, del centro, e di sistemazione per ridurre la velocità, fluidificare il traffico, rendere le fermate corriere più sicure, introdurre zona a 30 km/h, regolare geometrie intersezioni.
- interventi di miglioramento della sicurezza pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche nel capoluogo e a Felina ispirati al concetto più ampio di "Progettazione inclusiva".

Per quanto riguarda l'esecuzione di strutture di valenza comprensoriale in corso di studio o d'attuazione di competenza di altri Enti o in collaborazione con il Comune di Castelnovo ne' Monti, si concluderanno entro il 2016 gli interventi già segnalati negli esercizi precedenti quali:

1) RAZIONALIZZAZIONE DELLA SS 63 NEL TRATTO LOCALITA' CA' DEL MERLO- LOCALITA' LA CROCE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

È stato sottoscritto l'atto di accordo fra ANAS, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Castelnovo ne' Monti e Comune di Carpineti che definisce gli impegni di ciascun ente al fine di individuare un percorso coordinato di azioni che permetta di ottimizzare i tempi delle procedure al fine di addivenire all'appalto delle opere entro il 2012.

La Direzione Generale ANAS, nel quadro delle problematiche affrontate, ha accolto favorevolmente la proposta di anticipare al 2010-2012 le risorse disponibili nel Piano Quinquennale ANAS al Capitolo Sicurezza e di impiegarle secondo il progetto definitivo redatto dalla Provincia di Reggio Emilia, che prevede nel tratto compreso tra Cà del Merlo (Carpineti) e la località Croce (Cast. Monti), la realizzazione di un intervento di adeguamento della sede stradale esistente, ripartito in

lotti funzionali, finalizzati ad aumentare il livello di servizio e la sicurezza degli utenti della infrastruttura attraverso la riduzione delle limitazioni al transito e parziali rettifiche di tracciato. Sono stati appaltati tutti i cinque lotti funzionali e sono iniziati i lavori.

2) INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DELL'ASSE CENTRALE COSTITUITO DALLA STATALE 63, A SUD DI CASTELNOVO NE' MONTI, E DELLA RELATIVA VIABILITÀ DI ADDUZIONE

Relativamente al nuovo tracciato della variante della SS.63 da Ponte Rosso a Tavernelle, è stato stipulato nel giugno 2008 un atto integrativo all'accordo di programma, sottoscritto in data 19/7/2002, tra il comune di Castelnovo né Monti, la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano e la Provincia di R.E. per la predisposizione di concerto con l'ANAS:

- di uno studio di fattibilità per la verifica di una nuova soluzione progettuale;
- della successiva progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, della variante alla SS. 63 nel tratto di Ponte Rosso;
- della progettazione preliminare nel tratto Ponte Rosso-Tavernelle.

In base al suddetto accordo, la Provincia viene individuata come soggetto capofila, per ogni attività necessaria alla progettazione preliminare definitiva ed esecutiva e all'eventuale ottenimento delle autorizzazioni, concessioni e visti, occorrenti per la consegna all'ANAS. Il costo complessivo relativo alle attività di progettazione risulta già finanziato in base al precedente accordo.

L'intervento in progetto della variante di Ponte Rosso alla SS 63 nel tratto la Croce-Centro Coni prevede la costruzione della variante partendo con la realizzazione di una rotatoria in località La Croce che consenta l'accesso ai vari svincoli esistenti; dalla quale partirà l'asse della nuova variante che si estende in una zona prevalentemente disabitata con un rettilineo sul quale inoltre viene previsto l'imbocco alla esistente S.S. n. 63. Infine dopo il rettilineo, con una curva si riporta l'asse nei pressi di un parcheggio esistente in zona P.E.E.P. dove verrà creata una rotatoria per consentire l'accesso alle varie strade esistenti.

La Provincia ha consegnato nel 2008 la progettazione preliminare della variante del tratto "Ponte Rosso".

È stata concluso il procedimento di verifica (screening) relativo alla valenza ambientale del progetto.(L.R. 9/99)

Il Comune ha elaborato osservazioni al progetto preliminare presentato, recepite ed accolte dalla Provincia, per il collegamento viabilistico dell'incrocio in corrispondenza del Centro Sportivo nella zona P.E.E.P. di Castelnovo Monti.

Il Comune e la Provincia hanno chiuso i lavori della conferenza di servizi e approvato il progetto definitivo in variante agli strumenti urbanistici nell'ottobre 2011. Nel corso del 2013 sono iniziati i lavori.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 manutenzione ordinaria e straordinaria strade

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
attuazione di programma di manutenzione del patrimonio annuale coordinato sul triennio	Interventi programmati sul triennio per miglioramento delle condizioni di sicurezza e di fruibilità degli immobili e delle aree pubbliche	Cittadini	2015-2016-2017	Approvazione dei progetti ed affidamento dei lavori tramite sottoscrizione di accordi quadro	Sindaco Assessore Lavori Pubblici Assessore Mobilità	

OBIETTIVO STRATEGICO: 02 progetto pilota per riqualificazione viabilità capoluogo

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Realizzazione di interventi realizzazione di una rotonda tra via Bagnoli e via Morandi, e cofinanziata con un intervento privato completa di nuova regimazione delle acque piovane; rifacimento e allargamento dei marciapiedi su via Bagnoli	La realizzazione del progetto pilota per interventi di moderazione del traffico, messa in sicurezza e riqualificazione della viabilità e dei percorsi pedonali del centro urbano di Castelnovo ne' Monti, soddisfa il desiderio dell'amministrazione comunale di ridurre i principali fattori di rischio per la sicurezza stradale dati dal volume di traffico, coniugato al comportamento dei conducenti ed a qualche lacuna nell'organizzazione delle intersezioni, oltre alla mancanza di continuità dei percorsi pedonali in alcuni punti	Cittadini	2014-2015	Realizzazione e completamento dei lavori progettati	Sindaco Assessore Lavori Pubblici Assessore Mobilità	
02 Interventi di miglioramento della sicurezza pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche nel capoluogo e a Felina ispirati al concetto più ampio di "Progettazione inclusiva".	Si intende proseguire l'esperienza del progetto pilota per interventi di moderazione del traffico, messa in sicurezza e riqualificazione della viabilità e dei percorsi pedonali del centro urbano di Castelnovo ne' Monti, per attuare interventi che prevedano sia il miglioramento della fruibilità del capoluogo per tutti i tipi di utenza sia la riduzione dei principali fattori di rischio per la sicurezza stradale.	Cittadini	2016-2017	Realizzazione e completamento dei lavori progettati	Sindaco Assessore Lavori Pubblici Assessore Mobilità	

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

Programma 01: Sistema di protezione civile – Chiara Cantini

PROGRAMMA 01 – Sistema di protezione civile: Chiara Cantini

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La Comunità Montana e adesso l' Unione Montana Dei Comuni dell'Appennino Reggiano, svolge, da aprile 2002, su delega dei comuni del proprio territorio, la gestione delle funzioni in materia di protezione civile ed è sede di Centro Operativo Misto (COM).

Il Comune si è dotato di un Piano di Protezione Civile sin dal 2006 ed è in procinto di approvarne il primo aggiornamento.

Si effettueranno nel prossimo triennio in collaborazione con l' Unione Montana Dei Comuni dell'Appennino Reggiano iniziative di maggior coinvolgimento delle associazioni appartenenti al Sistema della Protezione Civile comunale in attività di monitoraggio del territorio per la prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico e incendio boschivo.

Verranno realizzate iniziative di sensibilizzazione della popolazione in relazione alla prevenzione dei rischi, in particolare il rischio sismico.

In attuazione della Delibera di G.R. n° 1661/04, che approva la 4° fase del programma regionale per la realizzazione di strutture provinciali, sovra comunali e comunali di protezione civile, la Comunità Montana, d'intesa con il comune di Castelnovo Monti, ha individuato un'area, di proprietà della Comunità Montana, dove possono trovare collocazione le altre strutture di protezione civile di prima assistenza e un'area d'ammassamento sovra comunale.

Il Centro sovra comunale di protezione civile è stato realizzato in due stralci funzionali ricavando gli uffici e la sala riunioni della direzione tecnico-organizzativa e una struttura di servizio (autorimessa di circa 390,00 mq ed un deposito), per consentire la sosta e la manutenzione degli automezzi, lo stoccaggio e la manutenzione d'attrezzature-materiali utili nella fase d'emergenza.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 Aggiornamento Piano di protezione civile

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Aggiornamento periodico del Piano Comunale di Protezione Civile	Verifica e aggiornamento dei contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile	Cittadini	2015-2016-2017	Approvazione degli aggiornamenti	Sindaco Assessore alla Protezione civile	Tutti i Settori secondo le rispettive funzioni previste dal Piano

OBIETTIVO STRATEGICO: 02 Esercitazioni sull'operatività del Piano di Protezione Civile

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Simulazione emergenza protezione civile	Organizzazione di una convocazione del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) con simulazione delle procedure operative per affrontare una emergenza	Funzionari comunali con compiti di protezione civile	2016	Rendicontazione finale del Responsabile Comunale di Protezione Civile	Sindaco Assessore alla Protezione civile;	Tutti i Settori

OBIETTIVO STRATEGICO: 03 Diffusione di una maggiore cultura di protezione civile

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Promuovere attività rivolte alle cittadinanza per accrescere consapevolezza e responsabilità nei comportamenti da adottare in caso di emergenza	Attività di comunicazione e promozione verso la cittadinanza sui temi della protezione civile e del ruolo attivo e responsabile di ciascun cittadino in relazione alle emergenze	Cittadini	2015-2016	Invio di materiale informativo a tutti i residenti e nelle scuole	Sindaco Assessore alla Protezione civile	Settore Istruzione, cultura, sport e politiche giovanili

MISSIONE 12 – Diritti Sociali, politiche sociali e famiglia Simonelli Maria Grazia

Programma 01 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido: Simonelli Maria Grazia - Chiara Torlai

Programma 02 – Interventi per la disabilità: Simonelli Maria Grazia

Programma 03 - Interventi per gli anziani: Simonelli Maria Grazia

Programma 04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale: Simonelli Maria Grazia

Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa: Simonelli Maria Grazia

Programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari: Simonelli Maria Grazia

Programma 08 – Cooperazione e associazionismo: Simonelli Maria Grazia - Chiara Torlai

Programma 09: Servizio necroscopico e cimiteriale - Giuseppe Iori

Premessa

In relazione alla missione 12 è necessario descrivere l'assetto organizzativo dei servizi, in quanto il Comune di Castelnovo ne' Monti assume per il Distretto socio sanitario il ruolo di Comune Capo Fila.

La velocità dei cambiamenti che segnano il momento attuale, in termini culturali, di quadro politico nazionale, di assetto istituzionale e di crisi delle risorse finanziarie, richiedono la definizione condivisa di obiettivi strategici, nel solco dei provvedimenti di programmazione in ambito sociale e sanitario, e pongono fortemente l'esigenza di puntualizzare e attualizzare le priorità su cui concentrare sia l'azione pubblica di governo che la realizzazione degli interventi in un quadro di sussidiarietà e partecipazione sempre più verso un welfare di comunità, che riconosca e sviluppi in concetto di partecipazione da parte dei cittadini, delle famiglie e delle forze sociali presenti sul territorio finalizzato all'individuazione dei bisogni e alla costruzione delle risposte.

La programmazione sempre più cercherà di sviluppare l'obiettivo d'integrazione socio-sanitaria, mantenendo un'attenzione ai processi di razionalizzazione di risorse e percorsi.

L'integrazione socio-sanitaria quale obiettivo strategico del welfare deve continuare a svilupparsi su più livelli:

- l'integrazione istituzionale: nell'ambito di una visione condivisa di forte cooperazione, le responsabilità coordinate o unitarie dei vari soggetti istituzionali presenti sul territorio: Comuni, Ausl;
- l'integrazione gestionale: attraverso l'integrazione dei soggetti istituzionali presenti in ambito distrettuale che si coordinano per la realizzazione di unicità gestionale dei fattori organizzativi e delle risorse finanziarie attraverso programmazioni annuali;
- l'integrazione professionale: attraverso condizioni operative unitarie tra figure professionali diverse (sociali, sanitarie ed educative) anche attraverso costituzione di équipes multidisciplinari.

I servizi sono organizzati attraverso un articolato sistema a rete, che vede la presenza sui comuni del distretto di servizi sociali comunali con funzione di informazione, valutazione e presa in carico, e servizi più specialistici di secondo livello socio-sanitari che promuovono l'integrazione e il coordinamento delle diverse azioni che si sviluppano sul territorio.

Il servizio sociale Comunale secondo quanto indicato dall'art. 7 della L.R. 2/2003, svolge una funzione di "sportello sociale", che costituisce quella "porta unitaria di accesso" al sistema dei servizi socio-sanitari. Attraverso lo sportello sociale si realizzano azioni di informazione e orientamento in modo unitario e integrato in merito al sistema dei servizi e alle procedure di accesso, rendendo concreta la possibilità per i cittadini di utilizzare i servizi, con una particolare attenzione a chi, per difficoltà personali e sociali, non è in grado di rivolgersi direttamente agli stessi.

La funzione di sportello sociale è parte integrante del segretariato sociale di zona, servizio che deve garantire unitarietà di accesso, capacità di ascolto e primo filtro, orientamento, azioni di accompagnamento, attività di analisi della domanda, collegamento e sviluppo delle collaborazioni con altri soggetti, pubblici e privati. Lo sportello sociale svolge – all'interno del segretariato sociale - una specifica azione di "front-office", di gestione del primo contatto, dell'informazione, dell'orientamento e dell'invio a servizi professionali per la presa in carico.

L'attività di servizio sociale professionale all'interno del percorso di accesso alla rete dei servizi assume un'importanza strategica nella fase di valutazione del bisogno e nell'attivazione dei percorsi dedicati. L'accesso alla rete dei servizi territoriali prevede l'attivazione di équipes multi-professionali di valutazione, con il coinvolgimento del responsabile del caso quale figura cardine e referente per le famiglie. Attività che comporta un sempre maggiore investimento in termini di risorse professionali e organizzative, nel corso di questi anni si sono particolarmente sviluppati e consolidati i percorsi operativi e gli strumenti di valutazione rispetto le diverse aree, inoltre si è consolidata l'esperienza positiva della valutazione UVM (con la partecipazione dei medici di medicina generale) che ha permesso importanti collaborazioni all'interno dei nuclei di cure primarie.

L'integrazione professionale realizza le condizioni che garantiscono il massimo di efficacia nell'affrontare bisogni di natura multiproblematica la cui complessità richiede la predisposizione di una risposta altrettanto complessa, frutto della coordinata strutturazione di uno o più approcci assistenziali secondo un processo che si compone di tre fasi fondamentali:

- la fase della presa in carico;
- la fase della progettazione individualizzata;

— La fase della valutazione.

L'integrazione professionale rappresenta anche l'opportunità per una partecipazione più motivata, consentendo agli operatori di rilevare il valore di ogni specifico apporto ed offrendo maggiore consapevolezza circa i processi di attività.

L'integrazione professionale richiede elementi specifici di supporto all'operatività quotidiana:

— la partecipazione delle figure professionali alla definizione delle linee organizzative e programmatiche dei servizi, in relazione alla specifica competenza ed in funzione della realizzazione di processi di intervento condivisi, coerenti e qualificati.

Il Comune di Castelnovo ne' Monti in qualità di Capo distretto, come previsto dall'art. 30 TUEL; ha istituito quale servizio associato ed integrato il "Servizio Sociale Unificato", attraverso cui il Distretto ha inteso regolare il sistema dei servizi per rispondere ai bisogni socio educativi e socio-sanitari del territorio. Il Servizio Sociale Unificato, ha la gestione delle funzioni, socio sanitarie e socio educative di competenza dei Comuni e dell'AUSL.

Il Servizio Sociale Unificato si articola in due aree di intervento:

- Area famiglia
- Area servizi alla persona e della non autosufficienza.

Obiettivo prioritario pertanto continua ad essere quello di promuovere la collaborazione interistituzionale e interorganizzativa tra i Comuni del Distretto e l'Azienda USL allo scopo di :

- Sviluppare il livello di efficacia, qualità ed efficienza ed equità dei servizi;
- Rafforzare la collaborazione intercomunale valorizzando il ruolo degli enti locali;
- Potenziare e garantire l'integrazione tra le competenze educative, socio assistenziali e socio sanitarie in un ottica distrettuale;
- Raccordare la programmazione sociale e socio-sanitaria costruendo a livello distrettuale le basi per la gestione e monitoraggio del "Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale".

A governo della programmazione socio-educativa, sociale e socio-sanitaria è istituito il Nuovo Ufficio di Piano che ha il compito di raccordare e governare il sistema integrato dei servizi garantendo il necessario supporto tecnico-gestionale e l'adeguato livello di integrazione istituzionale per supportare stabilmente le funzioni non solo di programmazione e coordinamento, ma anche di gestione e verifica, in stretta relazione con livello politico, Comitato di Distretto e con il livello tecnico dei servizi Servizio Sociale Unificato e servizi sociali comunali.

Il Nuovo Ufficio di Piano è istituito come ufficio unico per l'integrazione socio-educativa e socio – sanitaria con le altre politiche, attraverso le modalità di partecipazione/collaborazione con il Distretto sanitario, in particolare per la gestione del Fondo per la non autosufficienza, riferimento per le seguenti tematiche:

- consolidamento della Zona sociale, quale ambito ottimale per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni di governo e programmazione da un lato e gestione e produzione di servizi sociali, socio educativi e socio-sanitari dall'altro;
- programmazione e gestione del fondo sociale locale;
- gestione e monitoraggio del Fondo per la non autosufficienza, come da deliberazioni G.R. n. 509/2007, 1206/2007 e 1230/08;
- monitoraggio Azienda Pubblica di Servizi alla Persona;
- attività istruttoria e monitoraggio attuazione del sistema di accreditamento delle strutture e dei servizi socio-sanitari;
- attività istruttoria e monitoraggio dei regolamenti per il sistema dell'accesso distrettuale e sulla compartecipazione agli utenti della spesa.

Programma 01 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido : Simonelli Maria Grazia - Chiara Torlai**Descrizione del Programma**

In un mutato contesto economico e sociale di maggiore vulnerabilità e di rischio di tensioni sociali si fa pressante la necessità di ripensare politiche ed azioni per le giovani generazioni, che paiono quelle maggiormente colpite dalla crisi, in una prospettiva di comunità locale, che sia attenta ai soggetti in crescita e che sia alla ricerca di garanzie per il proprio futuro, per la propria continuità e per il proprio rinnovamento.

In quest'ottica assumono valore politiche di coesione sociale, di dialogo tra le generazioni, di opportunità per l'espressione e la partecipazione alla vita sociale, così come diventa importante porre attenzione alle reali prospettive offerte dal mondo della scuola e della formazione in connessione con la dimensione del sociale e del socio-sanitario. Occorre sviluppare le politiche educative e sociali e socio-sanitarie nella loro funzione strategica di promozione del benessere per la crescita dei bambini e dei ragazzi, di sostegno alle funzioni genitoriali, di prevenzione per rompere la catena di riproduzione delle diseguaglianze sociali e favorire processi di inclusione.

A livello regionale verrà mantenuta alta l'attenzione sulle politiche e gli interventi di rete da sviluppare all'interno del piano adolescenza territoriale, pianificazione trasversale ai servizi e alle progettazione, viene richiesto ai territori un forte ruolo di regia tra tutti gli attori coinvolti nel sistema.

E' inoltre importante mantenere l'attenzione agli interventi di protezione nelle situazioni complesse: dai crescenti casi di fragilità educativa alle situazioni più gravi che richiedono un'attivazione dei sistemi di protezione e tutela quali ad esempio i casi di allontanamento dei minori, di abuso e maltrattamento, di accoglienza di minori stranieri non accompagnati.

Occorre mettere in atto interventi che tutelino i soggetti più deboli e in particolare le donne sole o con figli.

L'area famiglia, ed in particolare il tema della tutela dei minori, vede negli ultimi anni una situazione di continua evoluzione ed aumento delle complessità da affrontare, anche alla luce dei cambiamenti culturali in atto all'interno della nostra società. Situazione che determina all'interno dei servizi una ridistribuzione delle poche risorse disponibili finalizzate principalmente alla tutela dei minori e delle situazioni più critiche.

Occorre mantenere e promuovere il raccordo tra Servizi socio educativi e sanitari ed i referenti delle Istituzioni, delle Associazioni e delle Cooperative sociali del Territorio, per consolidare modalità di integrazione operativa e finalità progettuali, monitorando l'andamento delle progettazioni e valutandone la congruità rispetto ai risultati attesi in relazione agli indirizzi previsti nel piano di zona sociale e sanitario.

Si ritiene necessario promuovere e consolidare la cultura dell'Accoglienza, sensibilizzando la Comunità locale anche tramite l'Associazionismo già operante nel Territorio, per costituire Reti familiari per l'Accoglienza e per l'emergenza, introducendo forme innovative di Affidamento soprattutto per la fascia 0-6 anni e per adolescenti, contenendo / evitando al meglio il ricorso al collocamento in Comunità residenziali.

Qualificare maggiormente l'integrazione culturale ed operativa tra Famiglie, Scuola e Servizi, mediante azioni di formazione ed aggiornamento per specificità tematiche, con valenza preventiva socio – educativa – sanitaria, consolidando inoltre il lavoro di rete già attivato nelle Scuole;

Proseguire l'affiancamento ai gruppi informali di genitori per creare occasioni di incontro, facilitare conoscenza e la socializzazione tra le famiglie, attivare percorsi per la costituzione di Reti di mutuo aiuto in grado di supportare le famiglie con figli minorenni connotate da fragilità (nuclei monofamiliari e senza rete parentale cui poter ricorrere);

Le azioni dovranno richiamarsi ad un quadro di progettazione unitaria, con il coinvolgimento di tutti i Soggetti che costituiscono la Rete locale (pubblici, privati e del Terzo settore), con particolare riguardo:

- al mantenimento di forme di sostegno e interventi a supporto della domiciliarità (L.R. 14/08, artt. 17 – 18);
- qualificazione della presa in carico multidisciplinare, che prevede metodologie di lavoro d'équipe, anche attraverso modalità operative condivise e occasioni formative congiunte (L.R. 14/08, artt. 17 – 18);

- messa a punto di un sistema di accoglienza in situazioni di emergenza in raccordo, ove possibile, con la dimensione di livello provinciale (L.R. 14/08, art. 5 comma 1 –lettera b);
- mantenimento di un fondo comune di livello distrettuale (L.R. 14/08 art. 17 comma 4), per garantire una gestione unificata almeno degli oneri relativi all'accoglienza dei minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari, così come previsto dal PSS 2008/2010 prorogato ;
- attenzione e supporto da parte della rete territoriale integrata a situazioni di violenza di genere e contro i minori e per l'accoglienza e la presa in carico delle vittime attraverso l'applicazione delle linee di indirizzo distrettuali, in linea con le indicazioni regionali. Verrà approvato un protocollo per la gestione delle emergenze, mantenendo un percorso di supervisione sulle situazioni complesse che si gestiranno sul territorio.

Il servizio minori risulta, all'interno dell'area, il settore di maggiore complessità, sia in relazione alla casistica trattata, sia in relazione al percorso di riorganizzazione che si dovrà impostare alla luce della sostituzione del personale interno, portando alla stabilizzazione delle figure professionali nel corso del 2015. La definizione di un organico che garantirà stabilità per il 2015 permetterà al servizio di individuare ulteriori obiettivi da sviluppare in particolare:

- riorganizzazione competenze relative alla figure professionali presenti nel servizio, anche in relazione ai raccordi con i servizi sociali dei comuni valutando inoltre l'attivazione di un percorso di formazione specifico;
- attivazione di una campagna informativa distrettuale sugli affidi nel periodo autunnale, per promuovere e sensibilizzare il contesto locale alle tematiche quale supporto attivo alla rete dei servizi;
- partecipazione al gruppo abuso provinciale e partecipazione al percorso di formazione in materia di disagio grave, maltrattamento e abuso di bambini e adolescenti;

In relazione alle politiche educative 0-6 che vengono ricomprese all'interno del presente programma, l'Amministrazione conferma l'offerta di servizi, che lo scorso anno aveva visto un'importante ampliamento e riqualificazione. Dal settembre 2014 infatti il Nido d'Infanzia Comunale "Arcobaleno" di Castelnovo ne' Monti si è trasferito in una nuova e moderna struttura, progettata e pensata espressamente per offrire ai bambini e le bambine opportunità di apprendimento e conoscenza in un contesto accogliente e ricco. Con l'apertura e l'ampliamento del servizio si conclude una fase di gestione mista tra Cooperativa e Comune per inaugurare la nuova gestione completamente convenzionata.

I servizi per l'infanzia comunali rivolti alla fascia 0-3 anni comprendono:

- il Nido d'infanzia Arcobaleno, composto da 3 sezioni a Tempo Pieno, ospitante 42 bambini ed aperto per 10 mesi all'anno;
- un Centro Bambini Genitori "Ludovico" rivolti a bambini dai 18 ai 36 mesi e genitori insieme, ospitante un massimo di 20 bambini, funzionante il pomeriggio dalle ore 16,00 alle 18,00, il mercoledì e il sabato, aperto 9 mesi all'anno.

Sono inoltre presenti i servizi di Tempo Prolungato (funzionante da settembre a giugno) ed il Tempo Estivo (proposto nel mese di luglio).

Se richiesta dall'utenza una sezione part-time piuttosto che una sezione lattanti, oppure ancora servizio per neo-mamme in collaborazione con l'Ausl.

La capacità ricettiva del nuovo Nido offre la possibilità inoltre di convenzionare ulteriori posti oppure di aprire un bando a libero mercato in corso d'anno, per un capienza complessiva di 59 posti.

Nel territorio comunale è presente anche una sezione di Nido aggregata alla scuola dell'infanzia privata parrocchiale "Mater Dei", con la quale l'Amministrazione Comunale ha in essere una convenzione, attualmente in fase di rinnovo, che può accogliere fino a 20 bambini. Gli iscritti sono attualmente 9.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 Promuovere una cultura di comunità e partecipazione

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Promuovere una cultura dell'accoglienza attraverso l'implementazione dello strumento dell'affido	Saranno messe in atto azioni di informazione e promozione dello strumento dell'affido per promuovere la disponibilità di famiglie presenti sul territorio	Cittadini	2015-2017	Incremento famiglie affidatarie	Assessore al Welfare	
Sostegno alle famiglie in difficoltà	Saranno mantenute e per quanto possibile incrementate azioni domiciliari educative a supporto di situazioni di difficoltà familiare	cittadini	2015-2017	Mantenimento/incremento delle situazioni seguite con progetti educativi domiciliari	Assessore al Welfare	

OBIETTIVO STRATEGICO: 02 Servizi integrati e vicini ai cittadini

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Sviluppare la qualificazione della presa in carico multidisciplinare	Promuovere metodologie di lavoro d'équipe, anche attraverso modalità operative condivise e occasioni formative congiunte continuando a sviluppare le integrazioni ed i raccordi di rete tra i professionisti	Cittadini	2015-2017	Percorsi formativi attivati	Assessore al Welfare	
Promuovere strategie ed azioni relative alla violenza sia di genere che nei confronti dei minori	Supporto da parte della rete territoriale integrata a situazioni di violenza di genere e contro i minori	cittadini	2015-2017	Definizione di protocolli e modalità operative comuni per la gestione delle emergenze	Assessore al Welfare	

OBIETTIVO STRATEGICO: 03 Il Nido come prospettiva del costruire e progettare futuri

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Monitoraggio e controllo del nuovo servizio in concessione Sperimentazione di nuove forme di collaborazione con il concessionario e di nuove proposte di servizi e progetti ai cittadini	Monitoraggio sistematico Sperimentazione nuove modalità organizzative.	Famiglie con bambini in età 3 mesi/3 anni	2014/2015	n. reclami n. nuove iniziative	Assessore all'Istruzione	

Programma 02 – Interventi per la disabilità: Simonelli Maria Grazia

Descrizione del Programma

Sarà mantenuta alta l'attenzione per la realizzazione di progetti integrati tra sociale e sanitario ma anche con il sistema scolastico e formativo del territorio e l'associazionismo presente al fine di sviluppare interventi che considerino le persone nella propria complessità e nel contesto socio culturale nel quale sono inserite. Sul territorio è presente una rete di servizi sociali e socio sanitari che si assume la responsabilità della valutazione, della presa in carico dell'accesso al sistema comunale o integrato dei servizi.

All'interno di questo sistema a rete si pensa di realizzare i seguenti obiettivi per il 2015:

- **Incontri periodici** con i servizi sociali per condividere lettura bisogni la definizione delle priorità da sviluppare anche a supporto della programmazione distrettuale;
- **Valutazione di indicatori qualitativi dell'attività dei centri diurni:** monitorare il benessere organizzativo e la qualità del servizio offerto ad utenti e familiari, elementi che andranno condivisi con l'ente gestore e dovranno essere inseriti nei nuovi contratti di servizio del 2015/2016. Permangono all'interno dei centri diurni alcuni utenti che, per le loro caratteristiche e abilità, potrebbero passare al progetto Labor. Programmare nuovamente incontri Uvh con i familiari, per cercare di condividere e ovviare le resistenze da loro espresse;
- **Maggior coinvolgimento MMG** : nel corso del 2014 l'area ha lavorato per coinvolgere maggiormente la figura dell'MMG. Tale obiettivo sarà perseguito anche nell'anno 2015;
- **Protocollo per i tirocini:** proseguire quanto fatto nel 2014 dando corpo a linee guida che orientino i nuovi percorsi occupazionali/tirocini alla luce della legge regionale n. 7/2013., differenziando i percorsi di volontariato e di tirocinio in relazione alla progetto personalizzato;
- **Progetto con Coop “Il Ginepro”:** proseguire nel 2015 il confronto con la Cooperativa “Il Ginepro” per un nuovo progetto di presa in carico delle persone oggetto della convenzione in essere, in sinergia con le altre realtà territoriali affini (es: Labor);
- **Convenzione Unitalsi:** su richiesta dell'associazione Unitalsi che promuove da anni nel nostro territorio vacanze al mare, gite, corsi di formazione per i volontari ecc.., si è convenuto di formalizzare e sostanziare in una convenzione il rapporto in essere individuando nuove collaborazioni (es: formazione ai volontari, progettazione di opportunità in corso d'anno, ecc);
- **Tempo libero: collaborazioni tra face e labor:** favorire sinergie tra le diverse progettazioni presenti sul territorio. Labor potrebbe mettere a disposizione di Face una percentuale dei proventi ottenuti con la vendita dei manufatti a sostegno delle attività di extratime e/o parallelamente cooprogettare nuove attività in territori più periferici (es: Cavola);
- **Ampliamento strutturale di labor Castelnovo città:** è necessario ampliare gli spazi dedicati alle attività di Labor in quanto il numero degli utenti che lo frequenta è aumentato e si prevedono nuovi ingressi nell'anno. Si è condiviso con gli interlocutori comunali di utilizzare un appartamento attiguo spostando l'ospite che lo abita in un altro appartamento;
- **Gruppo distrettuale SLA:** i pazienti affetti da SLA in carico al nostro servizio a febbraio 2015 sono 4, tutti ultra sessantacinquenni. Anche nel Distretto di C Monti , come da progetto aziendale, ci si è organizzati per l'attivazione di una equipe multidisciplinare , che affronterà e monitorerà le richieste e i bisogni di tale utenza. Un primo incontro è già stato effettuato a marzo 2015 e a cadenza bimensile si organizzeranno i successivi.
- **Progetto “Adotta una barriera”:** si è organizzato un primo incontro di conoscenza con la referente dell'associazione e l'assessore all' ambiente mobilità e trasporti del Comune di C.Monti , per capire in che modo poter collaborare con tale iniziativa.
- **Servizio Trasporto:** mantenere e consolidare i rapporti di collaborazione con la Croce Verde in relazione al sistema di trasporto per i disabili per rispondere alle esigenze delle famiglie e permettere la frequenza ai servizi socio-sanitari come da singole progettazioni. Programmare momenti di incontro e confronto sul servizio per valutare andamento e monitorare le criticità che potrebbero verificarsi.

OBIETTIVO STRATEGICO : 01 Difendere e valorizzare le risorse dei servizi

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Mantenere e sviluppare la presa in carico multidisciplinare	Mantenimento dell'attività UVH quale strumento di valutazione integrata del bisogno e di accesso alla rete dei servizi, sviluppando momenti di confronto tra i diversi professionisti anche finalizzati alla ridefinizione organizzativa della rete in relazione ai bisogni espressi	Ragazzi disabili	2015-2017	Numero incontri programmati	Assessore al Welfare	
02 Applicazione del sistema di accreditamento ai centri diurni socio riabilitativi per disabili	Per i centri di piccole dimensioni occorre valutare attentamente l'applicazione del sistema di accreditamento in quanto è stato strutturato per dimensioni maggiori, pertanto è opportuno svolgere un costante monitoraggio a definire i correttivi necessaria all'applicazione	Ragazzi disabili	2015-2017	Definizioni di accordi con i soggetti gestori e stesura nuovo contratti	Assessore al Welfare	
03 Mantenere un sistema efficiente e personalizzato di trasporti	Mantenere la convenzione con la croce verde relativa al trasporto disabili continuando a pianificare congiuntamente il sistema trasporti in relazione alle esigenze dei singoli utenti	Ragazzi disabili	2015-2017	N trasporti effettuati	Assessore al Welfare	

OBIETTIVO STRATEGICO : 02 Dalla dimensione assistenziale dei servizi a quella più sociale

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Applicazione linee guida tirocini e progetti di volontariato	Attivazione delle progettazioni attraverso l'applicazione delle linee guida differenziando i progetti	Ragazzi disabili	2015-2017	N progetti attivati		

Programma 03 - Interventi per gli anziani: Simonelli Maria Grazia**Descrizione del Programma**

Le politiche nei confronti degli anziani sono indirizzate a favorire la permanenza degli stessi nel proprio nucleo familiare e nel proprio contesto di vita. All'interno di questa area risulta strategico il ruolo svolto del servizio sociale del comune in termini di informazione, progettazione e presa in carico sviluppando anche azioni di socializzazione rivolte alla promozione del benessere.

Con l'istituzione del fondo regionale della non autosufficienza in integrazione delle risorse comunali è stata consolidata la rete dei servizi, nei prossimi anni occorre verificare e consolidare gli importanti risultati ottenuti per la popolazione, analizzando l'efficacia delle singole tipologie di interventi, aggiornando le azioni ed i servizi sulla base dei seguenti criteri:

- efficacia in termini di benessere delle persone e delle famiglie;
- capacità di promuovere integrazione tra tutte le risorse disponibili (di comunità, umane e relazionali ed economiche) e mettere in relazione e a valore l'apporto delle reti sociali, migliorando l'integrazione con la rete dei Servizi;
- sostenibilità economica nel tempo degli interventi;
- miglioramento del sistema di monitoraggio e verifica degli interventi al fine di supportare la qualificazione del sistema di governance della non autosufficienza a tutti i livelli;
- verifica ed eventuale revisione dei criteri di accesso ad alcuni interventi.

In relazione alla programmazione occorre promuovere e per quanto possibile sviluppare le seguenti azioni.

AZIONI DI SISTEMA TRASVERSALI

- Rafforzare il **sistema di informazione** realizzato dallo sportello sociale a livello territoriale ed integrato con livello distrettuale che mantenga alimentata la rete dei servizi e faciliti lo scambio delle informazioni. Sviluppare maggiori connessioni all'interno del sistema organizzativo che permettano momenti costanti di integrazione e confronto tra i servizi.
- Applicare le disposizioni del protocollo operativo relative agli interventi atti a favorire la mobilità nell'ambiente domestico. Grande rilevanza avranno, i temi dell'adeguamento delle abitazioni e dell'abbattimento delle barriere architettoniche, L.13/89, L.R. 29/93 e sistema CAAD.
- Mantenere/implementare le sinergie con il **privato sociale ed il volontariato** finalizzate ad integrare le risorse e le potenzialità per costruire una rete di interventi coordinata sul territorio, nel rispetto delle specificità e dei singoli ruoli, per rendere maggiormente flessibile e integrata l'offerta dei servizi.
- Continuare a promuovere momenti di socializzazione ed integrazione anche attraverso il turismo sociale rivolto alla terza età.

SERVIZI DEDICATI ALLA DOMICILIARITÀ

- Sostegno alla famiglia nel lavoro di cura attraverso l'attivazione di risposte e servizi personalizzati, integrati e flessibili, in integrazione con tutti i soggetti presenti sul territorio, sia pubblici che privati.
- **Assegni di cura:** mantenimento/consolidamento del Protocollo per l'erogazione degli (Graduatoria Comunale, modalità di erogazione in emergenza sociale, sottoscrizione dei contratti). L'erogazione dell'Assegno dovrà sempre più, essere legato a un progetto condiviso tra operatori e familiari, attraverso la costruzione di interventi personalizzati. Monitoraggio del numero di Assegni di cura erogati a fronte del contenimento della spesa a carico del FRNA/FNA previsto nel 2015 (67.000 euro sugli assegni di cura e 5.000 euro sul contributo aggiuntivo badanti), in particolare rispetto alle liste

d'attesa e al percorso dell'"Emergenza sociale" per le situazioni più complesse. Altri 80.000 accantonati. Monitorare le richieste pervenute alla segreteria del SAA al fine di apportare le dovute modifiche alla Graduatoria e al relativo protocollo, a fronte della nuova normativa sull'ISEE (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, n.159/2013 e DGR n. 249 del marzo 2015 " applicazione DPCM 159/2013 in materia di soglia ISEE per l'accesso a prestazioni sociali agevolate in ambito socio-sanitario").

- Servizio di assistenza domiciliare, il Sad Asp/Ati non ha ottenuto l'accreditamento definitivo, in applicazione della DGR 250/2015 è stato prorogato il provvedimento di accreditamento transitorio e il contratto di servizio fino al 30 settembre 2015, è stata aggiornata la domanda di accreditamento definitivo da parte dei seggetti gestori che dovranno raggiungere la responsabilità gestionale unitaria per poter ottenere l'accreditamento definitivo, pena la fuoriuscita dal sistema di accreditamento. Monitoraggio della presa in carico e del numero di utenti a fronte del contenimento della spesa sulle ADI prevista nel 2015 (50.000 euro, ovvero da 23.000 a circa 21.000 a livello distrettuale), ed anche un contenimento sulla quota del comune. Contenimenti che richiederanno la definizione di criteri di priorità da applicare in relazione alla presa in carico, cercando di garantire gli interventi agli utenti più gravi, mantenendo una graduatoria comunale sulle richieste. Supporto del SAA agli Enti Gestori dei servizi di Assistenza Domiciliare e alle RdC nella raccolta dei dati per il "Flusso informativo sul domiciliare" richiesto dalla Regione e dall'AUSL di RE a partire dal 2015.
- Qualificazione del lavoro di cura privato, mantenendo l'attività di tutoring svolta dai servizi della rete; continuare il percorso di formazione per le assistenti familiari ed i caregivers . Realizzare annualmente **corsi di formazione rivolto alle assistenti private**, con gli operatori dei Servizi dell'AUSL del distretto, il comune Capofila e del SAA..
- Mantenere e consolidare i rapporti di collaborazione con la Croce Verde in relazione al sistema di trasporto per gli anziani per rispondere alle esigenze delle famiglie e permettere la frequenza ai servizi socio-sanitari come da singole progettazioni. Programmare momenti di incontro e confronto sul servizio per valutare andamento e monitorare le criticità che potrebbero verificarsi in relazione al sistema di trasporto per gli anziani.

SERVIZI DEDICATI ALLA RESIDENZIALITÀ'

- *Progetto regionale sulle demenze senili (con D.G.R. 2581/99); collaborazione con il Centro per i disturbi cognitivi:* Mantenimento dei rapporti di collaborazione con gli operatori del Centro: progettazione con il "Centro sociale Insieme" di Castelnovo né Monti, il Centro per i Disturbi cognitivi, il SAA e il servizio sicurezza sociale del Comune finalizzata alla definizione di una progettazione che vede il coinvolgimento di una fascia di popolazione fragile, intercettata dai servizi, su cui iniziare a progettare azioni di prevenzione e socializzazione. Valutazione di fattibilità e verifica di nuove forme di "residenzialità protetta" (appartamenti protetti) nel nostro territorio attraverso confronti con altre realtà, in modo particolare con il Comune di Parma, ricco di tali esperienze.
- *Case Residenza Anziani:* Monitoraggio delle graduatorie di inserimento in CRA ed eventuali modifiche del relativo protocollo, a fronte della nuova normativa sull'ISEE (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, n.159/2013 e DGR n. 249 del marzo 2015 " applicazione DPCM 159/2013 in materia di soglia ISEE per l'accesso a prestazioni sociali agevolate in ambito socio-sanitario"). Sviluppare modalità di coordinamento con gli enti gestori, il SAA e il Coordinatore Infermieristico del Distretto, in collaborazione con l'Ufficio di Piano. Potrebbe essere identificato un gruppo di lavoro composto da operatori della committenza (SAA, UDP, RIDT) che analizzi, ed eventualmente arricchisca e completa, alcuni articoli dei contratti di servizio in essere, in merito agli argomenti del controllo e del monitoraggio degli indicatori di qualità.
- RSA: Monitorare i tempi di attesa Ospedale-RSA al fine di abbassarli. Monitorare liste d'attesa a fronte del contenimento della spesa del FRNA (tagliati 4 posti di RSA dal 1.02.2015).

Mantenere azioni di collaborazione con la Residenza "I Ronchi" e la Casa Residenza Anziani "Villa delle Ginestre con particolare attenzione alla realizzazione dei progetti residenziali e promuovendo momenti di integrazione con la comunità locale.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 Servizi integrati e vicino al cittadino

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Mantenere lo sportello sociale quale porta d'accesso per i servizi sociali e socio-sanitari	Mantenimento di uno sportello sociale aperto 36 ore a settimana come primo momento informativo e filtro per l'accesso alla rete dei servizi	Cittadini	2015-2017	Numero accessi annui	Assessore al Welfare	
Mantenere un sistema di valutazione e presa in carico da parte del servizio sociale professionale in stretta relazione con il sistema dei servizi	Mantenere il ruolo del servizio sociale professionale quale attività di valutazione e presa in carico un'ottica di accompagnamento delle famiglie e dei cittadini all'interno della rete dei servizi	Cittadini	2015-2017	Numero valutazioni integrate	Assessore al Welfare	
Rafforzare il sistema di informazione a livello distrettuale tra servizi e con i cittadini	Sviluppare maggiori connessioni all'interno del sistema organizzativo che permetta momenti costanti di integrazione e confronto tra i servizi e tra i servizi e i cittadini	Cittadini	2015-2017	Predisposizione di una guida dei servizi	Assessore al Welfare	

OBIETTIVO STRATEGICO: 02 Dalla dimensione assistenziale dei servizi a quella più sociale

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Sviluppare azioni di inclusione sociale e socializzazione in collaborazione con il privato sociale	Sviluppare azioni e progetti finalizzati alla socializzazione, turismo sociale ed inclusione sociale in integrazione con il privato sociale	Cittadini	2015-2017	Predisposizione azioni progettuali	Assessore al Welfare	

Programma 04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale : Simonelli Maria Grazia**Descrizione del Programma**

Anche nel nostro territorio gli effetti dalla crisi economica in atto sono stati immediati: aumento delle richieste di lavoro, del ricorso agli ammortizzatori sociali e a contributi economici, indebitamento, difficoltà nel pagare le utenze, aumento di accesso ai servizi tradizionalmente dedicati alle povertà. La dimensione di impoverimento diffuso, nel corso di questi anni, ha coinvolto anche fasce di popolazione non conosciute dai servizi socio-assistenziali. La precarietà economica nella quale si trovano coloro che perdono il lavoro, li colloca all'interno della fascia di popolazione tradizionalmente considerata povera e a rischio di esclusione sociale. In un momento in cui i bisogni aumentano e le risorse sono inversamente proporzionate è opportuno sostenere le situazioni di massima difficoltà dove non vi sono risorse altre attivabili.

Nel corso di questi anni si è sviluppato un sistema di sinergie con gli attori presenti sul territorio che a vario titolo si occupano di supportare le famiglie in difficoltà economica. Percorso che sempre più deve essere implementato e stabilizzato definendo modalità operative integrate.

Occorre continuare a promuovere ed integrare le seguenti progettazioni:

- Progetto "Raggio di Luce": in un periodo di pesante crisi economica e sociale un gruppo di cittadini di Castelnovo ha deciso di aiutare chi si trova in gravi difficoltà economiche partecipando alle spese per le utenze domestiche (gas, luce, acqua) progettazione gestita dal settore sicurezza sociale;
- Progetto "Consegna Freschi" come facente parte del più ampio progetto "Re Mida Food". La progettazione nasce da una collaborazione dell'Amministrazione Comunale, di alcuni commercianti del territorio, della Cooperativa Ovile, della Casa della Carità (ove è situata la sede per lo stoccaggio dei prodotti alimentari) e dalla volontà di un gruppo di volontari che a nome e per conto di Ovile svolgono l'attività di raccolta e consegna delle derrate alimentari a famiglie in difficoltà segnalate dai servizi sociali.
- Progetto "Brutti Ma Buoni" il supermercato Coop Consumatori Nordest mette a disposizione quei prodotti non più commercializzabili, ma comunque ancora utilizzabili, da poter distribuire a famiglie in difficoltà individuate dai servizi sociali;
- Progetto "Raccolta prodotti per la scuola" il supermercato Coop Consumatori Nordest organizza raccolte di prodotti scolastici da mettere a disposizione dei servizi per essere consegnati a famiglie in difficoltà.

Al momento la progettazione più in sofferenza è la "Consegna Freschi", i maggiori fornitori di prodotti alimentari hanno ridefinito le proprie politiche aziendali, determinando un maggior utilizzo dei prodotti pertanto sono diminuite le quantità di derrate alimentari messe a disposizione del progetto. Problematica che ha portato ad un ripensamento dell'azione valutando l'opportunità di continuare il progetto. In seguito ad un confronto tra le associazioni e l'amministrazione comunale, già dalla fine del 2014, si è ritenuto opportuno continuare la progettazione ipotizzando altre forme di reperimento dei generi alimentari da distribuire, riconoscendo l'importante valore solidaristico e relazionale messo in atto dai volontari a supporto delle diverse situazioni seguite. La valutazione progettuale ha prodotto una condivisione con le diverse associazioni che sul territorio intervengono in campo sociale, sviluppando un pensiero comune che porti alla programmazione di una serie di iniziative a supporto di queste esperienze di solidarietà finalizzate alla raccolta di fondi da mettere a disposizione per situazioni in carico ai servizi sociali.

Nel corso di questi anni sono aumentate le situazioni legate soprattutto ad un bisogno di residenzialità e sostegno nella gestione della quotidianità da parte di anziani, persone disabili, donne sole o con figli e cittadini in situazione di marginalità seguiti dai servizi socio sanitari, problematica spesso legata alla mancanza di un'abitazione che permetta la realizzazione di un progetto di vita autonoma. Per dare risposta a queste situazioni di forte progettualità sul territorio sono attivi n.17 appartamenti protetti, "Casa Argentini" a Castelnovo e "Ca Martino" a Felina, appartamenti che danno risposta a diversi bisogni, dove il problema abitativo diventa il vincolo principale allo sviluppo di un progetto di vita autonomo. Risorse che sempre più dovranno essere legate ad un progetto di permanenza temporanea e di sviluppo di autonomia.

Proseguiranno le attività per la promozione dell'integrazione dei cittadini stranieri attraverso il sistema degli sportelli in rete come punto di riferimento informativo assicurando quegli elementi conoscitivi idonei per permettere un adeguato accesso ai servizi, facilitando anche l'accesso attraverso interventi di accompagnando per l'utenza più problematica;

In relazione all'attività che vede una pianificazione distrettuale verranno portate avanti le seguenti azioni:

- Prevenzione primaria: dare continuità agli interventi di prevenzione primaria nelle scuole creando trasversalità con progettazioni in corso su altre aree (es. sportello psico - pedagogico, consultorio Giovani e educazione sanitaria realizzata dal "Salute Donna", Luoghi di Prevenzione, Operatori in Salita);
- Disagio giovanile: Continuità seppure con azioni ridotte, dell'azione/progetto "operatori di strada" per la prevenzione di comportamenti a rischio, verrà inserita un'azione specifica sul tema della dipendenza dal gioco d'azzardo ipotizzando di organizzare in autunno un evento pubblico sul tema;
- Reinserimento sociale partecipazione alla rete degli interventi in materia di inserimenti lavorativi presenti sul territorio distrettuale e provinciale: partecipazione attività nuclei territoriali, partecipazione FSE (provinciale) per l'attivazione di tirocini Ser.t;
- Promuovere lo sviluppo di competenze e autonomie per l'utenza a bassa soglia;

Rafforzare la rete sulle situazioni multiproblematiche migliorando l'integrazione sociale sanitaria sulle situazioni di presa in carico congiunta favorendo una maggiore sinergia tra pubblico, privato sociale e volontariato

- **Sensibilizzare e informare il territorio sulla problematica del disagio psichico e delle dipendenze; alcolismo e tossicodipendenza;**
- Creare strumenti, che consentano la realizzazione di un percorso integrato tra servizi diversi capace di rispondere ad esigenze di formazione e di accompagnamento nel mondo del lavoro, favorendo un processo di autonomia e crescita personale;
- Mantenimento dell' appartamento protetto per utenti maschili del CSM;
- Partecipazione ai Nuclei Territoriali per il Lavoro ai sensi della L. n° 68/1999 e della L. 4/2008;
- Condividere le situazioni di pazienti "Fragili" afferenti a più servizi per cui sono necessari pensieri ed interventi comuni, confronto che dovrà sviluppare condivisione su modalità operative comuni per una presa in carico socio-sanitaria.

In relazione alla problematica del lavoro il distretto ha partecipato alla presentazione di richiesta di finanziamento da parte di Enaip alla Regione Emilia Romagna sui fondi europei, con l'obiettivo di attivare percorsi di formazione e tirocini sul territorio finalizzati al mondo giovanile e alle situazioni di nuove povertà che si presentano ai servizi. Questa potrebbe essere un'ottima opportunità per inserire o reinserire situazioni nel mondo del lavoro. Inoltre il progetto prevede un'azione di coordinamento/regia che integri le diverse opportunità presenti sul territorio e sviluppi azioni integrate sul tema del lavoro.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 Servizi integrati e vicino al cittadino

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Definizione di progettazioni integrate su "pazienti fragili"	Condividere le situazioni di pazienti "Fragili" afferenti a più servizi per cui sono necessari pensieri ed interventi comuni, per una presa in carico socio-sanitaria	Cittadini	2015-2017	Numero progetti integrati	Assessore al Welfare	

OBIETTIVO STRATEGICO: 02 Dalla dimensione assistenziale dei servizi a quella più sociale

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Attivazione di progetti di autonomia sociale	Sviluppare azioni finalizzate alla realizzazione di progetti di autonomia attraverso percorsi di tirocini formativi o di riorientamento al lavoro, sviluppando sinergie con il mondo del lavoro	cittadini	2015-2017	n. 5 progetti attivati	Assessore al Welfare	
02 Promozione di progetti di cittadinanza attiva ed inclusione sociale	Creare azioni che sviluppino progetti di impegno sociale relative a situazioni di marginalità o disagio seguite dai servizi, anche attraverso sinergie con i soggetti presenti sul territorio	cittadini	2015-2017	n.5 progetti attivati	Assessore al Welfare	

OBIETTIVO STRATEGICO: 03 Promuovere una cultura di comunità e partecipazione

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Sviluppare progetti di integrazione tra associazioni di volontariato a supporto delle famiglie in disagio economico	Sviluppare percorsi e progetti di integrazione con le associazioni presenti sul territorio finalizzati alla realizzazione di un coordinamento e alla realizzazione di interventi a supporto delle famiglie in difficoltà economiche	Famiglie in difficoltà	2015-2017	N iniziative 5	Assessore al Welfare	

Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa : Simonelli Maria Grazia

Descrizione del Programma

Nel corso degli anni la domanda di casa, a causa della persistente crisi economica, si è infatti estesa a nuove categorie sociali, mentre il generale impoverimento della popolazione residente limita la tradizionale possibilità di acquistare una casa e contestualmente aumenta la difficoltà a sostenere i costi degli affitti e quelli di ammortamento dei mutui già assunti. Questo determina un continuo aumento di richiesta da parte di famiglie che non sono in grado di far fronte agli affitti del mercato privato o la cui abitazione risulta inadeguata. Attualmente gli alloggi E.R.P. risultano insufficienti rispetto la richiesta e da soli non possono essere la risposta a situazioni di emergenza abitativa legata a particolari condizioni di disagio seguite dai servizi territoriali.

Le situazioni in carico sono multi problematiche e complesse non riguardano solo la gestione della singola situazione, ma coinvolgono il servizio anche nella gestione dei rapporti tra i condomini. Su queste situazioni il servizio collabora con le amministrazioni dei rispettivi condomini mediando tra le varie problematiche con l'obiettivo di evitare conflitti. Verrà posta in essere molta attenzioni al rispetto delle regole all'interno dei condomini ERP, anche attraverso azioni repressive dei comportamenti non conformi alle regole del vivere civile.

Per far fronte ad una richiesta di alloggi a canoni moderati il Comune di Castelnovo ne' Monti ha aderito al progetto "Agenzia per l'Affitto". Per facilitare l'incontro del bisogno con l'offerta è stato sottoscritto a livello provinciale un protocollo per l'istituzione del progetto che ha previsto la costituzione di un Fondo Provinciale di Garanzia, che si pone come finalità principale, la tutela dei proprietari dai rischi di morosità e di danneggiamento degli alloggi conferiti, a fronte di una significativa riduzione del canone di locazione. Con questo meccanismo è possibile supportare cittadini che non rientrano nelle tipologie classiche dell'edilizia residenziale, ma affrontano comunque difficoltà nel reperimento degli alloggi ottenendoli con canoni concertati, occorre sviluppare questo sistema per mettere a disposizioni alloggi a canoni moderati.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 Rimodulare le politiche abitative

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Sviluppo della conoscenza dell'agenzia per l'affitto	Promozione dello strumento dell'agenzia dell'affitto sul territorio attraverso una maggiore pubblicizzazione delle strumento tra i proprietari di alloggi	Cittadini	2015-2017	Numero di alloggi messi a disposizione	Assessore al Welfare	

Programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari Simonelli Maria Grazia**Descrizione del Programma**

Il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010 che ha definito il sistema dei servizi, indicato un nuovo sistema di governance pubblica e promosso obiettivi che solo in parte sono stati acquisiti, conferma la sua validità. Il Piano, pertanto, rimane ancora valido nelle sue scelte di fondo ma richiede un aggiornamento coerente con le priorità evidenziate dalla crisi economica e sociale.

La velocità dei cambiamenti che segnano il momento attuale, in termini culturali, di quadro politico nazionale, di assetto istituzionale e di crisi delle risorse finanziarie, richiedono, infatti, la definizione condivisa di obiettivi strategici, nel solco dei provvedimenti di programmazione in precedenza approvati in ambito sociale e sanitario, e pongono fortemente l'esigenza di puntualizzare e attualizzare le priorità su cui concentrare sia l'azione pubblica di governo che la realizzazione degli interventi.

All'interno di questo scenario la Regione Emilia Romagna per la stesura del programma attuativo 2015 riconfermerà le scelte di fondo che hanno orientato la programmazione territoriale in questi anni, e il 2015 sarà un ulteriore anno integrativo. Ha individuato i bisogni più impellenti, le aree di intervento da privilegiare e indicato le principali azioni da sviluppare, che consentano di affrontare meglio l'attuale situazione e rilanciare l'impegno dell'intera comunità regionale per un welfare più adeguato.

Vengono riconfermate le progettazioni in continuità con l'anno 2014, prevedendo un sostanziale mantenimento dei servizi.

Nel 2015 è stata rinnovata la convenzione per il mantenimento del Nuovo Ufficio di Piano, istituito come ufficio unico per l'integrazione socio – sanitaria e con le altre politiche, attraverso le modalità di partecipazione/collaborazione con il Distretto sanitario, in particolare per la gestione del Fondo per la non autosufficienza, quindi continuerà ad essere riferimento per le seguenti tematiche:

- consolidamento della Zona sociale, quale ambito ottimale per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni di governo e programmazione da un lato e gestione e produzione di servizi sociali, socio educativi e socio-sanitari dall'altro;
- programmazione e gestione del fondo sociale locale;
- gestione e monitoraggio del Fondo per la non autosufficienza, come da deliberazioni G.R. n. 509/2007, 1206/2007 e 1230/08;
- monitoraggio Azienda Pubblica di Servizi alla Persona;
- attività istruttoria e monitoraggio attuazione del sistema di accreditamento delle strutture e dei servizi socio-sanitari;
- attività istruttoria e monitoraggio dei regolamenti per il sistema dell'accesso distrettuale e sulla compartecipazione agli utenti della spesa.

In relazione al sistema di accreditamento, la Regione, ha prorogato il sistema tariffario del transitorio in attesa di avere un quadro economico più chiaro, pertanto sono state ricalcolate le tariffe dei servizi con il sistema attualmente in essere e prorogati i contratti fino al 31 dicembre 2015, in attesa di approvare i nuovi contratti anche alla luce del nuovo sistema tariffario e alle modifiche ed integrazioni che dovranno essere apportate alla delibera 514/09 di definizione dei requisiti. In relazione al sistema complessivo di accreditamento viene confermato il percorso attivato che prevede per il 2015 una conferma degli accreditamenti definitivi rilasciati, in seguito a valutazione complessiva dei requisiti prevista dagli Otap. La complessità maggiore viene riscontrata sul servizio di assistenza domiciliare accreditato congiuntamente ad Asp Don Cavalletti e dall'Ati Coopselios/Privata Assistenza, servizio che non ha ottenuto l'accreditamento al 31/12/2014. La Regione con D.G.R. 250/2015 ha individuato un percorso per portare al completamento delle azioni finalizzate ad ottenere l'accreditamento definitivo. In seguito alla deliberazione regionale è stato prorogato sia il provvedimento di concessione dell'accreditamento transitorio sia il contratto di servizio, fino alla fine di settembre 2015, entro la fine di aprile i due soggetti gestori dovranno integrare la documentazione di accreditamento definitivo con l'indicazione dei modi e dei tempi per completare il percorso in atto e raggiungere la gestione unitaria.

Si lavorerà per definire le nuove bozze dei contratti per i servizi accreditati da applicare dal 2016.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 Dalla programmazione sociale e sanitaria al concetto di welfare

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Applicazione del sistema accreditamento regionale sui servizi socio-sanitari	Definizione di modalità operative innovative e di un sistema di indicatori per la verifica dei requisiti di qualità integrati socio-sanitari in integrazione con i diversi soggetti coinvolti all'interno del percorso (commissioni distrettuali di vigilanza e Otap);	Cittadini	2015-2017	Definizione di modalità operative e indicatori per il monitoraggio	Assessore al Welfare	
02 Sviluppare una programmazione distrettuale orientata al benessere all'interno della comunità	Definizione di modalità operative a supporto della programmazione distrettuale che veda una forte integrazione tra le diverse politiche locali (sociale, educative, sanitarie, politiche abitative, di prevenzione) finalizzate ad un concetto di benessere all'interno del contesto locale	Cittadini	2015-2017	Programmazione integrata	Assessore al Welfare	

Programma 08 – Cooperazione e associazionismo Simonelli Maria Grazia - Chiara Torlai**Descrizione del Programma**

In relazione al sistema del volontariato il Comune di Castelnovo si candida a essere un punto di riferimento per mettere in rete e valorizzare le esperienze delle associazioni di volontariato, con l'obiettivo di costruire insieme un coordinamento e una regia condivisa.

Sono previsti pertanto i momenti di confronto e iniziative di sostegno e di promozione delle attività delle associazioni locali.

Un importante intervento è relativo valorizzazione della Casa del Volontariato presso il Centro Giovani, utilizzata un orario articolato da parte di diverse associazioni presenti sul territorio

Nel 2015 il Comune e Dar Voce proporranno alle Associazioni e alle Società sportive del territorio alcuni corsi di formazione e progetti sui temi dell'inclusione e della comunicazione anche per mezzo dei social media.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 Mettere in rete e valorizzare le esperienze delle associazioni di volontariato

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
Costituire un coordinamento tra le associazioni operanti sul territorio	Incontri periodici Definizione condivisa priorità Approfondimento nuclei tematici Condivisione interventi Realizzazione corsi di formazione	associazioni	2015-2017	Definizione programma coordinato Almeno 2 corsi di formazione	Sindaco Assessore Assessore Sport – Volontariato e associazionismo – Frazioni – Gemellaggi – Pari opportunità	

Programma 09: Servizio necroscopico e cimiteriale : Giuseppe Iori

Descrizione del Programma

Il programma si occupa della complessiva gestione dei cimiteri e dei servizi di polizia mortuaria.

Le principali attività svolte sono:

- Concessione loculi ed aree cimiteriali, fosse per inumazione;
- Autorizzazione per traslazioni, esumazioni, estumulazioni e al trasporto di salme fuori dal Comune;
- Rimborsi per retrocessione loculi, tombe e cinerari;
- Trasporti funebri e riscossione relativi diritti;
- Inumazioni, tumulazioni e relative esumazioni ed estumulazioni;
- Manutenzione ordinaria;
- Illuminazione votiva.

OBIETTIVO STRATEGICO n.1 Assicurare il servizio nel rispetto della persona

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Pianificazione espletamento e controllo delle attività cimiteriali.	Attività di pianificazione espletamento e controllo di tutte le attività ed operazioni cimiteriali.	cittadini	2015-2017	Rendicontazione del piano di attività annuale.	Sindaco Assessore al Personale	Lavori pubblici

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma 01 – Industria, PMI e Artigianato - Daniele Corradini

Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori - Daniele Corradini

Programma 04: Reti e altri servizi di pubblica utilità –Chiara Cantini

Programma 01 – Industria, PMI e Artigianato: Daniele Corradini**Descrizione del programma**

Nel territorio montano le attività industriali ed artigianali sono fortemente penalizzate dalle carenze infrastrutturali. Si investirà pertanto nella riqualificazione delle aree artigianali soprattutto attraverso strategie che guardano all'innovazione e al futuro, ad esempio attraverso la diffusione di sistemi di connettività avanzati (banda ultralarga), meglio descritti nel Programma 04 "Reti ed altri servizi di pubblica utilità" della Missione 14.

Si metteranno in atto misure volte a premiare le produzioni innovative e verranno messe in atto politiche per la nascita di nuove imprese, soprattutto giovanili.

Priorità assoluta sarà infine la creazione di un luogo nel quale arriveranno ad emergere tutte le opportunità di finanziamento o di cooperazione messe in campo da Enti e agenzie di vario tipo (es: GAL, REGIONE ER, ISTITUZIONI EUROPEE, fondazioni, agenzie europee e di sviluppo). Tale servizio verrà potenziato anche valorizzando la collaborazione delle associazioni di categoria.

Si dovrà rafforzare il ruolo dello SUAP nell'ottica della sburocratizzazione e dell'informazione per favorire la nascita di nuove imprese.

Un forte impulso alle attività economiche potrà arrivare da politiche di marketing territoriale volte alla creazione di un brand che accomuni le eccellenze gastronomiche, le emergenze turistiche storiche ed archeologiche, e la rete commerciale, favorendo sinergie tra i diversi settori, meglio descritto nel Programma 11 "Atri servizi generali" della Missione 01.

L'indirizzo strategico che l'Amministrazione si pone in tema di attività produttive è "Valorizzare le eccellenze, sostenere l'innovazione, attivare legami europei".

Tale indirizzo si declina nel seguente obiettivi strategico:

1. Organizzarsi come coordinatore per l'attivazione di partenariati utili a valorizzare le nostre eccellenze e ad esprimere le nostre potenzialità.

OBBIETTIVO STRATEGICO n. 1: Organizzarsi come coordinatore per l'attivazione di partenariati utili a valorizzare le nostre eccellenze e ad esprimere le nostre potenzialità.

Obiettivo operativo	Descrizione	Portatori di interessi	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
01. Riqualificazione delle aree artigianali	Riqualificazione delle aree artigianali soprattutto attraverso strategie che guardano all'innovazione ed al futuro, ad esempio attraverso la diffusione di sistemi di connettività avanzati come la banda ultralarga.	Imprenditori	2015/2017	Realizzazione dell'infrastruttura per la banda ultralarga	Sindaco Assessore Commercio	
02 Rafforzare il ruolo dello SUAP	Creazione di un luogo nel quale arriveranno ad emergere tutte le opportunità di finanziamento o di cooperazione messe in campo da Enti e agenzie di vario tipo, in collaborazione con le associazioni di categoria.	Imprenditori	2015/2017	Implementazione di servizi proposti/ gestiti dallo SUAP	Sindaco Assessore Commercio	

Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori: Daniele Corradini

Descrizione del programma

Poiché quello commerciale rappresenta il principale settore occupazionale del capoluogo, oltre a costituire un polo di forte attrattività per tutto il territorio montano, occorre porre in atto politiche di rilancio, per far fronte alla contrazione dei consumi dovuta alla crisi economica del paese.

L'indirizzo strategico che l'Amministrazione si pone in tema di commercio è "rafforzare la capacità di innovazione delle reti commerciali".

Tale indirizzo si declina nel seguente obiettivi strategico:

1. Implementare un percorso condiviso da tutti gli stakeholders di settore al fine di individuare nuove qualità attrattive e di rafforzare la capacità di innovazione della rete commerciale.

Per sostenere le attività commerciali occorre elaborare politiche tese a favorire il commercio di vicinato, puntando in particolare alla costante lotta all'abusivismo (sanzionando i comportamenti non corretti nelle politiche commerciali degli operatori come delle grandi catene distributive), al miglioramento delle aree attrezzate, al miglioramento dell'arredo urbano delle vie a vocazione commerciale. Per far questo occorre costruire un percorso condiviso con gli stessi commercianti, ma anche assumere il punto di vista del cittadino-consutatore. Si rende poi necessario dare nuova attrattività alle attività commerciali, favorendo il rinnovamento dei locali, la differenziazione e la qualità dei prodotti, e favorendo lo sviluppo di sinergie tra i diversi operatori.

OBBIETTIVO STRATEGICO n. 1: Implementare un percorso condiviso da tutti gli stakeholders di settore al fine di individuare nuove qualità attrattive e di rafforzare la capacità di innovazione della rete commerciale.

Obiettivo operativo	Descrizione	Portatori di interessi	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
Attivazione di un tavolo di confronto tra gli operatori del commercio ed i consumatori.	Si intende istituire un tavolo di confronto tra le associazioni di categoria dei commercianti e le associazioni dei consumatori, al fine di costruire un percorso condiviso di sviluppo del settore.	Cittadini ed imprenditori	2015/2017	Attivazione di percorsi o interventi condivisi	Sindaco Assessore Commercio	

Programma 04: Reti e altri servizi di pubblica utilità: Chiara Cantini**DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Sulla base delle considerazioni sviluppate nel programma 08 “Statistica e sistemi informativi” della Missione 01, l’obiettivo strategico dell’Amministrazione è di trasformare Castelnovo in Città Intelligente.

Nell’ambito di tali linee strategiche assume quindi estrema importanza la realizzazione delle infrastrutture a rete che permettano l’implementazione graduale di servizi di vario genere. Si svilupperanno pertanto principalmente i seguenti progetti:

- Progetto “Città Intelligente” (Smart City) mediante la rete di illuminazione pubblica;
- Banda Ultralarga per le aree artigianali;

Progetto “Città Intelligente” (Smart City)

Alcuni impianti di illuminazione pubblica del comune di Castelnovo ne’ Monti necessitano di urgenti interventi di manutenzione straordinaria.

Il comune di Castelnovo ne’ Monti ha presentato nel 2009 un Progetto di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica sul “Bando di Attuazione del Piano Energetico Regionale (DGR n°417/2009)”, i cui interventi sono descritti nel “progetto preliminare del piano energetico per il patrimonio comunale”, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 24/05/2012 e successiva modifica.

Fulcro del progetto è l’utilizzo delle reti elettriche pubbliche come sistema nervoso del territorio accessoriato di sistemi di trasmissione wireless e di sensoristica specializzata rappresentando “l’ultimo Miglio” di connettività e convogliando poi i dati sulla rete in fibra ottica realizzata dalla Regione Emilia Romagna con la Community Network e Lepida S.p.A. (società, a capitale interamente pubblico, che ha il compito di realizzare e gestire la rete regionale per le pubbliche amministrazioni e di gestire, sviluppare ed erogare, per conto della Regione, i servizi realizzati in attuazione delle iniziative del Piano Telematico dell’Emilia-Romagna – PitER) di cui tutti gli Enti Locali della Regione Emilia-Romagna, compreso il comune di Castelnovo né Monti, sono soci.

Si intende attivare una prima fase di sperimentazione sugli impianti di illuminazione pubblica sui quali è necessario intervenire con la manutenzione straordinaria, installando tecnologie innovative per la tele-gestione ed il risparmio energetico e i sistemi di trasmissione wireless e di sensoristica specializzata. In particolare nelle aree di Parco Bagnolo e del parco pubblico di Felina si sono verificati numerosi atti vandalici a danno degli impianti creando anche un possibile rischio per la sicurezza dei cittadini pertanto si è valutata l’opportunità di installare sistemi di videosorveglianza di nuova generazione.

Il progetto complessivo del comune di Castelnovo, presentato su bando ed in attesa di finanziamento regionale, oltre a prevedere interventi di risparmio energetico sugli impianti di pubblica illuminazione (2400 punti luce per una spesa annuale di fornitura di energia elettrica pari ad € 330.000 che dopo gli interventi su ridurrà di circa il 40%) e pensiline fotovoltaiche, porterà il comune a dotarsi di una infrastruttura tecnologicamente avanzata modello “smart cities” per tutta un’altra serie di servizi per i cittadini e per le imprese (telecamere per videosorveglianza, wi fi gratuito in aree pubbliche, stazioni meteo per allerta neve ghiaccio e frane, etc) importanti soprattutto in una zona di montagna dove il digital divide ancora non è risolto. I sistemi di telecontrollo e telegestione sono la piattaforma tecnologica più idonea per ottenere risultati massimi di efficienza energetica, con controlli pianificabili “punto a punto”, prefigurando la concessione della gestione dell’infrastruttura della pubblica illuminazione anche in un’ottica di realizzazione di piattaforme smart grid e smart city, con servizi erogabili a cittadini ed aziende.

Banda Ultralarga per le aree artigianali

Nel territorio montano le attività industriali ed artigianali sono fortemente penalizzate dalle carenze infrastrutturali. Si investirà pertanto nella riqualificazione delle aree artigianali soprattutto attraverso strategie che guardano all’innovazione e al futuro, ad esempio attraverso la diffusione di sistemi di connettività avanzati (banda ultralarga). In collaborazione con la Emilia Romagna e Lepida S.p.A. si potrà arrivare a realizzare per alcune delle aree artigianali del capoluogo e di

Felina, l'infrastruttura principale per portare la banda ultralarga alle aziende o imprese che aderiranno alla proposta. Si potranno anche attivare finanziamenti di altri enti (ad es. Camera di Commercio) per completare i collegamenti degli insediamenti artigianali a tale rete.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 Realizzazione del progetto Città Intelligente (Smart City)

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Realizzazione del progetto Città Intelligente (Smart City)	Realizzazione di interventi di risparmio energetico sugli impianti di pubblica illuminazione e realizzazione di piattaforme smart grid e smart city, con servizi erogabili a cittadini ed aziende	Cittadini Operatori economici	2015-2016	Realizzazione del progetto	Sindaco Assessore Ambiente	Settore Bilancio e Controllo di Gestione

OBIETTIVO STRATEGICO: 02 Realizzazione della infrastruttura per la banda ultralarga per le aree artigianali

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Realizzazione della infrastruttura principale per la banda ultralarga	Realizzazione di interventi di infrastrutture per la fibra ottica e la banda ultralarga con servizi erogabili ad aziende ed imprese	Operatori economici	2015-2016	Realizzazione del progetto	Sindaco Assessore Commercio	

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma 01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare – Daniele Corradini

Programma 01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare: Daniele Corradini

Descrizione del programma

Il territorio deve essere inteso come fattore di sviluppo e di competitività e non come limite, e quindi dovrà esserci sempre più connessione e radicamento tra:

- prodotti
- impresa
- territorio.

In questo contesto assume particolare importanza l'impresa agricola, intesa come sintesi massima tra luogo, tradizione, saperi e cibo di qualità in grado di competere sul mercato.

Si richiama quanto detto nell'ambito del Programma 11 "Atri servizi generali" della Missione 01 in merito all'opportunità di attivare politiche di marketing territoriale volte alla creazione di un brand che accomuni le eccellenze gastronomiche, le emergenze turistiche storiche ed archeologiche, e la rete commerciale, favorendo sinergie tra i diversi settori.

Favorire lo sviluppo dell'agricoltura significa perseguire l'obiettivo di migliorare la manutenzione ed il presidio del territorio nell'ottica anche della promozione turistica.

L'indirizzo strategico che l'Amministrazione si pone in tema di agricoltura è "Il territorio come fattore di sviluppo e di competitività".

Tale indirizzo si declina nel seguente obiettivo strategico:

1. Valorizzare delle attività agricole nell'ambito di un progetto di marketing territoriale, riconoscendone il ruolo nella prevenzione del dissesto idrogeologico e nella manutenzione ordinaria del territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 Il territorio come fattore di sviluppo e di competitività

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Valorizzare le attività agricole nell'ambito di un progetto di marketing territoriale, riconoscendone il ruolo nella prevenzione del dissesto idrogeologico e nella manutenzione ordinaria del territorio.	Redazione di meta progetti di marketing territoriale, riconoscendone il ruolo nella prevenzione del dissesto idrogeologico e nella manutenzione ordinaria del territorio.	Cittadini Operatori economici – imprenditori agricoli	2014-2015-2016	Approvazione di progetti da parte della Giunta Comunale	Sindaco Assessore Commercio Assessore Ambiente	

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Programma 01: Fonti energetiche – Chiara Cantini

Programma 01 – Fonti energetiche: Chiara Cantini

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'amministrazione, come già descritto nel programma 02 "Tutela, Valorizzazione e Recupero Ambientale" della Missione 09, ha deciso di aderire al Patto dei Sindaci, movimento europeo che vede coinvolte le autorità locali e regionali, impegnate ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori, al fine di raggiungere e superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020.

Il 2015 pertanto vedrà l'amministrazione impegnata nella redazione di questo nuovo documento (PAES) da approvarsi in Consiglio Comunale prima dell'invio al Patto dei Sindaci per la valutazione finale (in cooperazione con l'Unione Montana Dei Comuni dell'Appennino Reggiano).

Tale documento sarà pronto nella sua versione definitiva indicativamente entro fine 2014 – primavera 2015 e conterrà l'indicazione di tutte le azioni da svolgersi sul territorio comunale per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato

Con tale atto il Comune si è impegnato formalmente:

- a raggiungere gli obiettivi fissati dall'U.E. per il 2020, riducendo le emissioni di anidride carbonica nel territorio comunale di almeno il 20%, attraverso una maggiore efficienza energetica ed un maggior ricorso alle fonti di energia rinnovabile;
- a predisporre un **Piano d'Azione sull'Energia Sostenibile**, che includa un inventario di base delle emissioni (BEI) e indicazioni su come gli obiettivi verranno raggiunti;
- a predisporre un rapporto, a cadenza biennale, sullo stato di attuazione del Patto dei Sindaci e relativo piano d'azione, ai fini di una valutazione, monitoraggio e verifica;
- ad organizzare anche d'intesa con gli stakeholder interessati, eventi per i cittadini finalizzati ad una maggiore conoscenza dei benefici dovuti ad un uso più intelligente dell'energia ed informare regolarmente i mezzi di comunicazione locali sugli sviluppi del piano d'azione;
- a partecipare e contribuire attivamente alla conferenza annuale dei Sindaci per un'Europa sostenibile;

Il Comune, all'interno del proprio patrimonio immobiliare scolastico, ha in dotazione due impianti fotovoltaici fin dal 2007, realizzati in convenzione con ACER, e tramite un accordo con AGAC infrastrutture, ha concesso a quest'ultima di redigere il progetto definitivo, eseguire i lavori e seguire le attività di gestione di altri 4 impianti fotovoltaici su altrettante coperture di edifici pubblici di proprietà comunale. La Concessione ha durata di 20 anni, con decorrenza dalla data di stipula della convenzione tra le parti, avvenuta a dicembre 2013. I lavori sono stati eseguiti e completati nel 2014.

Anche il nuovo nido comunale realizzato nel 2014 è dotato di impianto fotovoltaico che alimenta anche il sistema di riscaldamento e di produzione di acqua calda.

Il comune nell'ottica di promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche alternative, avvierà gli studi di fattibilità per la realizzazione di uno o più campi di minieolico (pale di altezza NON superiore a 25 metri) su terreni comunali (ad esempio in località "Sparavalle").

Sarà avviato prima il periodo di monitoraggio (almeno 12 mesi) della zona individuata per valutare la possibilità di installare il parco mini-eolico. Se i risultati del monitoraggio risulteranno positivi si realizzerà un primo campo minieolico sperimentale.

Il primo obiettivo che il progetto in questione si prefigge è un uso più razionale delle fonti energetiche, volto alla riduzione dei consumi e al contenimento dell'impatto ambientale, benefici questi derivanti dall'elevato rendimento delle tecnologie utilizzate.

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 mantenimento e realizzazione di impianti ad energie rinnovabili

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Monitoraggio annuale consumi complessivi energetici del patrimonio pubblico	Monitoraggio primo semestre; Monitoraggio secondo semestre;	Cittadini	2015-2016-2017	Compilazione Report semestrale,	Sindaco Assessore Ambiente	Settore Bilancio
02 Attività di monitoraggio della produzione dell'energia elettrica degli impianti fotovoltaici	Rendicontazione Annuale dei dati di consumo di ogni impianto fotovoltaico	Cittadini	2015-2016-2017	Rilevazione dell'energia prodotta con fonte alternativa e misurazione in termini di mancate emissioni di CO2	Sindaco Assessore Ambiente	
03 Realizzazione di studi di fattibilità per campi di produzione di energia dal vento (minieolico)	Realizzazione di studi di fattibilità per campi di produzione di energia dal vento (minieolico) e attivazione dei monitoraggi necessari.	Cittadini	2016-2017	Realizzazione studi di fattibilità	Sindaco Assessore Ambiente	

LA SEZIONE OPERATIVA
(Parte Seconda)

IL PATTO DI STABILITÀ

Per i comuni aderenti alla sperimentazione della nuova contabilità, l'obiettivo di patto 2014 prevede una riduzione del 52,80%, come previsto dal decreto MEF n. 13397 del 14 febbraio 2014.

Per l'anno 2015 il saldo obiettivo relativo ad ogni ente è stato rideterminato dal ministero, sulla scorta di diversi criteri che saranno recepiti in apposito provvedimento di legge. In attesa dell'emanazione di detto provvedimento i conteggi sono stati effettuati secondo quanto disposto dalla Legge di stabilità per il 2015 n. 190 del 23/12/2014.

Il prospetto allegato sub. 1) dà conto del rispetto dell'obiettivo riferito al triennio 2015-2017 ricalcolato per il 2015 sulla base del decreto sopra richiamato.

LA PROGRAMMAZIONE DELLE ASSUNZIONI

Alla data attuale non è ancora stato approvato il piano triennale del fabbisogno del personale 2015-2017.

Tenuto conto che per gli anni 2015 e 2016 le facoltà assunzionali degli enti sono destinate alla ricollocazione dei dipendenti in esubero degli enti di area vasta, rimangono pertanto in vigore, in attesa di definizioni in merito, le previsioni contenute nelle deliberazione della Giunta comunale n. 66 del 7 agosto 2014 con la quale è stato approvato il piano triennale del fabbisogno del personale 2014-2016 che contiene le seguenti previsioni:

=====

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

Anno 2015					
categoria	numero	profilo	copertura	note	
			NESSUNA ASSUNZIONE		
Anno 2016					
categoria	numero	profilo	copertura	note	
			NESSUNA ASSUNZIONE		
Anno 2017					
categoria	numero	profilo	copertura	note	
==	==				

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO E SOMMINISTRAZIONE DI PERSONALE

Anno 2015				
categoria	numero	profilo	destinazione	note
D1	1	Istruttore direttivo alla promozione del territorio	Settore scuola, cultura, promozione del territorio, sport e turismo	Proroga assunzione a copertura di posto di organico, ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del TUEL, per sei mesi fino al 31.12.2018 .
Anno 2016				
Anno 2017				

MANSIONI SUPERIORI

Non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.

INTEGRAZIONE RISORSE PER CONTRATTAZIONE DECENTRATA
(art. 15, comma 5, del CCNL 01.04.1999)

Si provvederà eventualmente di anno in anno con separato provvedimento.

=====

LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Secondo la previsione normativa di cui all'art. 128 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n° 163 l'attività di realizzazione dei lavori pubblici si svolge sulla base di un programma triennale e di suoi aggiornamenti annuali. La quota parte di opere da realizzare con modalità di P.P.P. (partenariato pubblico/privato) non trovano riferimento negli stanziamenti del bilancio di previsione annuale e pluriennale, ma sono indicate nella parte descrittiva del programma stesso

Si rimanda all'allegato sub 2 'Programma triennale delle opere pubbliche triennio 2015-2017' ed elenco annuale 2015 .

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

L'art 58 del Decreto Legge n. 112 del 25/06/2008, convertito con legge n. 133 del 06.08.2008, così come modificato la sentenza n. 340 del 16-dicembre 2009 da Corte Costituzionale prevede:

- 1) le Regioni, Province, Comuni e gli altri Enti Locali, con deliberazione consiliare, redigono il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione;
- 2) Gli Enti di cui al punto 1) inseriscono nel piano un apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, dei singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;
- 3) L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile.

Non sono previste per l'anno 2015 proposte di modifica o integrazione al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, pertanto resta valido il piano approvato con le seguenti deliberazioni del Consiglio Comunale:

- N. 44 del 04/07/2013 con la quale è stato approvato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2013/2015;
- N. 23 del 09/04/2014 con la quale sono state approvate le modifiche e integrazioni al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari anni 2013/2015;
- N. 54 del 23/07/2014 con la quale sono state approvate le modifiche e integrazioni al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari anni 2013/2015;

IL PROGRAMMA DEGLI INCARICHI

Il programma previsto dal comma 2 dell'art.46 del D.L. 112/2008, convertito con L.133 del 6/08/2008, risulta articolato in coerenza con i contenuti del Documento Unico di programmazione e ne costituisce un allegato. Il programma degli incarichi di collaborazione autonoma può essere pertanto così articolato:

Programma 1 –Direzione generale

Incarichi :

di assistenza e consulenza professionale giuridico-legale a supporto delle attività dell'ente;
per attività relative alla comunicazione istituzionale e alla partecipazione;
per attività relative alla organizzazione e formazione del personale;
per attività in materia di sicurezza e salute dei lavoratori.

Programma 2 –Sportello al cittadino

Incarico per attività relative al riordino dell'archivio e a indagini statistiche.

Programma 4 – Bilancio

Incarichi per attività in materia finanziaria , fiscale e tributaria.

Programma 5 Pianificazione e gestione del territorio

Incarichi :

per attività in materia di pianificazione urbanistica, commerciale , paesaggistica ed edilizia;
per attività di promozione del territorio.

Programma 6- Lavori pubblici patrimonio e ambiente

Incarichi :

per attività in materia ambientale e sviluppo sostenibile , riqualificazione energetica e produzione energia da fonti rinnovabili – strumenti volontari di gestione ambientale;
per attività relative a problematiche inerenti i lavori e le opere pubbliche e la gestione della sicurezza e dell'emergenza.

Programma 7 – Sicurezza Sociale

Incarichi:

per attività di carattere giuridico - legale a supporto delle situazioni gestite dal settore;
per attività in materia di fenomeni sociali emergenti.

Programma 8 – Scuola, cultura, promozione del territorio, sport e turismo

Incarichi:

Attività del distretto(CCQS e 0/6)

per attività di coordinamento, monitoraggio, formazione, mediazione, supervisione di carattere psicologico, per attività di carattere pedagogico, didattico, culturale, comunicativo, artistico e ambientale, di gestione di gruppi e progetti.

Politiche giovanili

per attività a supporto della espressione artistica, della coesione sociale dei giovani, formazione e animazione e gestione di gruppi e progetti.

Gestione attività scolastiche e per l'infanzia

per attività volte alla qualificazione scolastica e alla promozione di una cultura per l'infanzia, incarichi a docenti, relatori, autori, artisti , storici, pedagogisti , psicologi e specialisti per corsi, incontri, conferenze, realizzazioni grafiche ed iniziative.

Cultura

per attività finalizzate alla progettazione di mostre ed eventi culturali a docenti a relatori, autori e specialisti per corsi, incontri, conferenze, lezioni e iniziative;

Biblioteca

per attività volte alla promozione del libro, della lettura e della biblioteca comunale a docenti a relatori, autori e specialisti per corsi, incontri, conferenze, realizzazioni grafiche ed iniziative;

Attività corsuali adulti

a docenti, relatori e specialisti per la conduzione di corsi di educazione degli adulti.

Programma 9 – Servizio sociale unificato

Incarichi:

Per attività di carattere legale a supporto di situazioni ,critiche, all'interno dell'area famiglia;

Socio educativo

Per attività di coordinamento, consulenza, supervisione, formazione, animazione in ambito pedagogico, psicologico, sociale, culturale.

Come stabilito dal comma 3 l'art.46 del D.L.112/2008 convertito in L.133/2008, il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione autonoma, viene fissato nel bilancio preventivo nella misura non superiore al 2% delle spese correnti impegnate nell'esercizio finanziario precedente.

Il suddetto limite comprende tutti gli incarichi che, a qualsiasi titolo potranno essere perfezionati nel perseguitamento degli obbiettivi dell'amministrazione comunale per ciascuno dei programmi in cui è articolato il D.U.P.

Il suddetto limite non comprende gli incarichi da affidare nell'ambito delle attività istituzionali stabilite dalla Legge e gli incarichi previsti dall'art. 64 comma 2 del Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.

IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO

Il Piano delle Razionalizzazioni 2015-2017 dovrà definire specifici obiettivi di risparmio in termini di contenimento di spesa, di risorse umane e strumentali e dovrà essere articolato secondo i seguenti ambiti:

- dotazioni informatiche, trasmissione dati telefonia fissa
- telefonia mobile
- forniture elettriche e idriche
- illuminazione pubblica
- attrezzature varie (fotocopiatrici, fax, ecc)
- spese pulizie
- spese postali –
- spese per pubblicazioni o abbonamenti
- spese per trasporto di rappresentanza
- parco autovetture in uso all'amministrazione comunale
- spese per vestiario
- vigilanza
- arredi
- spese immobili ad uso abitativo
- affitti

ALLEGATO SUB. 1)**PATTO DI STABILITA' - ANNO 2015/2017**

		2015	2016	2017
<i>Entrate correnti</i>	<i>Titolo 1'</i>	7.731.187	7.454.493	7.438.661
	<i>Titolo 2'</i>	1.357.253	1.348.203	1.348.203
	<i>Titolo 3'</i>	2.767.494	2.645.799	2.677.275
Totale (Titolo 1°-2°-3°)		11.855.934	11.448.495	11.464.139

Fondo pluriennale vincolato	302.468,85	146.013,00	-
-----------------------------	------------	------------	---

Saldo entrate correnti	12.158.403	11.594.508	11.464.139
-------------------------------	-------------------	-------------------	-------------------

Spese correnti impegni	Titolo 1°	11.280.981	10.718.201	10.680.932
------------------------	-----------	------------	------------	------------

Saldo corrente competenza	877.422	876.308	783.208
----------------------------------	----------------	----------------	----------------

Entrate in c/capitale cassa	Titolo 4°	1.598.465	470.063	318.260
a dedurre alienazioni patrimoniali art.2 c. 41 L.22/12/2008 n.203				

Entrate c/capitale nette	1.598.465	470.063	318.260
---------------------------------	------------------	----------------	----------------

Spese c/capitale cassa	Titolo 2°	1.892.824	482.706	230.000
pagamenti esclusi Legge stabilità				
Spese c/capitale nette		1.892.824	482.706	230.000

Saldo c/capitale	-294.359	-12.643	88.260
-------------------------	-----------------	----------------	---------------

Somma saldi	583.063	863.665	871.468
--------------------	----------------	----------------	----------------

Obiettivo programmatico 2015	579.549
-------------------------------------	----------------

Obiettivo programmatico 2016	829.404
-------------------------------------	----------------

Obiettivo programmatico 2017	829.404
-------------------------------------	----------------

ALLEGATO SUB. 2)

**SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015/2017 DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI**

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aenti destinazione vincolata per legge	1.404.161,00	1.500.000,00	4.200.000,00	7.104.161,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	237.000,00	0,00	0,00	237.000,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	440.000,00	500.000,00	0,00	940.000,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	205.000,00	200.000,00	200.000,00	605.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	2.286.161,00	2.200.000,00	4.400.000,00	8.886.161,00

	Importo
Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	0,00

Il Responsabile del Programma

CANTINI CHIARA

atto sottoscritto digitalmente

Note:

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015/2017 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (7)
1	01.2015	008	035	016		06	A01/01	Manutenzione straordinaria della rete viaria del capoluogo e delle frazioni e interventi sulla sicurezza stradale	1	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
2	02.2015	008	035	016		06	A05/09	Manutenzione straordinaria e sistemazione patrimonio	1	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	N	0,00	
3	03.2015	008	035	016		03	A01/01	PRONTI INTERVENTI (PIETRA BISMANTOVA, STRADE COMUNALI, ...)	1	745.000,00	0,00	0,00	745.000,00	N	0,00	
4	04.2015	008	035	016		01	A01/01	Progetto Sensible Castelnovo (illuminazione pubblica e smart city)	1	880.000,00	0,00	0,00	880.000,00	N	440.000,00	02
5	05.2015	008	035	016		06	A06/-	Manutenzione straordinaria impianti sportivi (paestra PEEP)	1	87.000,00	0,00	0,00	87.000,00	N	0,00	
6	06.2015	008	035	016		06	A01/01	Manutenzione straordinaria della rete sentieristica Pietra Bismantova	1	74.161,00	0,00	0,00	74.161,00	N	0,00	
7	07.2015	008	035	016		06	A06/-	Manutenzione straordinaria impianti sportivi (centro CONI)	1	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	N	0,00	
8	01.2016	008	035	016		06	A01/01	Manutenzione straordinaria della rete viaria del capoluogo e delle frazioni e interventi sulla sicurezza stradale	2	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
9	02.2016	008	035	016		06	A05/09	Manutenzione straordinaria e sistemazione patrimonio	1	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
10	03.2016	008	035	016		06	A01/01	Riqualificazione percorsi pedonali ed interventi nel campo della sicurezza stradale	2	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	N	0,00	
11	04.2016	008	035	016		04	A06/90	Realizzazione delle "officine della creatività" al centro Culturale Polivalente-Ristrutturazione CCP	1	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	N	0,00	
12	05.2016	008	035	016		01	A03/-	Realizzazione impianti per produzione energia da fonti alternative	1	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	N	500.000,00	02
13	01.2017	008	035	016		06	A01/01	Manutenzione straordinaria della rete viaria del capoluogo e delle frazioni e interventi sulla sicurezza stradale	2	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	N	0,00	
14	02.2017	008	035	016		06	A05/09	Manutenzione straordinaria e sistemazione patrimonio	2	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	N	0,00	
15	03.2017	008	035	016	ITD53	03	A05/09	2^ STRALCIO FORNACE DI FELINA		0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	N	0,00	
16	04.2017	008	035	016		06	A01/01	Riqualificazione percorsi pedonali ed interventi nel campo della sicurezza stradale	2	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	N	0,00	
17	05.2017	008	035	016												

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili	Apporto di capitale privato
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		
									Totale	2.286.161,00	2.200.000,00	4.400.000,00	8.886.161,00		940.000,00

Il Responsabile del Programma

CANTINI CHIARA

atto sottoscritto digitalmente

- (1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.
 (2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
 (3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
 (4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.
 (5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3 = minima priorità).
 (6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.to L.vo 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

Note

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015/2017 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome								Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
01.2015	004420103512015 0001		Manutenzione straordinaria della rete viaria del capoluogo e delle frazioni e interventi sulla sicurezza stradale		CANTINI	CHIARA	200.000,00	200.000,00	CPA	S	S	1	Sc	1/2015	4/2015
02.2015	004420103512015 0002		Manutenzione straordinaria e sistemazione patrimonio		CANTINI	CHIARA	150.000,00	150.000,00	CPA	S	S	1	Sc	1/2015	4/2015
03.2015	004420103512015 0003		PRONTI INTERVENTI (PIETRA BISMANTOVA, STRADE COMUNALI, ...)	45200000-9	CANTINI	CHIARA	745.000,00	745.000,00	MIS	S	S	1	Pp	3/2015	4/2015
04.2015	004420103512015 0004		Progetto Sensible Castelnovo (illuminazione pubblica e smart city)		CANTINI	CHIARA	880.000,00	880.000,00	MIS	S	S	1	Pd	3/2015	4/2016
05.2015	004420103512015 0005		Manutenzione straordinaria impianti sportivi (paestra PEEP)		CANTINI	CHIARA	87.000,00	87.000,00	CPA	S	S	1	Sc	4/2015	4/2015
06.2015	004420103512015 0006		Manutenzione straordinaria della rete sentieristica Pietra Bismantova		CANTINI	CHIARA	74.161,00	74.161,00	CPA	S	S	1	Pe	3/2015	4/2015
07.2015	004420103512015 0007		Manutenzione straordinaria impianti sportivi (centro CONI)		CANTINI	CHIARA	150.000,00	150.000,00	CPA	S	S	1	Sc	4/2015	4/2015
						Totali	2.286.161,00								

Il Responsabile del Programma

CANTINI CHIARA

atto sottoscritto digitalmente

- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
- (2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
- (3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.
- (4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).
- (5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

**SCHEDA 2B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015/2017
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DA TRASFERIRE art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006

Elenco degli immobili da trasferire ex art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006				Arco temporale del programma Valore stimato		
Riferimento Intervento (1)	Descrizione immobile	Solo diritto di superficie	Piena proprietà	1° anno	2° anno	3° anno
3	null	null	null	0,00	0,00	0,00
			Totale	0,00	0,00	0,00

Il Responsabile del Programma

CANTINI CHIARA

atto sottoscritto digitalmente

(1) Numero progressivo dell'intervento di riferimento.

Note:

PIANO DEGLI INVESTIMENTI - ANNUALITA' 2015

MANUTENZIONI STRAORDINARIE	IMPORTO COMPLESSIVO EURO	FINANZIAMENTO							apporto cap privato /concessioni
		ctr vincolati	Mutui/BOC	oneri	alienazioni	Fondi ATO	avanzo amministrazione	altro	
Manutenzione straordinaria della rete viaria del capoluogo e delle frazioni e interventi sulla sicurezza stradale	200.000			100.000			100.000		
Manutenzione straordinaria e sistemazione patrimonio	150.000			100.000			50.000		
manutenzione straordinaria imp sportivi (palestra PEEP)	87.000		87.000						
manutenzione e riqualificazione energetica centro coni	150.000		150.000						
OPERE PUBBLICHE									
Progetto Sensible Castelnovo (illuminazione pubblica e smart city)	880.000,00	390.000			50.000				440.000,00
INVESTIMENTI									
POTENZIAMENTO DELLA RETE FOGNARIA COMUNALE	50.000					50.000			
manutenzione straordinaria verde pubblico	50.000							50.000	
manutenzione straordinaria cimiteri	10.000							10.000	
manutenzione impianti illuminazione pubblica	48.500							48.500	
Restituzione comuni quota fondo regionale della montagna	38.400			38.400					
- aumento capitale società cogelor	151.000,00						151.000,00	-	
sentieristica (contributo G.A.L.)	74.161	67.580,00		6.581,00					
Oneri alle chiese	20.000			20.000					
pronti interventi	745.000	740.000			5.000				
<i>Pietra Bismantova</i>	450.000	445.000			5.000				
<i>frane (terrasanta, Grotte, etc..)</i>	295.000	295.000			0				
TOTALI	2.654.061	1.197.580	237.000	264.981	55.000	50.000	301.000	108.500	440.000